



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere,
che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato
l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente,
datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue
d'Introduttione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Potentati Dell'Italia.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Volhynnia.

E' Contrada la più abbondante, e la più ben habitata di qualunque altra di Lithuania, e piena di Gente Braua (quì viuono li Cosacchi;) e gli bisogna esser tale, sendo necessitati far testa all'Insolenze de' Tartari: si diuide in Alta, e Bassa.

Nella *Volhynnia Alta* sono il Palatinato, e Castellanie di Lvsyc 44. 50. *Luceoria*: è difesa da due Rocche murate, e vi risiedono due Vescou, Latino, & Greco. RADZIWLOW 44. 50. VVOLODIMIERS 43. 50. Così la Rocca, si

come ancora la Città sono di legno, e l'afficurano le paludi. KRZEMIENIECZ 45. 49. (*Europa Quarta.*) E' Città grande, e conforme all'antedetta. Et le Duce di OLYKA 45. 50. Di OSTROG 46. 50. E di KORSET 46. 50.

Nella *Volhynnia Bassa* il Palatinato di KIOV 50. 50. Fù gran Città, come si raccoglie dalle ruine delli suoi edificij. ZOTOMIERS 47. 50. OWRVZIE 48. 51. CZERNOBEL 49. 51. CZYRCASSI 52. 49. Stanno in continui contrasti con li Tartari Pretzcopti. Et D'ASSAIN 52. 48.

Delli Ducati di Smolensko, e Nouogrodeck Seruieski si è parlato sopra.

POTENTATI DELL'ITALIA (Europa Seconda.)



DERIVANO molti da molti fonti questo nome Italia, & à Noi per adesso gioua il riferire il detto di vn solo, (non è Siciliano) nella forma seguente. Ouero da *Italo Re di Sicilia*, che passato il Faro, vi venne, & insegnò li paesani rozzi, & auuerzi à vinere di ghiande, & di altri frutti seluaggi, dell'agricoltura; dando loro di più alcune leggi, con le quali viuessero civilmente.

Della nobiltà dell'Italia, secondo qualsuoglia consideratione, e prerogatiua, fanno assai chiara testimonianza, e gli scritti delle Nationi forastiere del passato, e la frequenza de' presenti: & in fatti fù sempremai così fissa nella mente di molte Genti vna stima non ordinaria delle grandezze, politia, e delitie dell'Italia; che appresso di loro non starebbe in opinione di Cavaliere di conto, nè di studioso diligente, & accorto, chi non hauesse visto l'Italia; ancorache con somma attentione, e prospere congiunture hauesse ricercato tutt'il resto dell'Europa. Si che in questo loco, supponendoli, come conosciute, le molte qualità nobilissime della medesima, si rimette il curioso à gli Scrittori di ogni lingua, e d'ogni tempo.

Diuidono l'Italia dalla Francia per Ponente, il fiume Varo, che sbocca nel Mare Nostro trà Antibio, e Nizza di Prouenza, e le Alpi, che parimente la staccano dalla Germania per Tramontana: si come à Levante la separa dalla

Schiauonia, prima detta Illirio, il fiume Arsa, il quale prescriue li termini dell'Italia, e dell'Istria insieme.

Tutto il tratto delle Alpi, che si stende dal Delfinato fino in Croatia, secondo l'opportunità de' paesi, appresso gli Antichi andò sotto li nomi d'Alpi Maritime, o Ligustiche, Cottie, Graie, Pane, Summe, Lepontie Maggiori, Lepontie Minori, Retice, Iulie, e Carnice. Furono impraticate nell'età prisca; & in maniera tale, che seruiro di argine, e di riparo insuperabile all'Italia contro l'inondatione delle Genti Settentrionali; e specialmente contro li Galli Senoni, li quali, ancorche non si sappia per doue finalmente entrassero nell'Italia, è certo che fosse per ogni altra parte, che per quella di Sauoya, e degli Suizzeri.

In questi tempi si passano, & assai commodamente in più luoghi, che sono. Nell'Alpi Maritime per la strada, che dicono del *Colle della Corna*, la quale passa da Sauona per Finalle, Vintimiglia, e Nizza: & per questa passaron, e ripassarono in Francia gli esserciti, guidati dal Marchese di Pescara, dal Duca di Borbone, e dall'Imperatore Carlo Quinto. Vn'altra per la *Val Tendi*, che passa da Cuni à Limone. Vn'altra per lo *Colle delli Valle Argentera*, che da Cuni va à Dermont, Vinay, Sambuc, e Valli Sturla, (patria d'huomini astuti.) Et la quarta per lo *Colle dell'Agnello*, Castel Delfino, o Val Veraita. Questa che è la più difficile, passò per l'*Antra del Monte Vesulio*, padre del Po. Nelle

Nelle Alpi Cortie Carlo Ottauo condusse, con l'essercito l'artiglieria, per la strada, che da Brianzone passa per Monte Geneue, Sefana, Giogo de Seftri, e Valle di Pragelasso, Perusa, e Pinarolo. Vi è vn'altra, che va da Sefana per Iselles, e Sufa.

Nelle Pennine, per lo Monte Cenise vn'altra, che passa da Sufa alla Noualesa; quindi alla cima del monte si sale per quattro miglia, quattro se ne troua di pianura, e due se ne scende fino a Luneborg. Per questa, che fù aperta da Annibale, Cesare entrò nella Gallia; e per la medesima entrarono nell'Italia Theodorico Rè de' Gotthi, & Carlo il Grande.

Nelle Graie, per lo Monte Piccolo S. Bernardo, Monstiers in Tarantasia; & per lo Grande S. Bernardo a S. Blauer, e S. Mauritz.

Nelle Minori Lepontie, per Bellinzona, Valle Leuentina, e S. Gottardo ad Altdorff. Per questa vn mio conoscente ripassò d'Alemagna a Milano in Aprile del 1647.

Nelle Maggiori Lepontie per Chiauenna, Candolcino, Splugen, e Coira. Per questa il medesimo era passato in Germania in Nouembre del 1645.

Nelle Rhetice per Valtellina a Bormio, per il Mongraio a S. Pietro, e Bolzano.

Vn'altro da Trento per il Monte Cromero; per doue nel 476. Odoacre, seguito dagli Heruli, & da altre Genti, ammassate dalle reliquie di Attila, passò in Italia: pure per la medesima nel 568. a' danni delle Italia entrò il Rè Albuino co' Longobardi.

Nell'Alpi Giulie da Treuifo per Feltre, e Belluno a Saltzburg. Per questa nel 401. entrarono, condotti da Alarico, in Italia li Wifigothi. Per la medesima nel 405. vi entrò con duecentomila Gepidi Radagasso. Nō ci ripassò. Nel 409. vi ritornò il sudetto Alarico per affiggere, & (come fece) distruggere Roma; e nel 441. vi abbassò Attila.

Nelle Carnice, l'vno de' passi è per il fiume Lisonzo a Villac; l'altro per lo Bosco di Santa Gertrude a Laubach.

La Lunghezza dell'Italia comincia da Nizza sul principio del 28. e ne' Capi di Otranto, & Finis Terræ sù l'Adriatico finisce col 46. La sua Larghezza, col principio del sesto, e fine del settimo climi, si stende da' Capi dell'Armi, e di Spartiuento, che sono gli Australlissimi della Calabria, sul fine del 38. fino a Ciudad, e Pordenon, Città della Marca Treuigiana, e del Friuli, sù li confini del Tirolo, e Carniola; con vna differenza di giorno solstiale, trà le parti Australi, e le Boreali, di più di vn hora. Nel remanente è tutta cinta dal Mare Nostro,

che vi si accosta in maniera da Leuante, Ostro, e Ponente, che la riduce a forma d'vna gamba con lo sperone calzato.

Seruirà di grande argomento della nobiltà di questa Prouincia appresso le Nationi barbare il vedere, che li giri lunghi, & le intrigate fatiche delle prime Nationi di Europa, ogni vna delle quali predica la sua patria per vn ritratto, & vn compendio de' Campi Elisij, vanno a terminare nel centro, & addosso all'Italia, procurando tutti con effusione di sangue, e d'oro, d'hauerne in mano vno straccio; o grande, o piccolo.

Dicono che l'Italia si stende dall'vna delle sue estremità all'altra sopra mille miglia: la sua Larghezza, contando dal Varo all'Arfa, altri dice che non si stende più che quattrocento, & altri dice cinquecento quaranta, stringendosi mai sempre verso Ostro, e Leuante: Onde trà la foce del Pescara sù l'Adriatico, e Gaeta, sul Tirreno, non passa cento trenta; & in Calabria trà li Golfi di S. Eufemia, e di Squillace, non più di venticinque. Plinio da Auolta, per Roma, e Capua, fino a Regio di Calabria, conta 1100. venti miglia. Il suo giro, secondo l'osserruatione vltima, arriua per aria a duemila duecento sessanta miglia; & costeggiando, a tre mila e quaranta, delle quali quasi le tre parti sono bagnate dal mare con infiniti Seni; però è merauiglia quanto sia questo Mare, in riguardo alla sua estensione, scarso di Porti; onde le Città più nobili alla marina (pare si debba credere, che vi siano state fondate con altro fine, che per la commodità del commercio) per assicurare le naui, sono state sforzate alla fabbrica di grosse moli: con spese esorbitanti, e fatiche indicibili, attesa la inconstanza di simili fabbriche, esposte alla violenza di Pelaghi orgogliosi. Ne faran fede Napoli, & Genoua.

Proua manifesta della somma clemenza del Cielo d'Italia sono li frutti più delicati, ch'ella produce, dalla Calabria fino a' Laghi di Garda, e di Como, e dalla Puglia alla Riuiera di Genoua, come sono oliue, limoni, mandole, zuccheri, palme, e principalmente vini di tutta perfettione; altrettanto nelle Contrade mediterrance, quanto nelle marittime, e ne' monti che alla pianura; se ne eccettua il tratto, che si spiega dal fiume Magra a Gaeta, e li Contadi di Ceruia, Rauenna, Comacchio, & Aquileia, che al detto d'alcuni sono pestiferi. A questo proposito dell'aria sana, e mal sana, pare che sia vso di discorrerne appunto, come si suole di quella della notte (per non dire dell'Honore, e della Vergogna) la quale, a chi coglie, & a chi non coglie. Tornando a Roma vn Emi-

nen-

mentissimo, il quale haueua esercitate le due Legationi di Romagna, & Ferrara, fù interrogato, qual fosse luogo di peggior aria, Ferrara, o Rauenna? Rispose, che stando sua Eminenza in Rauenna vdiua continuamente biasimare la stanza di Ferrara; & poi stando in questa vdiua il medesimo di Rauenna; & non ostante ciò ella era stata sempre bene così nell'vna, come nell'altra.

Si diuide l'Italia in *Orientale*, & *Occidentale*, mediante l'Appennino, che cominciando sulla Punta della Saetta, la scorre, quasi sempre mai crescendo, finche arriua ad abboccarfi con le Alpi, le quali, facendo riparo contro gli anheliti de' venti Settentrionali, concorrono più che mezzanamente alla benigna fertilità di questa Terra.

Li suoi fiumi, quasi per tutto, assai più nobili per le memorie d'accidenti di conseguenza, che stimabili per la copia dell'acque, sono in poco numero, e di minor vso per la disuglianza del Paese, che viene fecondato, & abbellito insieme da vna infinità di fiumare, e da vn grosso numero di stagni, e Laghi nobili: però il Piano della Lombardia per il Pò, per l'Adice, Mincio, Brenta, Oglio, Tesino, Adda, Dora, e per molti altri, li quali mettono dentro alli sopradetti, e per li Laghi nobilissimi di Garda, Iseo, Como, Lugano, & Maggiore, non ha invidia nell'abbondanza alla Germania, & alla Francia; si come le supera di molto per la sua amenità, e non gli cede nella grassezza de' pascoli, ricchezza degli armenti, & abbondanza d'animali pennuti.

Delli sopradetti fiumi il Pò, il quale dalla caduta di Feronte prese il nome di Eridano; e fù dagli Astronomi antichi, li quali non operauano a caso, al pari dell'Eufrate, del Tigri, e del Giordano, collocato trà le Immagini del Cielo, nasce nell'Alpi dal Monte Vesulo: si nasconde lo spatio di due miglia sotterra à Paisana: bagna le Città di Turino, Casale S. Euasio, e (nò lungi da Pavia riceue il Tesino) tocca Piacenza, doue in Aprile del 1648. il cavallo di vn nostro conoscente, stando per montare sul barcone, con l'acqua alle cighe, si colcò, pensando di rinfrescare solamente se, e ci fece guazzare ancora il padrone; e finalmente con più bocche, dopò trecento cinquanta miglia di corso, contando dalla sua fonte fino al Porto delle Fornaci, entra nell'Adriatico.

BRENTA 30.0. - 45.20. pende dalle Montagne di Trento, e mette nel Mare di Venetia, doue fà il Porto di Fossone. Il Mincio esce dal Lago di Garda, bagna, diffuso in vno stagno, Mantoua, e mette nel Pò in quella sponda

di tanto degna memoria à Roma, per l'incontro seguito nell'anno 452. di S. Leone Papa con Attila Rè degli Hunni, il quale cò vn diluuio di Barbari precipitaua alla ruina di tutto il resto dell'Italia, si come haueua fatto della Lombardia; e tornò adietro. L'OGGIO 28. 20. - 45.40. nasce nell'Alpi de' Grigioni, trauefa il Lago d'Iseo, & entra à sinistra nel Pò. L'Adda pende dall'Alpi medesime in Valtellina, trauefa il Lago di Como, passa per Lodi, e Pizzighettone (Piazza famosa,) e mette nel Pò. Il Tesino pende dalle balze di S. Gottardo, trauefa il Lago Maggiore, manda per vn fosso, detto il *Nauiio*, parte delle sue acque à Milano, e dà il nome à Pavia, la quale perciò fu prima detta *Ticinum*. Il Dora passa per Susa, e Turino, presso doue entra nel Pò. Et il Tanaro pende dall'Alpi Cortie, passa per la Città di Mondouì, per Chierasco, Alba, Asti, Alessandria della Paglia, e mette nella destra del Pò, sotto Valenza.

Degli altri fiumi d'Italia; il Rubicone pende dall'Appennino, passa per Cesena, e mette nell'Adriatico; e dall'istesso Monte pendono l'Arno, & il Tevere, delli quali il primo bagna Fiorenza, e Pisa, e mette nel Mare Toscano; & il secondo, che dalla sommersione di Tiberino Rè degli Albani, e Nonò nella stirpe di Enea, cambiò il nome d'*Albula* in *Tiberis*, trauefa Roma, e si perde nel Tirreno.

L'acque dell'Italia abbondano da pertutto di ottimo pesce: nè in minor copia, e squisitezza dentro terra, che in mare; l'aria è stata honorata dal fauore della Manna celeste, si come li suoi Frassini di quel prezioso liquore, & la terra d'infinita vene di metalli, minierali, bitumi, e pietre di molta stima.

Trà gli Emporij dell'Italia celebratissimo fu quello di *Venetia*; prima che s'aprisse il commercio dell'Indie Orientali per l'Oceano Etiope; poiche allhora tutto il traffico dell'Oriente, & in particolare di Alessandria dell'Egitto, doue s'ammassauano le ricchezze dell'Indie, faceuano capo in questa Città; d'onde poi, e per mare, e per terra si comunicauano à tutta l'Europa; con che salì à tanta ricchezza, e potenza la Republica Venetiana, che signoreggiava molte buone pezze dell'Asia.

Quello di *Genoua*, che allhora gli andaua in concorrenza, è poi salito in grandissima riputatione per lo commercio della Spagna; e le ricchezze de' particolari si sono accresciute in estremo, per la contrattatione col Rè Cattolico, & suoi Stati in Italia, e fuori.

Nel terzo luogo v'è *Napoli*; mà ella è forse più celebre per la massa dell'armate, che vi si

fa di continuo, che per li traffichi, esercitati da quelli del paese.

Il Quarto è *Liorno*, non tanto per la comodità del Porto, quanto per la Scala franca delle mercanzie di quelle Nationi, alle quali non si dà l'ingresso negli Stati del Rè di Spagna, e della Sede Apostolica.

Sono ancora in Italia molti Porti capaci di grosse armate. Tali sono quelli della Spezza, che spetta alla Repubblica di Genoua; Portolongone, Talamone, Orbetello, e Port'Hercole, spettanti al Rè di Spagna; Porto Ferraro nell'Isola dell'Elba, che spetta al Gran Duca; Ciuita Vecchia, & Ancona del Papa, e quelli di Manfredonia, Brindisi, e Taranto nel Regno di Napoli.

Fà l'Italia, in ventimila Popolationi, nouem milioni di anime; però è merauiglia il vedere in così piccolo paese vn grosso numero di Città, che di giro, politia, e quantità d'habitant non cedono alle popolationi Maestre di qualsiuoglia altro Regno d'Europa, se ne togliamo Parigi, Lisbona, e Costantinopoli (Moskow non stà più nell'essere di prima), benchè Napoli possa entrare in questo numero per la quinta fra le Città superbe dell'Europa. Hanno li primi luoghi, dopò Napoli, Venetia, Milano, Genoua, Bologna, Fiorenza, e Roma, benchè questa superi tutte l'altre nella Maestà, e nelle Glorie.

Che l'Italia sia madre, e balia delli buoni studij, e di quanto di dotto, e di nobile hebbero con la Grecia l'Asia, e l'Egitto, è troppo vulgare appresso gli Scrittori degni di fede; e ne fanno prouale molte Vniuersità, che di presente si frequentano con sommo decoro, & accrescimento delle Lettere. Trà queste sono hoggi in molta stima gli Studij di Padoua, Bologna, Siena, Pisa, Perugia, Milano; oltre le quali vi sono quelli di Roma, Pavia, Ferrara, Napoli, Turino, Venetia, Salerno, Fiorenza, Bergamo, Modena, Parma, Piacenza, Ancona, e Macerata. Le Scuole di molti Religiosi, & in particolare della Compagnia di Giesù, fioriscono in Italia quanto in ogni altra Prouincia d'Europa; trà le quali possiede il primo luogo il Collegio Romano. Lascio, che non ci è Conuento formato di Religiosi, che non habbia la sua scuola particolare della Theologia, e Filosofia; & in questo preuagliano molto trà gli altri li Padri Domenicani, e Francescani.

Che nell'Arte Militare debba anteporsi à qualunque altro Paese, è manifesto dall'ampiezza de' confini dell'Imperio Romano, e dall'impossibilità, che hanno prouato tutte le Nationi

forastiere di signoreggiarla tutta; in segno di che si pigliarono tante, e tante spedizioni, fatte con apparati bellici potentissimi da' Greci, Cartaginesi, Gothi, Wandali, Longobardi, Tedeschi, Francesi, e Spagnuoli. Nationi tutte di sperimentato valore, le quali hanno scorso vittoriosi, e senza contrasto di momento, infiniti spatioj di paese; mà forse, e senza forse perche non si sono abbattute in vna Gente, nella quale la viuacità d'vn profondo intendimento, e gli alti spiriti di vn gran cuore, siano state secondate da vna habilità di complessione, e prontezza di mano, bastanti altrettanto alle fattioni marittime, che alle terrestri, e così à piedi, come à Cauallo, come hanno ritrouato nell'Italia.

Vbbidisce in questi tempi, sotto più forme di gouerni, à più Principi: trà li quali supremo di autorità è il Sommo Pontefice, e di potenza il Rè Cattolico. Trà le Republiche occupa il primo luogo la Venetiana, e poi quelle di Genoua, e di Lucca.

Quello che dell'Italia ci resta da descriuere, si potrebbe intitolar *Potenza degli Italiani*; e sarebbe veramente grande, s'ella fosse moderata da vn solo Consiglio. Nell'età corrente ella si distribuisce sotto la moderazione, e Titoli delli Potentati seguenti.

D V C A

DISA VOYA

LE prerogative, che la Natura hà dato alla Terra, e Contrade del Piemonte sopra quelle della Sauoya, hanno tirato à se la residenza della Corte; si che di questa ancora, con tutto ch'ella sia di là dall'Alpi, si discorrerà come se fosse dipendenza dell'Italia. Possiede sotto varij titoli questo Principe le pezze seguenti.

Ducato di Sauoya.

E' Paese inuguale, e che s'inasprisce quanto più s'accolla alle Alpi, alzandosi in Montagne assai grandi, alte, e generalmente fertili.

Questa Prouincia v'è numerata fra le Quattro Contee dell'Imperio per l'ultima; e fù honorata del titolo Ducale, nel Concilio di Costanza, dall'Imperatore Sigismondo. Si riparte nelle Contrade seguenti.

Sauoya Propria, con titolo Ducale, doue sono. CHAMBERY 24. 20. -- 44. 40. *Cambricam*, capo di tutto il paese. Prima, che si

li

vniſce

nisse alla Sauoya il Piemonte fù la residenza de' vecchi Principi. In questa Città si conserua la Sindone sacra, nella quale fù inuolto Nostro Signore Gesù Christo nel Sepolcro; reliquia canonizzata dall'Elemento del fuoco, il quale, sendosi attaccato vna volta alla tela, non ardì accostarsi all'impressione del corpo santissimo, ancorache brugiasse gran parte del panno intorno intorno. MONTMEILLIAN 24. 20. -- 44. 40. Fortezza, creduta fortissima frà quante ne habbia l'Europa; nulladimeno questa frasse v'è concepita, in bocca de' Geografi, con quelle cautele, e con quelle limitationi, con le quali si concepiscono molte locutioni simili, toccanti la fertilità, & altre qualità, donate dalla Natura con dipendenza dell'Industria, e della Fortuna. RVMILLY 24. 20. -- 45. 0. e li presso la Rocca detta dell'Annunciatione. CHERBONIERE 24. 40. -- 44. 40. Carbonaria: questa Rocca era frequentata dalla Corte de' Duchi, & hoggi guarda il passo per entrare in S. Giouan di Morienna. MIOLANS 24. 40. -- 44. 40. capo di vna vecchia Baronia; siede sù la cima d'vn alto monte, & è forte per più ragioni. CONFLANS 24. 40. -- 44. 40. Confluentia, Capo d'vn Marchesato, & Fortezza, che guarda l'entrata, nella Valle Tarantasia.

GENEVE 24. 40. -- 45. 40. o Geneura si stima vna Città fortissima, hoggi ridotta in libertà per nuda ribellione, e dalla Chiesa Cattolica, e dal suo Principe; hebberitolo di Contea. ANNECY 24. 40. -- 45. 0. è piccola; mà buona, ebella: qui, dopò l'apostasia di Geneua, fù trasferita la sua Chiesa Vescouale. La ROCHE 24. 40. -- 45. 20. o La Rocca. Ch'ella sia forte? Quiui si ritiraua ne' tempi torbidi, e perigliosi la Corte; & è famosa, e per conseguenza mercantile, e ricca, per la solennità della fiera. Si dice, che il Rhodano trà li fiumi della Gallia, sia rapidissimo, e pure il suo corso viene taluolta superato, e rotto dall'acque del fiume Arcie, che passa per La Rocca. POMMIERES 24. 20. -- 45. 40. se non per altro, si parla di questo luogo, per la vicinanza della Rocca, detta S. Catherina, demolita d'ordine di Henrico Quarto Rè di Francia. Così fà chi puole, e sà.

Ducato di Chablai. THONON 24. 40. -- 45. 40. e qui presso RIPAILLE 25. 0. -- 45. 40. illustrata dalla ritirata del Duca Amadeo, dopòauer fatta la rinuntia al Sommo Pontificato. EVRIAN 25. 0. -- 45. 40. Aquitinum. Fù sempre così considerabile, sì che al pari di Geneua, e di Lodianna, diede il nome al Lago Lemano.

Baronia di Fossigni, che si diuide in Superiore, doue sono. SALANCE 25. 0. -- 45. 0. e CLVSE 25. 0. -- 45. 20. Et Inferiore, doue BONNEVILLE

LE 24. 40. -- 45. 20. questi tre luoghi da diuersi si pongono per la Capitale di questa Contrada. (Tutti tanto.) VIEVX 25. 0. -- 45. 0. ha vn Castello sicuro.

Contea di Tarantasia. MONSTIERS 25. 0. -- 44. 40. Ha vn fonte di acque false; è Arcivescouato, & la Capitale della Valle. S. MORITZ 25. 20. -- 44. 40. Capo d'vn Marchesato. BRIANZONET 25. 0. -- 44. 40. Questa è vna Rocca, situata in vna rupe, la quale si supera con vna scala di duecento gradini, tagliati nel viuo sasso. S. LAQUEME 25. 0. -- 44. 40. o sia Forte di San Giouan: se non tanto, questa Rocca è poco meno di accesso difficile che la precedente.

Contea, e Valle di Maurienne. S. JEAN de MAVRIENNE 24. 40. -- 44. 20. Vescouato, e capo del Paese. MODANE 25. 0. -- 44. 20. Illustre da vna Chiesa, dedicata alla Santissima Vergine Nostra Signora. LASNEBOURG 25. 20. -- 44. 20. Vi si dà nel passare, e ripassare il Monte Cenis.

Contea di

NIZZA 25. 20. -- 43. 0. Nicea Massiliorum, il cui giorno solistitiale da Tolomeo è notato di quindici hore, & vn quarto; per la scala delle mercanzie d'Italia, e Spagna, le quali si comunicano al Piemonte, & alla Sauoya, questa è vna delle più belle entrate, che habbia il Duca. Nizza è famosa per lo congresso di Papa Paolo Terzo con l'Imperatore Carlo Quinto, & il Rè Francesco Primo di Francia; si come di molto credito per l'insulto, fattogli da Barbarossa il Corsale, e da' Francesi insieme: è fortissima la Città, & insuperabile il Castello. VILLAFRANCA 25. 20. -- 43. 0. con vn buon Porto; e qui presso è TURBIA 25. 20. -- 43. 20. Patria dell'Imperatore Elio Pertinace. SAORGIO 25. 40. -- 43. 20. Ha vna Rocca fortissima. BRIGA 25. 40. -- 43. 40. è luogo grande, ben popolato, e ricco di vino, frumento, miele, e manna. TENDA 25. 40. -- 43. 40. è capo d'vna Contea. S. MARTINO 25. 20. -- 43. 40. Stà sul passo, detto Colle delle Fenestre.

BARCINONETTA 25. 0. -- 44. 0. Questa è capo di vn Vicariato, nel quale entra. MIOLANS 24. 40. -- 44. 0. Castello forte. SOSPELLO 25. 40. -- 43. 20. è pur capo d'vn altro Vicariato. POGET 25. 0. -- 43. 20. E' forte, & custodito con vigilanza. & è pur capo di vn altro Vicariato. BOGLIO 25. 0. -- 43. 40. Contea. S. STEFANO 25. 20. -- 43. 40. Capo di vna Valle di questo nome.

Principato di ONEGLIA 26. 0. -- 43. 20. Fortezza. E la Contea di MARRO 26. 0. -- 43. 20. Prin-

Principato di Piemonte.

Piglia il nome dalla situatione, stando à piedi dell'Alpi; & in fertilità, e ricchezze non cede à niſſuna delle Contrade fauorite dal Pò. Doue ſi ſpiega in pianure,abbonda di grani; doue ſ'alza in colli,di vini eccellenti; e per tutto di biade. Preſſo la Città di Turino hà delle miniere di Ferro, & in più di vn luogo. vi ſi cauano pietre nobili.

E diſtinto in molte Valli; d'onde traggono l'origine buon numero di fiumi; frà li quali, oltre il Pò, ſono di conſideratione, & di nome il Tanaro, Magra, Dora, Stura, Malon, Orco Doria-Baufia, & Seſia. E' ben popolato, colti-uato, e fortificato.

Capo, & Reſidenza ordinaria della Corte è **TURINO** 26.0. -- 44.20. *Augusta Taurinorum*, in ſito così opportuno, che da' Romani fù eretta in Colonia, e da' Longobardi honorata del titolo, e reſidenza di vn Duca: li Franceſi per maggior ſicurezza la ſmantellarono de' Borghi; e li Duchi di Sauoya l'hanno aſſicurata con buone muraglie, e baluardi, e con vna Cittadella alla moderna. Fà dieſette mila anime. Hà vna dotta Accademia: è magnifica negli edificij ſacri, e profani, & in particolare l'habitatione de' Duchi.

PINAROLO 25.40. -- 44.20. Fortezza della quale ſi è detto ſopra. **PRACELASSO** 25.40. -- 44.20. **PERUSA** 25.40. -- 44.20. **LUCERNA** 25.40. -- 44.20. Ogn'vna di queſte tre dà il nome alla ſua Valle, e quella di Lucerna, per eſſere infetta di hereſie, dà mai ſempre da penſare, e di ſtare con la mano alzata: come ſi è veduto, non ſono già molti anni. Vicino Lucerna ſtà *Briqueraſco*, forte per il ſito.

CARIGNANO 26.0. -- 44.20. Hà la Rocca; & è titolo di Principato d'vn ſecondo della Caſa. **MONCALLIER** 26.0. -- 44.20. Illuſtre, dalle miracoloſe reliquie del Principe Bernardo Beato, e Marcheſe di Baden. Queſto Santo giouine in età di venti anni, dopò hauere con carica di Vicario Imperiale ſcorſe la Germania, & la Gallia, nelle quali Prouincie haueua ſtabilita vna maſſa poderoſa di armi per la ricuperatione di Terra Santa, paſſò al medefimo eſſetto in Italia, viuente Papa Calisto Terzo; e mentre ſtaua diſponendo la ſacenda con il Duca di Sauoya, fù ſopraggiunto d'vna febre, mediante la quale paſſò à godere vita beata; come coſta dall'atteſtationi ſopra ciò fatte dalla Santità di Papa Siſto Quarto. **CHIERI** 26.0. -- 44.20. Queſta, che hoggi non è di grandifſimo nome, può ben dire di eſſere ſtata, e li-

bera, e potente; mà quali danni non cagionano le ciuili diſcordie?

CARMAGNOLA 26.0. -- 44.20. Fortezza famoſa. Per eſſere famoſo vn ſito forte (ſi parla in generale) baſta, che ſia ſtato gagliardamente attaccato, e non eſpugnato. Ne farà in queſta vicinanza buona fede Caſale S. Euafio. **RACONIGI** 26.0. -- 44.20. nobile da' trattiamenti de' Principi di Carignano; e ricco per la fabbrica della ſeta. A' Ponente, e vicino à Racognigi ſtà *Moretta*: luogo di molta conſideratione, & antico patrimonio della Caſa (Solaro della Moretta) del Marcheſe del *Borgo*, Conte di *Dogliano*, & altri Signori. **SAVIGLIANO** 26.0. -- 44.0. Stà in vn ſito così abbondante, che dall'Imperatore Carlo Quinto fù giudicato attiſſimo alla ſoſtentatione di ogni eſercito; & il Duca Carlo Emanuel penſò di trasferirui la ſua habitatione con la Reſidenza di tutta la Corte. **CENTALO** 26.0. -- 44.0. è forte. **FOS-SANO** 26.0. -- 44.0. Veſcouato, e Fortezza. **CHIERASCO** 26.20. -- 44.0. **CYNI** 26.0. -- 44.0. ſono Fortezze. **BENE** 26.20. -- 44.0. E' forte di ſito, felice di Cielo, patria di huomini forti (non è già marauiglia, ſe ſono ſani,) & dell'erudito Gioiuanne Botero. **MONDOVI** 26.20. -- 44.0. Veſcouato; è grande, e ſtà in ſito alto.

Marcheſato di **SVSA** 25.40. -- 44.20. dà il nome alla ſua Valle; mà ella è di molto più nome per la ſicurezza del ſito, e fortificatione di mano; & di gran conſeguenza per eſſere creduta vna delle Chiaui d'Italia, per le Alpi al Monte Cenis. Trà Suſa, e Turino alla deſtra della Dora giace *Auigliana*. Fortezza con vna Rocca.

Marcheſato d' **INVREA** 26.0. -- 44.40. *Eporredia*, celebratiſſima nell'hitorie della Lombardia; giace in ſito alto, & aſſicurato. **VALPERGA** 26.0. -- 44.40. ſi fa nome con la Fattione Gibellina. **CRESCENTINO** 26.20. -- 44.40. Fortezza.

Ducato di **AVOSTA** 25.40. -- 45.0. Veſcouato. *Augusta Pratoria*. Queſto Principato ſi diuide in ſette Valli, e vi ſono di molta ſtima li luoghi ſeguenti. **CASTIGLIONE** 26.0. -- 45.0. E' Città grande, & aſſicurata da vna Rocca. **MONGIOVETTO** 26.0. -- 45.0. Caſtello fortiſſimo, ſituato in vna rupe. **BARDO** 26.0. -- 45.0. Rocca forte, la quale diſende il paſſo.

Contea di **VERCELLI** 26.40. -- 44.40. Fortezza; Città, con la Cittadella, e Caſtello. **VERVA** 26.20. -- 44.40. (77.) Fortezza di qualche nome per l'aſſedio poſtoui dal Duca di Ferrara, per diuertire l'armi del Duca Carlo Emanuel, nell'anno quattordici di queſto ſecolo, dall'inuaſione del Genoueſato.

Nella giurisdizione del Vescouato di Vercelli cade MASSERANO 26. 20. — 45. 0. Ha proprio Principe della Casa Ferreri, madre di molti Porporati ben degni. Fù membro del Vescouato di Vercelli, & è Feudo della Sede Apostolica; v'è con Masserano, & gli giace à Tramontana verso Varallo, *Crenacor*, Fortezza.

Marchesato di SALVZO 26. 0. — 44. 0. Vescouato; Egli è vno delli sette Marchesati della Lombardia, eretti dall' Imperatore Ottone, per il mantenimento di sette suoi nepoti; è assicurato da vn buon Castello. DRONERO 25. 40. — 44. 0. Castello predicato per fortissimo, e ricchissimo.

Contea di ASTI 26. 40. — 44. 20. E' Città antica, bella, ricca, popolata, e sicura: la sua Cittadella, ch'è moderna, si dice *Christina* in memoria di Madama Reale, hoggi Regente. Qui presso si veggono alcuni vestigij dell'antica *Palentia*, doue Planco fù ucciso da M. Antonio. VILLAFRANCA 26. 20. — 44. 20. è Fortezza.

Langhe. Questa è vna striscia di paese, moniuoso per lo più, nel quale sono CORTEMIGLIA 26. 40. — 44. 0. Millesimo, & altri.

Marchesato di CEVA 29. 20. — 44. 0. E questo ancora è capo d'vno delli sette Marchesati: è forte per se, & assicurato da vn forte Castello.

Possiede il Duca di Sauoya vna parte del *Monferrato*, nella quale cadono. TRINO 26. 40. — 44. 40. luogo grande, ricco, e forte: mà non quanto basta per non mutare spesso Comandante. S. DAMIANO 26. 20. — 44. 20. Fortezza. ALBI 26. 20. — 44. 0. è Città grande. Si contano in questo Stato molte Fortezze: mà questo è proprio quasi di tutta la Lombardia, della cui sicurezza si potrà dire quello, che si è detto della Fiandra, già che nella Lombardia, da che ci è memoria, hanno conteso li Latini, e li Barbari: e perciò doue, ò la profondità de' fiumi, ò l'altura de' colli hanno promesso qualche vantaggio, furono dal Primo occupatore fortificati.

Ne' tempi nostri, prima gli Alemani, e poi li Francesi, e Spagnuoli; & alle volte tutte tre queste Nationi insieme, & in particolare nella guerra atroce frà l'Imperatore Carlo Quinto, & il Re Francesco Primo di Francia, che per lo più si fece nel Piemonte; adherendo li Principi d'Italia hora à questo, & hora à quello; non hanno mai trascurato d'aggiungere al peso delle armi loro li vantaggi, che si apportano da' siti ben fortificati.

D V C A

DI MANTOVA

Spettano à questo Principe li Stati seguenti.

Monferrato.

Questa è vna delle Contrade più ricche, e popolate dell'Italia, e piena di Gente braua. Prima delle vessationi presenti faceua vna militia di ventimila Combattenti, e rendea, liberi, al Duca duecento mila scudi.

Questo Feudo Imperiale, non solo è nobilissimo per essere il Primo delli sette Marchesati, ch'ereffe l'Imperatore Ottone, per prouedere altrettanti nipoti, ch'egli fuori d'ogni pensamento trouò in Italia, delli quali il terzo hebbe quello di Lucca, & à gli altri toccarono li Marchesati di Ponzone, Bosco, Saluzzo, Ceua, Sauona, e Finale; mà ancora per essere stato patrimonio dell' vltimo ramo della Casa Paleologa dell'Imperatori d'Oriente, la quale s'estinse nel Marchese Gio. Georgio. Passò nella Casa Gonzaga per le nozze della nipote Margarita con Federico Marchese di Mantoua: & Guglielmo Terzo nell'anno 1575. fù dall'Imperatore Massimiliano Secondo dichiarato Duca di Monferrato.

Capo di questo Principato hoggi è CASALE S. VAS 26. 40. — 44. 40. Vescouato, famoso per la Cittadella, erettaui dal Duca Vincenzo di Mantoua, & la quale è stata la pietra dello scandalo di tutte le ruine de' nostri tempi nell'Italia; e dell'Europa insieme. Hà di più vn Castello forte. OCCIMIANO 26. 40. — 44. 20. fù la residenza de' Principi. *Pontestura*, Fortezza in faccia à Trino sulla destra del fiume Pò. MOMCALVO 26. 40. — 44. 20. fù anch'esso forte, e smantellato nel 1641. NIZZIA della PAGLIA 26. 40. — 44. 20. si potrebbe dare del *Carissima sorella*, con Alessandria. ACQUI 26. 40. — 44. 0. si frequenta per li bagni, dalli quali riceuette, & il nome, & la ciuità.

Ducato di Mantoua.

Di questa piccola, mà bella, e ricca Signoria, è capo la Città di MANTOVA 29. 10. — 44. 40. nome conosciuto da chi sà leggere per li natali del Principe de' Poeti Latini, Virgilio Marone; e nel secolo passato per la Musa Maccheronica del suo Merlino Coccaio. Della origine di questa Città si scrìue da molti diuer-

diuerſamente: che che ſia, ella è vna delle prime Città, che ſtaſſero in riputazione nell'Italia da che ci è memoria d'Hiſtorie veraci; e ſu ſempre in gran conto ſino dalla Signoria de' Toſcani, che ne furono ſpogliati da' Galli. Sotto il Triumvirato fù quaſi ſpiantata d'edificij, e più di dominio; poiche, dopò la battaglia ſeguita fra Antonio, che vi fù diſatto, & Hircio, e Panza nuoui Conſoli di Roma, li quali vittorioſi vi rimafeſero morti; eſſendo ſtato dato il patrimonio di Cremona, per diuiderſi trà ſoldati, ſtante la vicinanza, ſoggiacque all'infortunio medefimo queſta Città; di che rammari- candoſi il Poeta diſſe. *Mantua vob miſere nimium vicina Cremona!* Il medefimo, e peggio, appunto le accadde nel 602. quando fù preſa, e brugiata dal Rè Longobardo Agilulfo. Reſtando poſcia abbattuto l'Imperio Romano, Mantua corſe la medefima fortuna, che tutte l'altre Città di Lombardia ſotto Gothi, e Longobardi. Sendo ripaſſata ſotto l'Imperio, hebbe poi con le riualte di queſto per qualche tempo la libertà: mà ſoggiogata di nuouo, ne fù dall'Imperatore nel principio del ſecolo decimoquarto inueſtita la Caſa Gonzaga, che la poſſedè con titolo di Marchefe, ſinche da Carlo Quinto fù eſaltato à quello di Duca.

Mantua fù ſempre in ſtima di ſomma ſicurezza, per eſſere fondata in vn'ìſola dentro vn Lago, che vi fa il Mincio, doue non s'entra, che per argini: E dicono che Mantua ſia inespugnabile, principalmente perche l'acque, dalle quali è cinta, ſono alte à ſegno, che non ſi poſſono guazzare, e baſſe talmente, che non vi ſi poſſono accoſtare le barche di qualche peſo. Qui preſſo è MARMIRVOLO 29.20.--45.0. Caſa delizioſa. Non lungi dal Lago di Mantoua da quella parte, la quale guarda il Pò, giace *Pietola*, luogo illuſtriſſimo per li natali del Principe de' Poeti Latini ſopradetto. *BORGOFORTE* 29.20.--44.40. (78.) Qui il Pò ſi può ferrare cò vna catena. *GOVERNULO* 29.20.--44.40. Qui S. Leone Papa s'abboccò col Rè degli Hunni Attila. Non ſi eſprimono per l'anguitia del ſito li ſeguenti. *Serraualle*. Fortezza; la bagna il Pò con la ripa ſiniſtra, prima di giungere ad *OSTIGLIA* 29.40.--44.40. Luogo veramente ricco, sì di popolo, & di belli edificij, come anco di tutto quello, che richiede vna felice abbondanza. Coſì anche *Sacchetta*, trà *Gouernolo*, & il Pò à ſiniſtra, memorabile nell'anno 1531. quando il Pò, rotti gli argini, diſceſe queſta Contrada. *BASTION S. MICHELE* 29.40.--44.40. Fortezza. Il Duca vi hà vn ſuperbo Palazzo. *GORTO* 29.0.--45.0. è ben fortificata, & il Duca vi mantiene vn'altro bel-

liſſimo Palazzo, doue ſi ammitano pitture ſuperbiſſime. Trà *Goito*, & *Caſtiglione della Stuuiera* vi ſono di più *Capriano*, & *Volta*, Fortezze di confequenza. *RONOLDOSCO* 29.0.--44.40. Ricco per la fabrica delli panni. *VIA-DANA* 29.0.--44.40. E' grande, popolata, e ricca: & *GONZAGA* 29.20.--44.40. luogo deliſoſo, & antichiffimo Patrimonio de' ſuoi Principi.

Sono in queſto Stato molti Feudi Imperiali della Caſa Gonzaga, e trà queſti il Principato di *GVASTALLA* 29.20.--44.40. luogo grande, e ricco; & honorato da due Concilij.

Ducato di *SABIONETA* 29.0.--44.40. Fortezza aſſicurata da vn forte Caſtello. Paſò alla Caſa Carraſa del Duca di Mondragone, & poi con queſto Stato alla Caſa Guzman, Duca di Medina de las Torres.

Principato di *BOZZOLO* 29.0.--44.40. E' Fortezza, & hà vn Caſtello parimente forte. Vicino à queſto, ſul fiume Oglio, giace *S. Martino dell'Argine*, capo di vna Contea.

Marcheſato di *CASTIGLIONE della STIVIERA* 29.0.--45.0. Fortezza, pure aſſiſtita da vn Caſtello. *CASTRO GIVERE* 29.0.--45.0. Fortezza. Cade quì preſſo la Signoria di *Solferino*, pur Feudo Imperiale; mà di territorio aſſai anguſto.

Contea di *NOVELLARA* 29.20.--44.20. Fortezza.

REPVBLICA DI GENOVA

IL Dominio di queſta Signoria comprende le pezze ſeguenti. *Riuiera*, & *Iſola*, o ſia *Regno di Corſica*.

Riuiera.

Sotto il nome di *Riuiera Orientale*, & *Occidentale* di Genoua cade tutta quella parte dell'antica *Liguria*, che da Tramontana per le falde dell'Appennino ſi ſpiega verſo il mare, che la bagna per Mezzogiorno. Si ſtende, lungo la marina, & il Monte, dal Varo, che la ſepara dalla Fràcia, ſino al Macra, il quale la ſtacca dalla Toſcana: & à Settentrione confina col Piemonte, Monferrato, Milanefe, & Piacentino.

Il Cielo di queſta Regione è tanto benigno, quanto in ogni altra dell'Italia; e la terra, doue ſe ne troua, è la più fertile; eſſendo per lo più ingombrata da montagne nude. Non ſi deue però traſcorrere ſenza riſſeſſione quello, che

Sta-

Strabone, & altri Scrittori antichi riferiscono della fortezza delle selue di questo paese; se hoggi in questi monti pare che se ne sia perduto il seme. Non ostante questo, doue la Contrada è trattabile, per la squisitezza del Cielo, & industria del Contadino, ella è tutta deliziosa, & amena; e sopramodo ricca di piante nobili, & in particolare di oliue, e di agrumi eccellenti.

Non hà fiumi di consideratione, e molto meno Laghi; onde non vi si troua comunemente altro pesce che di Mare.

Non hà questo Paese Città, ò Terra di nome altroue che alla marina, se ne togliamo Graui: e perche quasi tutte signoreggiano qualche Porto, sono tutte ridotte in buona difesa.

La sua Metropoli in temporale, & spirituale è GENOVA 27.40. -- 43.40. Città Arciuescouale. Non iniquamente Genoua fu detta *La Superba*, se riguardiamo la magnificenza, e le suppellettili degli edificij, tanto sacri, quanto profani; così publici, come priuati d'vna Città, che gira cinque miglie: ella siede sopra il più bello, e capace Porto d'Italia; & le viene fatta ala dall'vno, e dall'altro lato da due deliziose Riuere piene di ville, tanto ricche, quanto frequenti, che si stendono da cento sessanta, e si slargano da dodici in tredici miglia.

Di queste dice Giouanni Butero, che quasi ridotte in vn gioiello si veggono nel distretto di NERVI 27.40. -- 43.40. Contrada, che nella gentilezza dell'aria concorre con Tempe; nella copiosa varietà de' fiori, con Pesto; nell'abbondanza di suauissimi frutti, con la conca di oro di Palermo; & nell'amenità, con Salò; & di più ch'ella non sappia altre stagioni, che la Primavera, e l'Autunno.

Le sue ricchezze conoscono l'accrescimento da' traffichi; e da che si diede à fare partiti col Rè Cattolico si è ripiena di tant'oro, & argento, che non si troua in Italia Città, che la pareggi in douitie; anzi molti particolari, per saldi de' crediti loro, ne hanno riportato ricchi Principati: & in fatti seruirà di argomento della sua lustroreggiante diuitia la sepoltura di pietre nobili, eretta all'ossa di vn cane, di casa Doria, per lo buono trattamento del quale, il suo Signore hauea fatto vn assegnamento di cinquecento scudi d'entrata.

L'origine di questa Città è antichissima; poi che in tempo della Guerra Cartaginese ella faceua fazione à fauore de' Romani; onde si tirò adosso la propria ruina per mano di Mahone, fratello di Annibale. Fù poi ristaurata da' Romani; mà di nouo distrutta da Rotari Rè de' Longobardi; e poi, per l'opportunità del

sito, ond'è stimata la Porta Occidentale d'Italia, risorgendo, nello spatio di quattrocento anni, per mezzo delle forze marittime, s'auanzò tanto, che daua quasi legge al Mediterraneo; come è manifesto dell'assistenza, che fece alli Imperatori d'Oriente; onde ne riportò la Signoria dell'Isole Scio, & Mitilene, e si rese padrona di Cipro, e Lesbo.

Con l'impresa di Theodosia, hoggi Caffa nella Chersoneso Taurica, stesero li Genouesi le forze loro alla foce del Tanai, e diedero, facendo freno a' Tartari, legge all'Imperatori di Trabifonda.

Fù però d'assai maggior gloria loro la Guerra con la Repubblica di Pisa, la quale riceuette l'ultimo crollo nella battaglia nauale, fatta presso l'Isoletta, chiamata *Melloria* nel Mare di Toscana; e finalmente furono assai grandi le Vittorie più volte ottenute sopra l'armate de' Venetiani, li quali con la presa di Chiozza si viddero ridotti all'estremo; e sarebbero rimasti Signori di Venetia istessa, se chi maneggiava la guerra, non si fosse abusato del fauore traboccante della Fortuna, diuenendo inesorabile alle preghiere de' nemici, li quali inclinauano à riceuere legge dalla sua mano; e non gli haueffe fatto (chiedeua che la somma delle cose dell'afsedati fosse rimessa alla sospetta, & abborrita libertà del suo arbitrio) per disperatione coraggiosi. Onde, per opra di quel Tempo, che di ordinario rapezza, e poi sana le cose rotte, & rompe, e ruina le sane, dalla lunghezza della guerra, e dall'armi disperate percollo, e rotto, fu necessitato à riceuere quelle leggi, ch'egli richiesto haueua recusato di dare.

Dopò questo disastro, e per le seditioni ciuili, e per essersi li suoi Cittadini, abbandonando il traffico effettiuo, il quale risultaua in beneficio di tutti, applicati al negotio de' Cambij, che si stende in uile di pochi, venne ad estenuarsi sommanente l'erario, e la potenza pubblica; benché in estremo crescessero le facoltà de' particolari, le quali per vn pezzo non furono bastanti à sostenerla, perche non cadessero raccomandandosi, & in mano de' Duchi di Milano, e poi de' Re di Francia; dalli quali per lo valore, non mai celebrato à bastanza, di Andrea Doria nel 1528. fù heroicamente sottratta.

E' stata da qualche tempo in quà più volte insidiata da' Signori vicini; però sempre in vano, per l'assistenza del Rè Cattolico, il quale sempremai ne hà tenuta la protezione.

RIVIERA di PONENTE, doue sono. VIN-
TIMIGLIA 25.40. -- 43.20. Vescouato, e Città
splendida. S.REMO 25.40. -- 43.20. E' ricco, e
fre-

Iſola, e Regno di Corſica.

(Europa Terza.)

frequentato per l'imbarco degli Agrumi.

ALBENGA 26. 20. -- 43. 20. *Albingaunum*, nobile per la nascita di Procolo, vno della Trenta Tiranni dell'Imperio Romano. Gli arricchisce, e rende delitiosa la Valle il fiume *Arocia*. CERIAL 26. 20. -- 43. 20. Se ne tiene conto per la sicurezza. LOVAN 26. 20. -- 43. 20. Contea spettante al Principe Doria. NOLI 26. 40. -- 43. 40. Vescouato. VADI 26. 40. -- 43. 40. ha vno sbarco assai commodo. SAVONA 27. 0. -- 43. 40. di gran nome per li natali di Papa Sisto Quarto, & di Giulio Secondo. Godeua questa Città vn Porto assai capace, e sicuro: ma la Repubblica per sottrarsi à continui sospetti di perderlo, giudicò bene, si come fece, d'atterrarlo. COGOREDO 27. 0. -- 43. 40. Patria del Signor Christoforo Colombo. A' questo valente huomo si puol dare del Signore senza punto, nè ombra di scrupolo. S. PIETRO di ARENA 27. 20. -- 43. 40. vi è lo sbarco.

Di là dalle Montagne sono GAVI 27. 20. -- 44. 0. Fortezza di molta stima. NOVE 27. 0. -- 44. 20.

RIVIERA di LEVANTE. Nerui, di cui sopra. PORTO FINO 27. 40. -- 43. 40. è comodo à bastanza. RAPALLO 27. 40. -- 43. 40. che dà il nome al Golfo, è assai noto per vn combattimento Nauale, seguito fra gli Aragonesi, e Francesi. SESTRI di LEVANTE 28. 0. -- 43. 40. à distinctione di quello di Ponente, che sta presso S. Pietro d'Arena, e di Genoua. LA VAGNA 28. 0. -- 43. 40. Capo d'vna Contea. MONTE ROSSO 28. 20. -- 43. 20. famoso per il vino. PORTO VENERE 28. 20. -- 43. 20. SPEZZA 28. 20. LERICE 28. 20. -- 43. 20. Questi tre vltimi luoghi, forti, e di buono ancoraggio, fanno à gara per dare il nome à tutto il Seno, che quali vn vasto Porto li bagna. SARZANA 28. 40. -- 43. 20. Giace alla sinistra del Macra, dentro li termini della Toscana; & è Piazza nobilissima, doue si scriue, che Pietro Nauarro Capitano Spagnuolo trouasse l'inuentione di volare in aria vna fortificatione, col mezzo della Mina: ma altri riferisce, che questa inuentione sia stata ritrouata, e messa in vso prima contro Castel Nuouo, e poco dopò contro quello del Vouo in Napoli; e che l'inuentione sia stata di vn altro, il quale la comunicò al Nauarro, che come Capitano principale in quella guerra la pose in opera, e con questo furono da Napoli inuidati li Francesi. Questa sorte di fauolella dall'Inuidia è stata applicata ad altra inuentione.

E' Attrauerſata Austro Tramontana da vna schiera di Monti, detti *La Serra*, e medianti li quali tutta l'Isola fù principalmente diuisa in due pezze, chiamando l'vna, cioè l'Orientale, *Banda di quà* da Monti, & l'Occidentale *Banda di là*. Il suo ripartimèto d'hoggi si fa in quattro Regioni l'vna delle quali si dice.

BANDA di QVA', & *Capo Corso* ancora, doue. BASTIA 28. 42. Capo di tutta l'Isola, si diuide in Terra Vecchia, e Terra Nuoua, e questa è ben forte, con vn forte Castello. Vi risiede il Governatore del Regno, & è la più ben popolata. S. FLORENZO 28. 42. stà in vna spatioſa, & abbondante campagna; onde nel 1553. stando in mano de' Francesi, questi diedero principio alla fortificatione. CANARI 28. 42. E' capo d'vn distretto grande, & popoloso, perche abbondante, & ameno.

BANDA di DENTRO, doue AMPUGNANA 28. 41. Capo di vn gran distretto, nel quale frà molti luoghi è *Casa Bianca*, doue hebbero origine le fattioni pernicioſe de' *Tianchi*, & de' *Negri*. CORTES 28. 41. Giace in cima ad vn faſſo precipitoso, nell'vmbelico dell'Isola, colà doue s'apre vn paſſo commodo per attrauerſare la Serra. PIETRA POLA 28. 41. famosa per l'eccellenza delli bagni ſulfurei, ottimi per guarire la rogna.

BANDA di LA' S. BONIFACIO 28. 40. Riguardeuole per la fortificatione, & eccellenza, e sicurezza del Porto, eſſendo cinto da montagne; & per il frutto delle ſaline. PORTO VECCHIO 28. 40. Brutto epitero è quello della vecchiaia; non oſtante che ſia adattato à quelle coſe, le quali per lo più ſtanno ſempre ad vn modo. CASA BARBARICA 27. 40. E doppiamente barbari erano quei Saraceni, li quali, paſſando dall'Africa, ſi fortificarono in queſto ſito. SARTENO 28. 40. per sottrarre li ſuoi habitatori dall' inſulti de' Corſari, biſognò fortificarlo, già che la bontà del ſito non permetteua, che foſſe derelitto.

BANDA di FVORA. ADIAZZO 27. 41. E' da tre bande cinta dal mare, ricca, popolosa, & in vna Contrada, che produce ſuauiſſimo Corſo. CALVI 27. 41. stà in vna penisola, & è forte, per ſe, & per vn ottimo Castello. SAGONA 27. 41. Vescouato. BALAGNA 27. 42. Vi riſiede il Vicario dell'ufficio di S. Georgio di Genoua, & è famosa per l'equiſtezza dell'olio. GIROLATO 27. 41. E' vn porto, che ſerue a' Corſari di ricouero, e di ripoſtiglio.

Cadono

Cadono d'entro il Genouefato li seguenti Principati liberi, & sono. Contea, ò Principato di Monaco, Principato d'Oneglia, Marchesato di Finale, Marchesato di Toreglia, e Signoria di Pontremoli, delliquali è detto, e si dirà doue spetta il parlarne.

D V C A DI P A R M A

LE pezze soggette à questo Principe sotto varij titoli sono le seguenti.

Ducato di

PIACENZA 28. 20. -- 44. 40. Città molto illustre per l'antichità, e per la magnificenza. Quiui trà l'altre opere cospicue de' Romani era vn'Anfiteatro, stimato per il maggiore dell'Italia, & brugiato casualmente nel primo attacco vanamente fattoli da Cecinna Capitano di Vitellio, mentre Piacenza si teneua per Ottone sotto il comando di Spurina. Il Rè Totila le strinse in modo li panni adosso, che li defensori si ridussero à mangiarsi l'vn l'altro: è popolosa, e forte di muro (oltre il Castello,) & di vna Cittadella di cinque baluardi, che vi fece l'Imperatore Carlo; & honorata d'vna nobile Vniuersità. Fù in ogni tempo stimata per vna Colonia gagliarda; onde in tutte le turbolenze dell'Imperio ne toccò la sua parte.

CASTEL S. GIOVANNE 28. 0. -- 44. 40. Qui termina la Via Emilia. ARQUATO 28. 20. -- 44. 20. fa buon vino. La maggior parte, & migliore del Principato de' Landi, nella quale sono EORGO VAL di TARO 28. 20. -- 44. 0. è Fortezza sicurissima, e ben custodita.

Nell'altra parte, che spetta al Principe Doria, sono BARDI 28. 20. -- 44. 20. pur buona Fortezza: & altri luoghi.

Ducato di

PARMA 28. 40. -- 44. 20. Colonia antica de' Romani, & di aria così perfetta, che à relatione di Plinio vi furono tre huomini, li quali vissero cento venti anni, e due ne vissero cento trenta. Però questa non sarà cosa degna di molta ammiratione; poiche nelle parti Settentrionali è caso frequente, anche ne' nostri tempi, & in particolare de' Contadini; s'egli non s'intendesse di persone, le quali viuessero negli agi, e nel lusso, da' quali si distrugge ogni buon temperamento. E' Città assai polita, magnifica, piena di Nobiltà, e fù sempre in stima di Fortezza non ordinaria: hoggi, oltre la

fortificatione di vn ottimo recinto alla moderna, è assicurata con vna Cittadella di cinque baluardi, costrutta come si deue; & munita di vn arsenale copioso. Si fece gran nome con la sbarbazzata, che adherendo alle parti della Chiesa diede all'Imperatore Friderico Secondo; il quale, hauendola trauagliata con vn assedio di due anni, assistendoui di presenza, per vna gagliarda sortita de' defensori, ne fu fatto con somma strage, e poca riputatione sloggiare: successo, che fece nell'animo di Friderico tanta impressione, che di allhora in poi d'ogni altro meltiero pensò forse qualche volta; mà di quello della guerra mai più.

Da quel tempo soggiacque, e mutò più volte Signore; come quasi tutte le Città di Lombardia; & essendo venuta in potere de' Francesi, fù cagione d'vna guerra continua col Papa; finche, sendo con l'aiuto di Carlo Quinto stati scacciati dall'Italia, venne in mano di Papa Paolo Terzo. CASTEL GUELFO 28. 40. -- 44. 20. (79.) Il suo nome, tanto funesto all'Italia, dice da chi sia stato fondato NOCETO 28. 40. -- 44. 20. E' assai nominata nell'istorie di Parma. S. SECONDO 28. 40. -- 44. 20. fù forte & fortissima la Rocca. SORAGNA 28. 40. -- 44. 20. Marchesato della Casa Lupi; si diedero à Parmegiani assieme con quelli di S. Secondo, e di Noceto, ribellandosi da' Milanefi nell'anno 1266.

Rocca Bianca, stà sù la sinistra del fiume Taro vicino al Pò: ella è forte. Colorno, trà Parma, & il Pò, alla destra del fiume Parma. Questa sì che è tonda perfetta: Dicono che sia Patria di huomini dotti, e forti. FORNOVO 28. 40. -- 44. 20. Famoso dal contrasto di Carlo Ottauo Rè di Francia con quei della Lega, mentre egli ritornaua da vedere Napoli. MONTE CHIARVCOLO 29. 0. -- 44. 20. E' bello, e munito questo luogo. BERZETO 28. 40. -- 44. 0. Spetta à Conti di S. Secondo; & è presidato, e custodito con diligenza. CORNIGLIO 28. 40. -- 44. 0. E' vn luogo fortissimo.

Spetta anco al Duca di Parma lo Stato Palauicino, del quale è capo BORGO S. DONINO 28. 40. -- 44. 20. Città, che fù assicurata da vn buon recinto.

BUSSETO 28. 40. -- 44. 40. Egli è famoso per più capi. Nel 1520. fù saccheggiato da' Francesi, & il Marchese fù da' medesimi fatto morire. Qui s'abboccò Papa Paolo Terzo coll'Imperatore Carlo; e quiui nacque Matteo da Bufseto, flagello de' Malandrini, che inquietauano lo Stato di Milano. In faccia à Busseto sù la destradel Pò giace Gibello, ch'è il rouerso di Castel Guelfo; e celebre da vna battaglia tra' Cremonesi, e Modenesi.

Ter-

Territorio di FIOREZZOLA 28.20. — 44.20.
Contea di ROSSENA 29.0. — 44.0. Ella stà
in vn posto, che per non perderla bisogna te-
nerla ben munita.

D V C A

DI MODENA

Possiede questo Principe sotto diuersi Tito-
li le pezze seguenti.

Ducato di

MODENA 29.20. — 44.0. Città di molta
antichità, e nome, perche stà sopra
la Via Emilia, che da Arimini si stendeua à
Piacenza; & hoggi di gran sicurezza per le
ottime fortificationi, principalmente d'vna
Citadella alla moderna, alla quale il primo di
Maggio del 1647. habbiamo veduto accomo-
dare la Spianata. Modena dopò la morte di
Cesare serui di scena alla catastrofe della Libertà
Romana nel 711. Decio Bruto, perche attra-
uersaua la strada alli disegni di Antonio, vi fù
da questo strettamente assediato, & arditamen-
te soccorso da' Consoli Hircio, e Panza. Can-
tò il Claffico, & gridò All'armi Cicerone; &
Ottauio andò, con titolo di Proconsole, por-
tando, come si suol dire, in sacoccia l'affettio-
ne di tutte le squadre, che militarono sotto Ce-
sare. Perdettero in questo rincontro Antonio;
mà restò viuò; viniero, e morirono li due Con-
soli, sì che interamente vittorioso fù Ottauio. In
vicinanza di Modena stà *S. Ambrogio*. Qui pres-
so nel 1249. vennero ferocemente, & ostina-
tamente alle mani Bolognesi, e Modenesi, re-
standoui dal canto di questi prigionie il Rè di
Sardegna, figliuolo di Federico Secondo Impe-
ratore.

NONANTOLA 29.40. — 44.20. E forte, e ce-
lebre da vna ricca Abbazia. RVBIERA 29.20. —
44.20. era stimata fortissima; & è celebre dal-
li natali di Antonio Codro huomo dottissimo.

VIGNOLA 29.40. — 44.0. Capo di vn Mar-
cheseato, del quale s'intitola il Primogenito del
Duca di Sora. SPILAMBERTO 29.40. — 44.0.
Marcheseato della Casa Rangone.

Ducato di

REGGIO 29.0. — 44.20. Fù nobile per la re-
sidenza di Lepido; mà se si riguardano
gli accidenti memorabili assai più famoso è
Forcellì, vn tempo Isolata dal fiume Lauino, &
d'altra fatta, che non è hoggi, per essere stato il

luogo, doue Ottauio, Marco Antonio, e Lepido;
col sopra scritto di *Triumvirato*, si diuidero l'Im-
perio del Mondo; e diedero l'ultimo crollo alla
Libertà del Popolo Romano. Non cede à que-
sta BRESSELLO 29.0. — 44.20. infigne vn
tempo per il posto, è guardia del Pò, e per
molte fattioni militari. Trà queste famosa fù
quella, nella quale dodici mila Longobardi,
chiamati dall'Eunuco Narsete, ruppero, e vinse-
ro Totila il forte, e feroce. Non sò se sarebbe
stato meglio per l'Italia, che morisse Totila, ò
pure che li Longobardi fussero in questo rin-
contro affatto estinti; per non tornare mai più
à casa loro, & non riferire il buono stato dell'Ita-
liani à quei poveri del suo paese, arrostiti dal
freddo, & assassinati dalla poltronaria: egli è
ben vero, che mai abbassò Barbaro in Italia,
che chiamato da quelli del paese. GVALTERO
29.0. — 44.20. Marcheseato della Casa Bentiuo-
glio, luogo di stima per le sue ricchezze, & ab-
bondanza. CANOSA 29.0. — 44.20. Ella è vna
Rocca fortissima, nella quale fù dalla Contessa
Matilde ricouerato Papa Gregorio Settimo dal
furore di Henrico Quarto Imperatore; il quale
poscia, conoscendo quello, ch'era di suo douere,
e sua obligatione, vi andò scalzo sù la nue ad
humiliarsi, e chiedere perdono dal medesimo
Pontefice.

Altre Pezze.

LA Frignana, della quale è capo SESTOLA
29.20. — 44.0. E grande, forte, & vi ri-
fiede il Vice Duca. S. ANDREA 29.20. — 43.
40. E questa ancora è forte; & frequentata per
la vicinanza delle miniere del ferro. MONTE-
CVCULO 29.20. — 44.0. Patrimonio d'vna fa-
miglia famosa, specialmente nell'esperienza
militare.

Vna gran parte della *Carfagnana*. CASTRO
NVOVO 29.0. — 43.20. detto di *Carfagnana*: è
bello, nobile, ricco, & pieno di Mercanti; & il
suo Castello, ch'è detto *Monte Alfonso*, è vna
Fortezza ben proueduta, e meglio custodita.
Fà frontiera al Bolognese. TERRAZZANO 29.
0. — 43.40. E ben fortificata, e ben presidiata
sù la frontiera di quello del Gran Duca. Simil-
mente forte è *S. Donnino*, che giace trà Verru-
cola, & Castiglione; mà spetta alla Republi-
ca di Lucca. VERRUCOLA 29.0. — 43.40. A
questa Rocca hanno dato il titolo d'Inuita.

Principato di COREGGIO 29.20. — 44.20.
Città bella, splendida, forte, & assicurata da
vna Rocca.

Principato di CARPI 29.20. — 44.20. E an-
tica, grande, e ben fortificata. Trà Carpi, e
K k S. Fe.

S. Felice in sito ricco, & ameno: giace S. Martino. Capo di vn Marchesato. S. FELICE 29.40. — 44.20. E' grande, e forte. FINALE 29.40. — 44.20. Patria di huomini illustri; fondata da quei di Modena nel 1213.

Signoria di SASSVOLO 29.20. — 44.0. Ella ha vn Castello, & l'vno, e l'altro sono bene fortificati.

Contea di ROLY 29.20. — 43.40. Dicono, che sia di tanto poco valore questo luogo, che nelle Tauole Geografiche non si mette; mà da questo è vanità l'inferire, tale conseguenza: Altri luoghi che Roly non si trouano in molte tauole. Stà sul rincontro delle Giurisdizioni di Bologna, Modena, e Toscana.

Duca della

MIRANDOLA 29.40. — 44.40. Se non fosse nobile questa Città, e con essa la Casa Pico, per altro, era bastante ad eternare il suo nome l'eminenza dell'ingegno del suo Principe Gioiuanne, il quale nel secolo antepassato, in età molto tenera, si fece vedere al Mondo, & all'Europa tutta per vn mostro di sodo sapere, e per vn piccolo Salomone nella vniuersalità delle dispute. E' Feudo Imperiale: & Fortezza accreditata; ella consta di sette baluardi alla moderna; & hà di più vna Cittadella, & vn Castello. Acquistò nome, & riputatione questa Fortezza dopò gli assedij sostenuti prima contro l'armi Ecclesiastiche, e poi contro quelle del Rè Cattolico. Nella prima di queste circonuallationi riceuette li primi principij la Moderna Architettura Militare in campagna. A' Ponente, & sul confine di Mirandola giace Concordia. Capo d'vna Contea: e questa ancora fù forte, e poi smantellata da Galeotto Secondo; hoggi è in buon essere. Dentro li confini di questa, a Settentrione, si vede *Quarantula* luogo antico, e famoso appresso gl'Historici di queste Contrade.

GRAN DVCA DI TOSCANA

Il nome di Toscana cade sopra tutto quel tratto, che giace à destra del Teuere, & sinistra del Macra. Contano da Roma à Sarzana duecento settanta miglia; mà non per la via della Posta.

Hoggi sotto nome di Toscana, e di Gran Ducato, s'intende principalmente quello che soggiaceua alle tre Repubbliche di Fiorenza, Pisa, e Siena. Spettano al Gran Duca alcune al-

tre Giurisdizioni, ò comprate, come frà l'altre sono buona parte della Lunegiana, & la Signoria di Pontremoli; ò acquistate con altro Titolo.

Quello, che verso Leuante auanza dell'antica *Tuscia*, vbbidisce alla Santa Chiesa Romana, e vā sotto nome di Patrimonio di S. Pietro, e di Toscana Inferiore. A Ponente vi è lo Stato della Republica di Lucca, è Marchesato, hoggi Principato di Massa, & Carrara; à Mezzogiorno quelli di Piombino, & Orbetello, & à Settentrione è terminata dall' Appennino: l'attrauerfa l'Arno, fiume celebrato in ogni luogo, & in ogni tempo, & nell'Inuerno spauenteuole per le piene. E' paese tutto ben coltiuato, e secondo.

Il Territorio Fiorentino abbonda di delitie, e di ricchezze; mà non fa pane per quattro mesi dell'anno: supplisce à questo il Pisano, e ne somministrano d'auantaggio le Maremme del Territorio Senese; benchè à gran prezzo delle vite de' Cultori, per la malignità dell'aria.

Questo è hoggi vno delli riguardeuoli Principati dell'Europa, potente, à proportion delle sue entrate, tanto in mare, quanto in terra; & perciò habile ad entrare considerabilmente in ballo, & in Lega con ogn'altra delle Potenze Christiane.

Per meglio essercitare le sue militie il Gran Duca Cosmo, con l'autorità di Papa Pio Quarto, institui l'Ordine di S. Stefano Confessore, portando per segno vna Croce rossa della forma di quella di Malta, attornata con vn cordoncino di seta, & oro. Questi Cauallieri s'ammogliano vna sola volta, e fanno tre Carauane. Si è diffusa questa honoranza, quasi per tutta l'Italia, e con spese intraprese, e vittorie, così terrestri, espugnando Fortezze; come marittime, combattendo, & superando squadre guerriere, si è resa celebre, e formidabile in tutte le Contrade Mahomettane, bagnate dal Mediterraneo.

L'Arsenale per la fabrica de' Vascelli è in Pisa; per la Residenza, in Porto Ferraro; & le prouisioni si fanno in Liorno. Le forze terrestri consistono in vna militia di rollo, al numero di quarantamila; cauati dalli 600. mila, che ne alimentano il Pisano, & Fiorentino, e da altri 500. mila del Senese. S'arma questa Gente con gli Arsenali di Pisa, Fiorenza, e Siena. Vi sono da venti, e più fortezze, tutte bene all'ordine, secondo la qualità loro, & principalmente Liorno.

Le Chiese di questo Stato consistono in diciotto Cathedrali, vndici nel Pisano, e Fiorentino.

rentino, e sette nel Senese; & con l'ordine sopradetto rendono da trecento cinquanta mila scudi.

Gode il Gran Duca il meglio dell' Isola Elba, con l'autorità dell' Imperatore Carlo Quinto, cedutali dal Principe di Piombino: il motiuo fù di munire per sicurezza comune, Porto Ferraro, come seguì con la costruzione di Cosmopoli.

Dominio Fiorentino.

FIORENZA 30.0. — 43. 20. *Florentia*. Questa Città, la quale, al giudicio di vn Principe Grande, si dourebbe mostrare solamente, ne' giorni di festa, gira da cinque miglia, con vn Ponte pieno d'Orfeci, e tre altri di bellissima struttura sopra l'Arno. Dicono che comprasse con seimila scudi, (molti negano questa vendita) la libertà da ministri dell'Imperatore Rudolfo, ne' tempi del quale armaua trentamila Cittadini, e settanta altri mila il suo distretto. Ne' tempi d'hoggi dicono che fa da ottanta in centomila Anime: E' tutta cinta di buona fossa, e muro terrapienato; & è spalleggiata da vna sicurissima Cittadella, la quale fù messa in piedi dal Duca Alessandro, e perfectionata dal Gran Duca Cosmo. E' piena di edificij ben intesi, e fontuosi, & pubblici, e priuati, sacri, e profani. Hà di singolare vna Galleria di rarità inestimabili, arricchita sempremai dalla curiosità, e magnanimità de' suoi Principi; & vna Cappella, la quale, e per il disegno, e per la ricchezza delle pietre, si stima per vn edificio senza pari nel Mondo. L'impresa di Fiorenza erano sei gigli rossi; e nella venuta di Carlo Ottauo fù cambiato il sangue in oro.

Alle spalle di Fiorenza si vedono le reliquie di **FIESOLE** 30.0. — 43. 20. già potente, & distrutta, (perche non staua bene tanto vicina à Fiorenza) con vn assalto improuiso nell'anno 1024. Refe immortale il nome di Fiesole il valoroso Stillicone, il quale nel 405. della Nostra Salute strinse nell'angustie di questa Contrada il tremendo Radagasso Gotto, che vi rimase oppresso con duecentomila de' suoi; altri dice quattrocento mila: mà non tutto quello, che pare bene, viene per giouare; Al capo di tre anni, per non hauer saputo porre legge alla fortuna prospera, Stillicone fù vecchio d'ordine di Honorio Imperatore, & fece in Rauenna la penitenza della chiamata de' Barbari in Italia, a fine d'intorbidare l'acque, e di pescarci per il suo figliuolo l'Imperio.

PRATOLINO 30.0. — 43. 20. delitia di quei Principi. **ANCISA** 30.20. — 43. 0. *Incisa*, così

detta dal taglio fatto in vn fallo per addirizzare il corso dell'Arno; è celeberrima dalli natali di Francesco Petrarca, il Pindaro, l'Horatio della Poesia Toscana. **CERTALDO** 30.0. — 43. 0. Qui pigliò l'origine Giouanne Boccaccio. **SAN MINIATO** 29. 40. — 43. 0. soprannominato il *Tedesco*: Fù eretto questo luogo dal Rè vltimo de' Longobardi Desiderio; e poi reparato dall'Imperatore Friderico Secondo. Oh che felici Ascendenti! **POGGIO IMPERIALE** 30.0. — 43. 0. Fortezza debole d'opere; mà sufficiente per la bontà del sito. **CAMALDOLI** 30. 40. — 43. 20. Capo d'vn Ordine venerabile di questo nome. Giace in vna Contrada delle più aspre dell'Appennino. **MONTE ALVERNO** 31.0. — 43. 20. Insigne dalla ritirata del P. S. Francesco; & dalle consolationi spirituali, delle quali fù favorito da Dio, e specialmente delli sacri Stimmati.

AREZZO 30. 40. — 43. 0. Fortezza, e Vescouato. Non la cedeva à Pistoia; & le discordie la ridussero à segno, che il Rè di Napoli Ludouico d'Angiò la vendette per quarantamila fiorini à quei di Fiorenza, alli quali fù forza disputarne lungo tempo il Dominio con il Vescouo, che vi si era intronizzato con doppio titolo. **CORTONA** 31. 0. — 43. 0. La Diocesi del suo Vescouo fù staccata da quella di Arezzo, e però Cortona, dopò molti altri danni, fù spogliata delle mura. **MONTE PULCIANO** 30. 40. — 42. 40. Quando non fusse insigna questa Città per molte, e molte prerogative illustri, basta per renderla immortale, e gloriosa, ch'ella habbia dato alla Christianità il P. Angelo (poi Cardinale) Bellarmino, flagello degli Heretici Moderni, degno allieuo della Compagnia di Giesù, e splendore della Porpora.

PISTOIA 29. 40. — 43. 20. *Pistorium*, stà non lungi, & alla sinistra del fiume *Stella*. Si trouerà molti luoghi grandi, & potenti, li quali riconoscono l'origine loro da vn molino; mà non se ne trouerà forse vn altro, come Pistoia, che la riconosce da vn forno, al quale (de stylo) deue precedere la costruzione, almeno di tre Case. Fece anch'essa ne' tempi della Libertà Italiana la sua parte nell'Appennino, & le passioni domestiche la trassero, e con essa, Fiorenza, e tutta la Toscana, alla totale seruitù. In vna rissa subitanea vn Giouane di vna linea de' Cancellieri restò ferito (fuori di graue pericolo) da vn altro Giouane della medesima Casa (per distinguersi frà di loro, di queste Case l'vna si dicea Bianca, e l'altra Nera.) Mandò il Padre del delinquente à casa del ferito il suo figliuolo, à fine di chiedere perdono dal Padre di quello; e questi gli fece da' Seruitori della

stalla, sopra vna mangiatora de' Caualli, troncare vna mano. Si diuise per questo la Città in due fattioni con fatti sanguinosi, e frequenti; & il Reggimento di Fiorenza, che teneua la superiorità, in vece di far buttar giù le teste à Capi (la diuisione sarebbe stata à proposito; mà fù troppa) tirò gli vni, e gli altri, come in vn mezzo arresto, in Fiorenza: mà non mancando in questa Città l'emulationi (pane quotidiano delle Comunità) li Donati presero la protezione de' Negri, & li Cerchi de' Bianchi, e cominciarono vna festa, la quale durò molti secoli. Fù anco Pistoia cinta di muro dal Rè Desiderio, e poi smantellata da' Fiorentini; e poi di nuouo cinta, e fortificata à bastanza.

MONTE CARLO 29. 20. -- 43. 20. E' vna Rocca fortissima. MONTE CATINO 29. 20. -- 43. 20. Pescò anch'esso ne' tempi torbidi; mà non sempre senza dolore di capo. PRATO 30. 0. -- 43. 20. fù edificata dal nostro paesano, Federico Secondo Imperatore; andaua in lista per vno delli quattro Castelli forti dell'Italia; e nel 1512. D. Raimondo de Cardona, Capitano del Rè Cattolico, gli scardasò di mala maniera la lana. Qui si conserua vn Cingolo della Santissima Vergine, Madre del Nostro Signore, e Signora Nostra. MONTE ASINARA 30. 0. -- 43. 20. altrimenti detto S. Martino. Fortezza sicura per lo sito, & importante per lo passo; fù cominciata dal Grà Duca Cosmo, e ridotta à perfezione dal figliuolo. VALL'OMBROSA 30. 20. -- 43. 20. Quindi trahe l'origine vn Ordine diuoto di Religiosi; del quale, pressò gli anni di Christo 1070. fù il fondatore, & fiorì in esimia santità l'Abbate Gio. Galberto.

Và con il Dominio Fiorentino vna Contrada, che chiamano *Romagnola*, à distinctione della Romagna Vera, con la quale dall'altra banda dell'Appennino ella confina, & vi sono. CITTA' del SOLE 30. 20. -- 43. 40. E' bella, e forte, contraposta à Forlì. SASSO di SIMONE 31. 0. -- 43. 20. Questa è vna Rocca sù la cima di vn roccaro, forte quanto si puole essere, & che si sporge nel Ducato di Urbino. PIANETA 30. 40. -- 43. 40. E questa ancora si può sposare con Sasso di Simone. Qui pressò si venera con gran frequenza de' forastieri la Beatissima Vergine. FIORENTIVOLA 30. 0. -- 43. 40. E' luogo ricco, e ben frequentato, & assai noto per il passo.

Dominio Pisano.

PISA 29. 0. -- 43. 0. *Pise*, Arciuescouato; siede con vn ponte sopra l'Arno: crebbe somamente, & in potenza, & in riputatione dopò che fù rouinata Genoua dagli Arabi (nel

933.) e per lungo tempo fù tremenda a' Saraceni dell'Isola Baleari, & della Sardegna, dalla quale gli scacciò affatto; & giuocò il compagno, & andò del pari, principalmente in mare, con le Repubbliche Veneta, & Genouese; mà la sconfitta nauale pressò l'Isola *Menaria* (hoggi, al parere d'alcuni, detta *Melloria*) riceuuta dall'armata Genouese, le ruppe le braccia in modo, che non fù mai più quella di vn tempo. Cadè sotto la Republica Fiorentina; se ne sottrasse con la venuta del Rè di Francia Carlo Ottauo: & allhora le carte s'imbrogliarono di maniera, che bisognò à Fiorentini fidare lo spatio di quindici anni per finire il giuoco, & vincerla.

LIVORNO 29. 0. -- 42. 40. *Ligurnus Portus*, famoso per la commodità del Porto, & libertà della Scala; & per la squisitezza dell'opere, stimate il modello della bene intesa, e ben salda fortificatione. Sostenta ne' tempi non pericolosi il Gran Duca vna guarnigione di cinquecento huomini in questa Piazza; la quale, dopò che si è dato esito alle acque già itagnanti nel suo distretto, è diuenuta di habitatione sana, e per la frequenza de' traffichi popolosa di Gente di ogni lingua. VADI 29. 20. -- 42. 40. *Vada*, hà vn buon ancoraggio.

VOLTERRA 29. 40. -- 43. 0. Ità trà li fiumi *Cecina*, & *Era*: è Vescouato, & Fortezza; la quale mostra il gusto degli Antichi nel fondare le Città. Ella siede sopra vn monte, peggiore à scendere, che à salire: si nomina per le vene di azzurro, alabastro, vitriolo, & copiose fontane di sale. L'origine di Volterra è bene antica: fù disfatta dagl'Hungheri, reedificata dall'Imperatore Ottone Primo, & alla fine andò, come tant'altre, in mano de' Fiorentini. PONTE à ERA 29. 20. -- 43. 0. Quiuì azzuffaronfi fieramente Fiorentini, e Pisani, & questi vi andarono al di sotto. LABIANO 29. 40. -- 42. 40. si frequenta per le miniere di vitriolo. ROCCA di SILLANO 30. 0. -- 42. 40. Ella per li vantaggi del sito è creduta fortissima.

Sono adiacenti al Dominio Pisano, MEL-LORIA 29. 0. -- 42. 40. Et GORGONA 28. 20. -- 42. 40. Questa, perche non vi si annidi Gente nemica, il Gran Duca l'hà guarnita con vn forte.

Principato di Siena.

SI spiega trà li fiumi *Cornia*, e *Pescia*: & delle qualità di questo Principato si disse sopra.

Trà Chiufi, & Arezo Austro-Tramontana si stende La CHIANA 31. 0. -- 42. 40. Sito, nel quale sboccando molti Torrenti dall'Appennino,

no, si comunica tanto infelicamente al Tenere, che più, e più volte ha messo in mille danni Roma. Non hanno perdonato à spese li Sommi Pontefici nelle fabbriche d'argini finisurati; mà la qualità del sito è tale, che Roma non si tiene mai per ben sicura. Contiene questo Stato sette Città, che sono Siena, Mont'Alcino, Pienza, Chiufi, Soana, Massa, & Grosseto; & ventisette Terre murate.

SIENA 30.20. -- 43.0. *Sena*, Colonia, Arcivescovato, Accademia, Fortezza, & *Altra*, Roma: chine dubita vegga dell'vna, e dell'altra l'Impresa.

Ha la Geografia tre luoghi celebri d'vna medesima contianza, che sono *Siene*, *Sena*, & *Siena*: la prima è insigne, & famosa perche giace nel Solistitio della nostra Estate; la seconda, perche ella ci addita quello del nostro Inverno; stanno per conseguenza tutte due nell'estremità della Zona Torrida: sì che la terza, la quale è situata nel mezzo della Zona Temperata, e gode gli honori di madre fortunata di tanti strenui Vicarij di Christo, è stata scelta, per apportarci gli Equinottij; & l'età, e li secoli delle Virtù.

MONTE ALCINO 30.20. -- 42.40. Dicono che fa vino eccellente. Qui presso è *Monte Oliveto*, insigne dall'Institutione di vn'Ordine di questo nome, fatta dal Beato Bernardo Tolomei nel 1407. PIENZA 30.40. -- 42.40. Prima detta *Corfignano*. Qui nacque Enea Silvio Piccolomini; poscia Pio Secondo Papa, il quale gli mutò il nome, & l'honorò con la Chiesa Cathedralre. CHIVSI 30.40. -- 42.20. nella Vecchia Toscana fece figura più che ordinaria; e nell'anno di Roma 363. s'èdo assediata da' Galli, e stretta malamente, per il poco gouerno de' Fabij, li quali di mediatori si fecero partiali, fù sciolto da' Barbari l'assedio, & correndo all'improuiso attaccarono, & brugiarono Roma, la quale deuè la sua conseruatione ad vn branco di Oche.

PETRIOLO 30.20. -- 42.40. E' famoso dalli bagni salutiferi. S.QVIRICO 30.40. -- 42.40. E' assicurato da vna buona Rocca. MASSA 29.40. -- 42.20. E' conosciuta dalle ricche miniere d'alume. SOANA 31.0. -- 42.0. E' la patria di Papa Gregorio Settimo.

La *Maremma di Siena*, mediante il fiume PESCIA 30.20. -- 42.0. si riparte in *Citeriore*, ò sia *Maremma di Qua*, doue il Gran Duca possiede GROSSETO 30.20. -- 42.0. Città Vescouale, che dà il nome ad vn Lago vicino. CASTIGLIONE 30.0. -- 42.0. che lo dà parimente ad vn altro Lago.

Nella *Maremma di Là*, ò sia *Posteriore* vi

sono S.FIORE 30.40. -- 42.20. che dà il nome ad vna Contea.

SATVRNIA 30.40. -- 42.0. Di questa piglia l'investitura dall'Abbate di S. Anastasio alle Tre Fontane di Roma. ANSEDONIA 30.40. -- 42.0. Colonia de' Tedeschi, eretta in tempo del Rè Desiderio sopradetto, e disfatta da' Ministri di Carlo Magno; & allhora fù ritrouato il Capo di S. Anastasio Monaco, e Martire.

Ha di più il Gran Duca ampliato il patrimonio della sua Casa con gli acquisti seguenti.

Nella Valle detta del fiume Macra. Il Marchesato di FILATERRA 28.40. -- 43.40. luogo fortissimo. ROCCA SIBYLLINA 28.40. -- 43.40. E questa è altrettanto forte, & sicura, quanto la sudetta.

Oltre molte altre pezze minori. Il Distretto di PIETRA SANTA 28.40. -- 43.20. luogo nobile. Vanno con questa Il SALTO della CERVA 28.40. -- 43.20. luogo di recreatione, e MOSTRONE 28.40. -- 43.0. ch'è vna Rocca, PONTREMOLI 28.40. -- 43.40. luogo stimato per la sicurezza, e per la conseguenza: stando nel rincontro delle Giurisdizioni di molti Principi.

Nell'Isola Elba. COSMOPOLI 29.20. -- 42.0. spettante al Gran Duca: Ità sopra il Porto, che dicono *Ferraio*, sicuro, e capace di ogni armata; & munito, oltre la Fortezza, da due Rocche. Il Presidio ordinario è di trecento soldati.

Sono aggiunte à questo Stato le pezze seguenti. Vicariato di RADICOFANI 30.40. -- 42.20. E' Feudo della Chiesa; piglia il nome da vna Fortezza stimatissima per li vantaggi del sito. Fù fabricata dal Rè Desiderio, e cinta di salda muraglia da Papa Adriano Quarto. PETIGLIANO 31.0. -- 42.0. Era Feudo libero della Casa Orsina: & è luogo forte, e fortificato.

Feudi Imperiali.

Oltre quanto si è detto, cadono nella Toscana alcuni Principati, & Signorie, le quali dependono immediatamente dall'Imperatore, & sono li seguenti.

Alla Casa Ludouiso spetta il Principato di PIOMBINO 29.40. -- 42.20. E' più forte adesso, che prima; e mai si è possuto dire, che sia ben sicura. PORTO BARATTO 29.20. -- 42.20. SCARLINO 30.0. -- 42.20. E' abbondante.

L'entrate di questo Principato consistono nelle ricche miniere di ferro nell'Isola Elba.

Alla Casa Malaspina il Marchesato di Fos di NVOVO 28.40. -- 43.20. luogo ricco, e bello.

Alla Casa Cibo il Principato di MASSA 28.40. -- 43.20. detta di *Carrara*, famosa per l'eccellenza de' marmi; è Città bella, ricca, e forte.

CAR-

CARRARA 28.40. — 43.20. Capo d'un Marchefato: ancor questa è bella, e forte; Forti ancora vi sono molti altri luoghi; mà non è questo il tempo, & l'occasione da discorrerne, si come di tanti, e tanti altri, che stanno altroue.

Repubblica di

LVCCA 29. 0. -- 43. 0. Giace à sinistra del fiume *Serchio*. Gira da tre miglia, è fortificata con vn recinto di buoni baluardi; & è sempre ben proueduta, e ben custodita. Comprò la libertà per diecemila Ducati in tempo dell'Imperatore Rudolfo Primo, il quale non volse mai discorrere delle pretese Imperiali sopra l'Italia. Il distretto di Lucca è così pieno di ville, e così ben coltiuto, che pare vn giardino, & quei Signori vi si trattengono vna buona parte dell'anno. La pace, & il buon gouerno hanno moltiplicato in modo il popolo di questa picciola Repubblica, che non si troua cantone dell'Europa, per non dire del Mondo, che non vi siano Lucchesi.

CA' MAGGIORE 29.0. -- 43.0. è Città bella, e forte. MONT'IGNOSO 28.40. — 43.20. E questa ancora. VIAREGIO 28.40. — 43.0. Quindi riceue, & manda fuori Lucca per via di mare li suoi traffichi.

Spetta à questa Repubblica parte della *Carfagnana*, doue sono li due Vicariati. Di MINUCCIANO 29.0. — 43.20. luogo situato alla montagna, e doppiamente forte: & quello di CASTIGLIONE 29.20. — 43.20. E questa, benchè picciola, è altrettanto forte.

S T A T O

ECCLESIASTICO

SOtto nome di Stato Ecclesiastico, secondo il modo di parlare della Corte, si comprende la stesa di noue grandi, & ricche Prouincie; ogniuna delle quali è sufficiente alla sostentatione d'vna Souranità delle più riguarduoli dell'Europa.

Giace questa nobilissima pezza della più illustre Prouincia della Terra, trà li gradi 41. & 46. della Latitudine Boreale, & dal terzo del grado 29. fino à due terzi del 34. della Lunghezza. Per la differenza in Larghezza trà le parti estreme, che sono Ponte Coruo in Campagna, & Palata nel Ferrarese, ancorche siano sotto diuerso Clima (Da quella banda comincia circa la metà del Sesto, e da questa finisce circa la metà del Settimo,) nella squisitezza, & abbondanza delle cose producibili non vi corre

diuersità di consideratione: (Ogniuna è ferace di tutto in abbondanza, e perfettione) & la differenza del giorno solistitiale trà esse è di circa mezz'hora; Monte Circello l'hà di hore 15. & Palata di 15. & 30. minuti. Per la Lunghezza trà Ponte Coruo nella Campagna, e Castel Franco nel Bolognese, corrono più che sedici minuti di differenza di prima, & dopò nell'hore.

E' bagnata per Tramontana dal Mare Superiore; dall'Inferiore per Ostro; La rigano il Pò, che si pone in quello; & il Teuere, che in questo; & l'attrauerfa l'Appennino, Monte in questa parte più che altroue liberale di forti copiose per l'vno, & l'altro Mare.

Seguendo l'ordine del sito le Prouincie sono, Toscana Inferiore, comunemente detta Patrimonio di S. Pietro, Campagna di Roma, Sabina, Vmbria, Marca Anconitana, Ducato di Urbino, Romagna, Legatione di Bologna, & Ducato di Ferrara.

La situatione mostra benissimo ch'ella sia vna delle grandi, belle, e potenti pezze, & forse la più sicura dell'Italia; sì perche confina per terra con Stati spettanti à Signori di sua natura amici della quiete; come ancora perche, sendo le sue marine pouere di buoni, e sicuri Porti, gli resta poco, ò nulla da temere insulti per via di mare. Aggiungasi che l'Adriatico viene diligentemente custodito da coloro, alli quali preme in estremo il tenerlo netto; & la Spiaggia Romana è assicurata da due maligne qualità, come sono spiaggia nuda, e soggetta a venti, che regnano assai spesso in questo mare; & aria graue, per non dire lethale.

Toscana Inferiore; ò sia Toscana Suburbicaria, e Patrimonio di San Pietro.

CON vna fossa di circa tre miglia, quasi che farebbe tutta cinta dall'acque la Toscana Inferiore. Da Ponente s'accolla allo Stato di Siena: le Chiane, & il Teuere la separano quasi dall'Vmbria: Il medesimo Teuere della Sabina, & Campagna: e per Mezzogiorno la bagna il Mare Toscano. Comprende la Legatione di Viterbo, il Gouerno di Orueto, & gli Stati di Castro, Ronciglione, Bracciano, & altri. Oltre molti Laghi minori, considerabili sono quelli di Bolsena, & Bracciano.

Gouerno di Orueto. Si riga questo tratto dalli fiumi Chiane, e Paglia. e gode vn pezzo della Giurisdictione del Lago di Bolsena: di questo Lago quel tratto, che si stēde per Leuante da Bolsena al fiume Marta, si gode da quei di Bolsena, Mon-

Montefiascone, & Oruieto; e quello, che dal Marta à S. Giouane, spetta al Ducato di Castro. Si disse questo Lago *Bolsinus*, hoggi di *Bolsena* 31.0. -- 42.20. (12.) Città delle principali della Vecchia Toscana, e Patria di molti huomini illustri; fra' quali celebre fù Musonio Filosofo della Setta Stoica, il quale visse nel tempo di S. Pietro in Roma. Qui si conserua il Capo di S. Christina Vergine, e Martire; onde il Lago vicino si dice ancora Lago di Santa Christina.

ORVIETO 31.0. -- 42.20. Vescouato. Chi non sà l'antichità di Oruieto, la raccolga dall'istorie Romane. Ella è nobile per molti, e molti capi, & à tempi nostri è assai famosa dall'eccellenza de' suoi vini, & dall'esquisitezza del contraueleno, fabricato da vn pouerello de' suoi Cittadini.

ACQUAPENDENTE 31.0. -- 42.20. Vescouato; piglia il nome dalla natura del sito; stà sopra vn aruere, dalla quale precipitano molte acque nel fiume Paglia; & alla quale non si sale che per vn' infame salita. BAGNAREA 31.20. -- 42.20. (13.) Insigne da' Natali del Serafico Dottore S. Bonauentura. ONANO 31.0. -- 42.20. Duca della Casa Sforza. FARNESE 31.0. -- 42.0. (15.) Principato della Casa Chigi. LATERA 31.0. -- 42.0. (16.) Ducato della Casa Farnese di Roma. MONTALTO 31.0. -- 42.0. sù la sinistra del fiume Fiore, si custodisce per vn posto di frontiera. VALENTANA 31.0. -- 42.0. (14.) Doppo l'espugnatione di Castro si è messa in buon'essere.

Patrimonio di San Pietro.

Questo è vn'eterno trofeo dell'heroica, & pia liberalità della Contessa Matilda, (à carte scoperte,) la più generosa Dama, che mai illustrasse quel sesso; protettrice indefessa, e generosa donatrice della Chiesa, e della Sede Vaticana, alla quale, sotto Pasquale Secondo nel 1100. della Nostra Salute, donò questo tratto, e poscia altre Pezze di molta consideratione. Quali siano li termini precisi di questa donazione, non è questo il luogo da discuterlo: & per dissipare in parte questa nebbia, si nota, che quanto possedeua la Chiesa Vaticana, donunque si fosse, si diceua, & era Patrimonio di S. Pietro; e che questo, del quale si parla, per essere più vicino à Roma, e di grandezza considerabile, si fece, per eccellenza, proprio questo predicato.

Queste sono le Contrade, che seruirono di cote alla brauura, e di base alla Grandezza Romana. Qui fù quel *Veio*, che gli diede tanto

da fare; e molti altri luoghi celebri nell'Età prisca.

VITERBO 31.20. -- 42.0. (17.) Città in pianura, grande, bella, & fauorita dalla Residenza di molti Sommi Pontefici. Hà vna fontana, gran tempo creduta per la più eccellente di tutta l'Italia. MONTE FIASCONE 31.20. -- 42.0. tanto celebre di là dall'Alpi, & famoso dal tanto vulgato *Est, Est*. SORIANO 31.20. -- 42.0. E' vna Rocca sopra vn sasso, creduta vn tempo per la più forte dell'Italia: Fù fabricata da Papa Nicolò Terzo della Casa Orsina, & essendo stata occupata da Britoni, fù poscia recuperata da Papa Martino Quinto della Casa Colonna. Sà la Cantina, se Soriano produce buono, & costante vino. BASSANELLO 31.40. -- 42.0. Duca della Casa Colonna di Carbo gnano. ORTA 31.40. -- 42.20. *Orta*, Vescouato. GALLESO 31.40. -- 42.0. (18.) pur Duca della Casa Alt Embs. CARBOGNANO 31.40. -- 42.0. (21.) Principato di Casa Colonna. RONGIGLIONE 31.20. -- 42.0. (19.) & CAPRAROLA 31.20. -- 42.0. (20.) li cui vini, lodati à bello studio dal Cardinale Odoardo Farnese, e facendoli assaggiare da molti degli assistenti alla sua tauola, furono da quei Signori con terminazione di adulatione spropositata preferiti à gli Albani, e scaldandocisi talmente, che perdendo il Cardinale la pazienza, diede loro peggio, che dell'animale per la testa. SVTRI 31.20. -- 42.0. (24.) E' famosa per la sua antichità. FIANO 31.40. -- 42.0. (22.) Duca del Principe di Piombino. CORNETO 31.0. -- 42.0. Famolo per le miniere dell'alume, e per l'Ergastulo.

CIVITA' VECCHIA 31.0. -- 41.40. E' quanto di anchoraggio possiede la Chiesa al Mare Tirreno; hà vn Porto, opera assai più dell'arte, che della natura, & vna Tarzana per sicurezza della squadra Pontificia. S. MARINELLA 31.0. -- 41.40. Spetta alla Casa Barbarino: & S. SEVERA 31.20. -- 41.40. che spetta all'Archihospitale di S. Spirito di Roma, sono due stationi difese ogni vna da vna Rocca.

Ducato di BRACCIANO 31.20. -- 41.40. Piglia il nome dalla Capitale, Duca, e primo Titolo Grande della Casa Orsina: fauorita da' bagni caldi, e saluteri di tanta maggiore ammiratione, quanto che due scaturigini calde fanno al semplice bagno effetti così contrarij, quali sono l'vna di rinfrescare il segato brugiato, e di guarire tutte l'infermità dipendenti dal vizio del sangue; & l'altra rallenta li nerui attratti, e membri assiderati, & risolve tutti gli humori freddi: Quello poi, che gli rende più stimabili, è la prestezza dell'operatione, non bisognando, così nell'vno, come nell'altro, trauagliare

uagliare al più che otto giorni. Mà questi sono quelli solliuui delle humane imperfettioni, che se ne troua di più, e meno preita operatione. Quello che basta per rendere immortale, il nome di questo Principato, è la *Grotta de' Serpenti*, si stende nel Territorio del *Saffo*, che spetta al Marchese Parrutio. Questo luogo è vna incauatura nel tuffo d'un quadrato di venticinque piedi, nel quale (dicono) s'aprono molti buchi naturali della capacità di vn braccio, e dalli quali esala perpetuamente vn alito di zolfo: qui dentro addormentandosi nudo vn leproso, o infermo di vlcere incurabili (non potendo dormire, basta che stia immobile) scappa da quei buchi vna turba innumerabile di serpi della lunghezza di vn braccio, e del colore dell'anguilla con vn collarino bianco, & grossi più che à proportion della lunghezza, li quali con audita, e studio singolare lambendo le piaghe, nello spatio di otto giorni, à due hore per volta, non gli resta più nè piaghe, nè cicatrici. A' coloro, li quali non hanno il coraggio di star saldi à quello spettacolo, danno li medici vna presa d'opio terminato.

ANGVILLARA 31. 20. -- 41. 40. Contea, e Titolo vecchio d'vna Casa celebrata: Hoggi spetta al Duca di Bracciano. CERVETERE 31. 20. -- 41. 40. E' già ridotta in nulla, e le sue ruine si gloriano d'essere state l'habitatione di quel Massentio Rè degli Etrusci, che (in piena battaglia) trionfò del perduto Aeneas. PALO 31. 20. -- 41. 40. (23.) Porto difeso da vn Castello. CERI 31. 20. -- 41. 40. Ducato della Casa Cesi.

PORTO 31. 20. -- 41. 40. è celebre nella Chiesa di Dio per il Secondo Titolo del sacro Collegio. Qui fu quell'opera tanto stupenda del *Porto*, detto *Traiano* dall'Imperatore di questo nome. Qui presso il Teuere entra in mare con due foci, l'vna detta *Fiumara* (è l'Orientale) & l'altra *Fiumicino*. Quella è la naturale; e questo è opera dell'arte, per dare vno sfogo alle gonfiature del Teuere, e facilitare con la profondità la condotta delle robbe à Roma.

Campagna di Roma.

E' così detta per distinguerla dalla Campagna Felice. Si spicca per Ponente dal Teuere, che la separa dalla Toscana Inferiore: Il Teuerone la diuide per Tramontana dalla Sabina: per il medesimo vento confina con l'Abruzzo Ultra: per Levante hà la Terra di Lauoro: & à Mezzogiorno è bagnata dal Mare Tirreno. E' nobilitata dalla Metropoli dell'Vniuerso, Roma; & ornata da vndici Chiese Cathedrali, e da molti luoghi Titolati.

Ella è parte dell'Antico *Latium*, il quale si spiega trà l'Appennino, & il Tirreno, dalle foci del Tebro à quelle del Garigliano; si diuide in *Citeriore*, & *Vltiore*: Quello si stende fino à Portella, & vbbidisce alla Santa Chiesa; il resto và col Regno di Napoli: Questo entra, e cade nella Terra di Lauoro; e quello secondo molti si riparte in Campagna di Roma, *Maremma*, e *Latio*. La prima si spiega in vicinanza della Capitale; la seconda al mare; & il *Latio* stà dentro Terra: mà in sostanza chi la dicesse, & la ponesse tutta sotto il nome di Campagna di Roma, non sfregierebbe per certo messer Atlante. Si accenna quello, che molti hanno detto.

Primo Rè di questo tratto fu Giano (di due faccie) che diede il suo nome al Giannicolo. Secondo fu l'efule Saturno. Terzo Pico. Quarto Fauno padre di Latino, che fu suocero del Pio Enea. Di questi il secondo, presso il Giannicolo fondò Saturnia, circa l'anno 130. prima di Cristo. Era padre dell'Altitonante Giove, e di quegli altri furfanti. Ecco quanto sono antichi gli Dei, e lontani dal nostro Secolo quelli dell'oro; se pur tutti li secoli non sono aurei.

Delle qualità del tratto maritimo si è detto sopra: Vi è la Palude Pontina di sito così basso, che non si potè seccare mai bene (acciò che Roma non mendicasse altronde il pane) prima da Cornelio Cetego, ministro della Repubblica; poscia Theodorico Rè de' Gothi, e poi da tanti, e tanti altri. Il tratto mediterraneo è in sito disuguale, e però ferace d'ogni bene.

ROMA 31. 40. -- 41. 40. della quale ogn'vno sa le rouine, e forse niuno l'origine. Giace sù la stesa più commoda, che habbia il Teuere, e perciò vna parte, & la minore nella Toscana, & la maggiore nel *Latio*. Se si riguarda la comodità del posto, è senza dubbio il migliore della comarca: mà non si crede che Romolo, & suoi Camerati, quando vi si trincerarono, pensassero alla spedizione delle patenti per Tulle, Gade, & Battra, come molti si pensano d'indouinare.

Nè si vede che Roma nascesse più all'Imperio, che non crescesse alle calamità. Non vi s'introdusse Donna, che comprata à grosso prezzo di sangue, e di più di raro soffersse quella Città mutatione di Reggimento, che non fosse pur con largo spargimento di sangue per cagione parimente di Donna: Vi s'introdusse il Regno col furto delle Sabine, & altre; & vi s'estinse per l'adulterio di Lucretia. Nè meno infamste furono à Roma la violenza di Appio Claudio contro Virginia, che diede il tracollo

al Decemvirato; la morte di Giulia, che rounò il Consolato: & il repudio di Ottavia, che in pochi giorni v'introdusse la Monarchia.

Stando Roma nel suo vigore, buttava in campagna vn corpo di trecentomila huomini, armati almeno, se non erano soldati: visse lo spatio di circa settecento anni nella seruitù del Demonio, e nulladimeno per il zelo delle cose sacre meritò tanti honori, e tanta grandezza, che non si legge pari, nè di durata maggiore.

Per sostentamento dell' Imperio Romano, al detto di Vespasiano (era buon Computista) si consumaua ogn'anno il valore di cento, e sette milioni, e centomila scudi di moneta. Questa proposizione forse pare vn'iperbole, e bisognerebbe crederla per forza, conuinti d'vna esperienza moderna. Dalli 24. di Ottobre dell'anno 1648. quando fù sottoscritta la Pace di Germania, sino all'Euacuatione delle Piazze, che cominciò in Luglio del 50. Somministrò questa Prouincia, per sostentamento di tutte le soldatesche, cento, e dicidotto mila Talleri Imperiali il giorno, che sono Quaranta tre milioni, e settantamila Tallari per ogni anno. Di questa Natura si deue credere che siano, e cesserà la marauiglia, li tanti milioni d'entrata del Rè della China, & d'altri: si dia il prezzo ad ogni cosa, & si arriuerà presto à milioni.

Sono sopra 1600. anni (dall'anno 42. del Salvatore) che con felicità molto maggiore, per la Sede Sacrosanta del Vicario di Christo, è riuertita dall'Vniuerso.

Non si conoscerà meglio la grandezza di Roma, che dalle sue calamità, forse senza pari nel numero, e senza forse singolari nell'atrocità delle miserie. Non contaue che 363. anni dalla sua origine, & fù ridotta in cenere da' Galli Senoni. Nel 667. stette alla discrezione di Cinna, e suoi congiurati contro la Patria. Nel 691. scappò dalle fiamme, alle quali fù destinata da Catilina, per la solerte prudenza di Marco Tullio Cicerone, che vi acquistò il *Pater Patria*. Nel 711. prouò l'indifereta impotenza del Triumvirato, (e pure si dice, *Omne Trinum perfectum*!) e Cicerone vi contribuì la sua testa.

Nell'anno 64. della Nostra salute Domitio Nerone, per cauarsi la voglia di vedere come brugiò la Patria del suo Arcibisauolo (grand'huomo di honore!) Enea, le fece attaccare il fuoco, il quale ne lasciò assai poco in piede. Riualtò la colpa di tanta sceleraggine sopra li seguaci di Christo Nerone, pensando, come fece, per questa via di vendicarsi della caduta, alle Orationi di S. Pietro, del suo fidelissimo Simone Mago. (Non fù, nè

prima, nè dopò, Domitio Nerone solo fra Grandi, che si dasse in preda à così fatta razza di scelerati.) Questa fù la prima persecutione generale de' Christiani in Roma, autenticata, dal Martirio de' Santi Principi degli Apostoli à 29. di Giugno dell'anno sopradetto.

Nel 412. dalla Venuta del Salvatore, per lo spatio di due anni, sendo stata assediata da Atalarico, il quale diceua essere mandato da Dio per li peccati di quel Popolo, si ridusse à patimenti vguali, se non maggiori, se ne togliamo la calamità della seditione ciuile, di quelli di Gerusalem nell'assedio di Tito. Staua l'Imperatore Honorio allhora in Rauenna, e così disoccupato dalle sollecitudini dell'Imperio, ch'essendoli detto, che Roma era perduta, egli, equiuocando dal Capo dell'Imperio del Mondo ad vn Gallo Guerriero, chiamato Roma, rispose ch'era impossibile, hauendolo egli stesso veduto vna mezza hora prima; e pur veniu dal Gran Traiano! Questa fù la prima volta, che Roma, (dopò l'eccidio per mano de' Senoni,) manumessa da' forestieri, cominciò à prouare quelle angustie, & afflittioni, delle quali haueua fatto dritto il Mondo d'allhora.

Nel 415. ci andaua il resto, se non la proteggeuano le lagrime della Principessa Placidia, sorella di Honorio, e moglie di Ataulfo, successore del Rè Atalarico. Nel 455. sendo colta da vn'Armata Africana all'improuiso, fù saccheggiata da Genserico Rè de' Vandali. Nella Tragedia dell'Italia del 482. fù manumessa da Odoacre Rè degli Heruli; & allhora, fuggendo Augustulo, s'etinsè il nome dell'Imperio Occidentale, restando senza Capo sino all'assunzione di Carlo Magno. Nel 504. essendo l'Italia soggettata da Theodorico Rè de' Gothi, hebbe per bene di humiliarsi, e con questo, e mediante le parentele con li vicini, quel brauo huomo gettò li fondamenti della sua Dominatione.

Nel 536. sendo espulsi li Gothi, & caduta Roma in mano de' Greci, sotto l'Imperio di Giustiniano fù per lo spatio di noue mesi assediata da Viriges Rè de' Gothi con cento cinquanta mila de' suoi, & difesa egregiamente da Belisario. Pochi anni dopò fù assediata di nuovo, sotto il comando di Totila. Tornò da Costantinopoli Belisario, conducendo per fiume il soccorfo; e stando per entrare, gli fù salatamente riferito, che la sua moglie, e figliuoli, lasciati nella Città di Porto, erano stati presi dall'Inimico. Commisè Belisario (à che gli Antichi descrissero Marte sciolto, se nelle speditioni si hango da condurre le femine, & li putti?) la cura del soccorfo di Roma a' suoi

Capitani, per andare à soccorrere la sua famiglia, & si come fù vana la prigionia di questa, così riuscirono ancora vani li tentatiui del soccorso, & Roma cadde (cadde da douero) ridotta quasi in cenere. La deformatione delle opere antiche di Roma rendono hoggi buona testimonianza dell'assedio, e della rabbia de' Vincitori.

Si gloriaua Totila con dire. Quella Roma, la quale pochi anni prima con settemila soldati, gouernati da Belisario, ne haueua distrutto duecentomila di Vitiges, era già caduta a' suoi piedi, stretta da quattro, e difesa da ventimila. Mà che gli giouò l'humiliarsi, e che può la benignità del Clima per mansuefare vna ferocia beuuta con il latte? se dopò molti mesi di ossequiosa vbbidienza, e d'vna Signoria assoluta, e tranquilla, Roma fù data in preda al ferro, alla fiamma, & al piccone? Talmente che dall'eccidio de' Galli, saccheggiata, & afflitta tante volte, non fù mai spopolata sino ad vn huomo, come in questa. Si risece in pochi mesi, e Belisario nello spatio di ventisette giorni la pose di modo tale in difesa, che ritornando Totila per impedirne l'opera, ne restò fuori delle mura.

All'auuifo della partenza di Belisario, ritornò per la terza volta il Rè inhumano; & essendo ritardato il suo disegno dalla solertia del Gouernatore Diogene, il quale prouidde alla carestia col far seminare de'grani per tutti gli spatij della Città; egli ricorse all'oro, & al tradimento: comprò la Porta Capena, hoggi detta di S. Paolo; e s'astenne dal ferro, e dalla fiamma, ad istanza del Patriarca S. Benedetto. Fù poscia assediata, & recuperata dal Gran Narsete: mà in tanto Roma ci andaua di mezo, e di sotto; e s'aria stato meglio per lei se mai vi compariua Greco, nè meno in pittura.

Vltima delle afflizioni fù quella dell'anno 1527. (se ne dia la colpa à chi si sia, non all'Imperatore Carlo Quinto:) attaccata da vn'esercito composto che di soldati, e che di malandrini, condotti dal Duca di Borbone, & ingrossato da Pauia à Roma da dieci à cinquanta mila (la giunta non era tutta, nè gran parte d'Oltromontani) fù per lo spatio di diciotto mesi tenuta in continuo sacco. Tali sono li sintomi, alli quali è soggetta Roma. Piaccia al Signore, com'è da sperare, che delle sue sciagure in ogni tempo si possa raccontare questa vltima per l'ultima.

Di queste belle cose è buon testimonio il *Tevere*, fiume, che nato nell'Appennino d'Arezzo, riceuendo quarantadue fiumi di conto, non gode tanto fondo, che possa d'ogni stagio-

ne reggere vn vascello più che mezzano. Le sue acque in conserua (al pari del vino del mio paese) quanto più vi stanno, tanto riescono migliori: il suo storione è stimato il più gustoso pesce dell'acque dolci; e però fù nobilitato dall'Antichità, al pari del Nilo, & dell'Indo, &c. con l'honore dell'Imagie, e dall'armi Romane, col fracasso delli Trofei.

Roma, al pari delle piante eccessiuamente grandi, non diede mai luogo à nissuna delle popolationi vicine di crescere, che per fargli corteggio; & l'antiche, ò furono da' Romani abbattute, ò rouinarono dispopolate.

Le Popolationi marittime sono. OSTIA 31. 40. -- 41. 40. cioè *Foci*, ò *Bocche del Tevere*, il Primo delli sette Vescouati del S. Collegio; edificata per sicurezza delle barche da Anco Martio, & nobilitata col Porto artificioso, fattoui dall'Imperatore Claudio. Noue miglia dentro Terra, sù la destra del fiume *Nimico*, insigne dalla soffocazione del Pio Enea, si vede. ARDEA 32. 0. -- 41. 20. vn tempo capitale de' *Rutuli*, e Regia di Turno. Qui presso fù la decantata *Laurentum*; & da Ardea fù con prieghi reuocato dall'esilio il valorosissimo Camillo, per sottrarre dalla seruitù de' Galli l'ingrata Patria.

ANTIO 32. 0. -- 41. 20. fù; & presso vn Capo di questo nome si veggono hoggi le ruine di vn Porto di sontuoso lauoro, e per l'artificio, e per la nobiltà delle pietre. Fù celebre questo Promontorio per vn Tempio dedicato alla Fortuna: mà il nome di Antio è stato assai più famoso dall'assedio postoui da Tarquinio Superbo; onde nacque la morte di Lucretia; & s'estinse, operando Iunio Bruto, il nome Regio nel 245. dall'origine di Roma. Nell'anno 12. dalla Venuta di Christo vi nacque Caio Caligola, figliuolo dell'amato Germanico, e degno successore dell'Imperatore Tiberio; & perciò de' suoi costumi li precedenti al gouerno, & Imperio furono simili alli paterni, & li successive superaro li vltimi, (che furono pessimi) del Predecessore. Fù dissolto così spropositamente quest'huomo, che appena finito l'anno dalla Morte di Tiberio, finì di scialacqua- re quanto haueua messo da banda la crudele auaritia di questo, che arriuò de' nostri scudi à settantaduemillioni cinquecento sessant'vnmila, e cinquecento: nè si vergognò dire: *Vtinam Populus Romanus unicam ceruicem haberet!*

NETTUNO 32. 0. -- 41. 20. è forte. Dalla foggia dell'habito, che usano le Donne di questo luogo, alcuni vogliono che sia vna Colonia di Saraceni: non è pensiero strauagante; mà il suo posto ci sollecita à credere, che fosse

popolato assai prima del nome Saraceno. Si habita da Pescatori, da Cacciatori, e da Decotti: Non però di legno Santo, nè di Salsapariglia. ASTURA 32.0. -- 41.20. E' memorabile per più capi. Qui pressio nauigando l'Imperatore Claudio, gli fù dal pesce Remora fermata di maniera tale la naue, che à piena bordatura di vele, & à sforzata voga di remi non fù possibile di sforzare quel piccolo animalletto. Qui per ordine di Antonio fù barbaramente ucciso Marco Tullio: e qui nell'anno 1269. diedero nella trappola Corradino Duca di Sueuia, e Friderico Marchese di Baden, & Duca d'Austria. Sopra il fiume Astura giace Fossa NVOVA 32.0. -- 41.20. Monasterio dell'Ordine Cisterciense; & del quale hoggi appena resta in piedi la camera, nella quale terminò la vita, & la tomba, doue fù sepolto l'Angelico Dottore S. Thomaso d'Aquino. MONTE CIRCELLO 32.0. -- 41.20. Vi è vna buona Torre, e serba il nome della maliarda Circe. Alquanto indentro giace la *Palude Pontina*, presso alla quale fù il Tempio di Feronia, tanto copioso di voti pretiosi, che Anibale non curò di scoprirsi empio, per diuentare ricco. TERRACINA 32.20. -- 41.20. Fù sempre insigne dal Tempio di Giove *Ansur*, cioè sbarbato: è Vescouato; & ha il Castello. Trà questa Città, e Fondi, giace *Portella*. Consiste in vna semplice tela di muro, che separa sù la strada Romana lo Stato Ecclesiastico dal Regno: & è cosa notabile l'alteratione, che si sperimenta nell'animo di chi vi passa per la prima volta. In questo medesimo sito giaceua *Amicle*, la cui desolatione si racconta in due modi, & l'vno, & l'altro gli manifesta per balordi. Dicono che professando questa Gente la setta Pitagorica vi moltiplicarono tanto li Serpenti, che n'estinsero il Popolo. Altri dice che stando in guerra con li Vicini, & essendosi più, e più volte vanamente sparfa voce, che l'Inimico arriuasse; s'infattidirono talmente di quest'armi finte, che il Magistrato prohibì, sotto graui pene, il parlare della venuta dell'Inimico: e per questo affettato silenzio vi rimasero vna volta oppressi. Quindi il Prouerbio: *Perì Amicle per tacere*.

Nelle Contrade Interiores della Campagna, vi furono, e sono molti luoghi nobili per l'antichità, & insigni ne' tempi d'hoggi per li Titoli di molti Baroni Romani.

MARINO 32.0. -- 41.40. (26.) spetta alla Casa Colonna di Paliano: pretende l'honore della *Villa Mariana*; così detta dall'Emulo di Silla. VELLETRI 32.0. -- 41.40. (27.) E' vna delle sette Cathedrali, vnita al Vescouato di Ostia; vanta la preeminenza frà le Terre de' *Volsi*, e

d'hauere dato à Roma gli Auoli di Augusto Cesare. ALBANO 32.0. -- 41.40. (28.) Principato della Casa Sauelli, tanto celebre per le sue delitie; & vno delli sette Vescouati: pensa di stare sù le reliquie di *Alba longa*, fondata da Ascanio, figliuolo d'Enca, e la cui stirpe (dopò quindici Regnanti, col sopranoime di Siluio) fù da M. Horatio vno de' tre, che s'uccisero con li Curiatij, estinta. Hebbe gran nome dal Tempio, eretto dal Rè Tarquinio à Giove Latiiale: la rese più riguardeuole il doppio parto della Principessa Rea: & la ridusse all'estermio la doppiezza del suo Duca Metio Suffetio, per la quale, quattrocento anni dopò la sua foundatione, Albalonga d'ordine del Rè Tullio Hostilio, in vn'hora, fù adeguata al suolo, il Popolo condotto ad ingrandire Roma, (nel Monte Celio) & Suffetio lacerato dalla forza di due Carri. ARICCIA 32.0. -- 41.40. (29.) Ducato della medesima Casa Sauelli; è famosa da vna statua, la quale, portata dalla Cherfoneo Taurica, fù da Oreste consecrata à Diana.

SERMONETA 32.20. -- 41.40. (30.) Duca, e primo titolo della Casa Gaetano: è Città riguardeuole per la Fortezza, (e per natura, & per arte,) famosa per le Caccie, Riseruate al suo Duca, e stimate per le migliori dell'Italia, stendendosi quasi per tutte le Paludi Pontine. PERNINO 32.20. -- 41.20. Quando questo luogo non sia considerabile per altro, diede saggio di se all'hora che, dopò qualche contrasto co' Romani, si venne à compositione di pace; poiche sendo li suoi Deputati ricercati da questi per quanto tempo voleuano che si stabilisse risposero. Se sarà buona, & honesta la vogliamo per sempre; se fraudolente, & indegna sia, breue al possibile. Esempio da farlo camminare per il tauoliero ne' di correnti, che siamo in Nouembre 1648.

Giace questo luogo in vicinanza della *Via Appia*, che da Napoli andaua à Roma, ornata all'vna, & all'altra mano di sepolchri superbissimi, tanto per la conditione della pietra, quanto per l'eccellenza del trauaglio. In vno di questi sepolcri fù trouato il cadauero di vna Donzella, fresco, con vna chioma bionda, e notante in vn liquore grasso, & odorifero, in compagnia d'vna lucerna accesa. Demonstratione euidente, che la corruzione de' composti viene principalmente cagionata dal mouimento dell'aria.

FRASCATI 32.0. -- 41.40. *Tusculum*. Vno delli sette Vescouati; è celebre per lo Tempio di Diana Taurica, il cui sacerdote, quando s'iniziaua, era obligato di batterli col primo forastiero, che gli veniuatrà piedi, & ucciderlo:

mà forse più famosa per la stanza, & meditationi di M. Tullio. Delle delitie Frascatane, & de' *Monti Dregni* de' nostri tempi parlano gli altri.

ANAGNI 32.20 -- 41.40. (31.) Antica Metropoli degli *Heruici*. Fù sempre stimata, & di conseguenza; mà dopò la prigione di Papa Bonifacio Ottauo si è ridotta allo scorto, & senza stima veruna. SEGNI 32.20 -- 41.40. (32.) Città, à Settenirione della quale stà PALIANO 32.20 -- 41.40. (33.) Fortezza, & la pietra dello scandalo nel Pontificato di Paolo Quarto. E' vecchio Patrimonio, & si possiede con titolo di Ducea dal Capo della Casa Colonna, che si dice da questo luogo.

VEROLI 32.40 -- 41.40. FERENTINO 32.40 -- 41.40. (34.) & ALATRI 32.40 -- 41.40. Sono Città Vescouali. FVMONE 32.40 -- 41.40. Castello, noto dalla custodia, & morte di S. Pietro Morone; già Papa Celestino V.

PALESTRINA 32.0 -- 41.40. (35.) Vna delle sette Chiese Episcopali, & l'Antica *Praneste*, insigne dal Tempio della Fortuna; & honorata da' natali di Eliano Historico, il quale fiorì nell'età di Traiano, stimatissimo per l'eleganza dello stile. Fù forte, & perciò combattuta, disfatta, & rifatta più volte; non però tanta, & tale quale fù. Hoggi è Principato, & Primo Titolo della Casa Barbarini. Gode vn Cielo così perfetto, che vi si ritirauano spesso gl'Imperatori, & li maggiori, & migliori Signori di Roma.

MONTE FORTINO 32.0 -- 41.40. (36.) Il nome esprime il sito, & la qualità di questo luogo, che spetta al Principe di Sulmona, il quale vi ha vna Residenza delle superbe di queste bande.

GALLICANO 32.0 -- 41.40. Principato della Casa Colonna di Zagarolo.

POLI 32.0 -- 41.40. (37.) Primo titolo di Ducea della Casa Conti.

TIVOLI 32.0 -- 42.0. *Tibur*, Città sù la Via Tiburtina, ò sia Valeria, famosa dalla dimora della Sibilla Alburna, che diede al Rè Tarquinio quei libri, li quali erano l'unico refugio di Roma ne' casi dubij, & pericolosi. Vi furono in ogni tèpo celebri gli Horti, & hoggi si visita da' forattieri per godere, & ammirare gli Horti Eltensi. Il Senato Romano, dopò il trionfo dell'Africano, vi confinò il Rè Siface, che vi lasciò la pelle.

SVBIACO 32.20 -- 41.40. si dice da vn Lago ricco di ottime trote, vicino ad vn Heremo, nel quale si trattenne co' suoi discepoli il Patriarca S. Benedetto. Quì con l'occasione di vn ricco Monasterio, si formò vna buona po-

polatione, nella quale si fabricano ottimi panni da itrapazzo.

Sabina.

Orse che non farebbe solo, & che non direbbe vno sproposito, chiunque chiudesse la Sabina trà li fiumi Teuerone, Teuere, Nera, Velino, & Turano, prima *Telo ius*, che la separa dal Regno, & è famoso dalla rotta di Rutilio, datali da' Marfi; & dicesse di più, che coloro, li quali escludono dalla Sabina Otricoli, Narni, & li distretti loro, intendono di circoscriuere il gouerno de' tempi presenti, detto di Sabina, & non la Regione. E' Paese della buoni, & fertili dell'Italia, insigne dalla braura de' suoi habitatori, li quali fuggirono dalla Grecia, per sottrarsi alle durezza delle Leggi di Licurgo, ammirati nell'Italia per la dottrina de' sacrificii, & poi resi famosissimi per la guerra con quei malandrini, li quali prima rubbarono loro le figliuole, & poi per quietarli gli accettarono per compagni nella propagatione di Roma.

COLLE VECCHIO 31.40 -- 42.0. (38.) Qui risiede il Gouernatore di Sabina. MAGLIANO 31.40 -- 42.0. (39.) Qui risiede il Vicario del Vescouo di Sabina, ch'è vno delli sette del Sacro Collegio. CITTA' CASTELLANA 31.40 -- 42.0. (23.) E' posta in sito difficilissimo.

NARNI 31.40 -- 42.20. Oltre la pretenzione sopra li natali dell'Imperatore Cocceio Nerua, stà in possesso di quelli di Gattamelata, Capitano, al quale la Republica Veneta deuè la conquista di Padoua; egli è ben vero, che il produrre gente martiale costa molto à questa Città, la quale fù spesso volte trauagliata dalle discordie ciuili, & afflitta dagl'insulti de' forattieri.

OTRICOLI 31.40 -- 42.0. E nominata dalla vicinanza delle ruine del Ponte d'Augusto sul Tebro. COLLESCIPOLI 32.0 -- 42.20. E' vn luogo antico, famoso, & ricco.

PALOMBARA 20.0 -- 42.0. Spettante al Principe di Sulmona: s'è la capitale de' *Crustumeni*, è famosa dal prodigio dell'uccello Sanguale, il quale con vn tiro di becco ruppe la pietra sopra del Tempio; colpo di maggior apparenza, che la scissura del sasso fatta dall'Augure Numa col rasoio, benchè l'vno, & l'altra fosse vn colpo del Demonio. LAMENTANA 32.0 -- 42.0. (40.) *Numentum*, spetta al Principe di Sulmona; è luogo di qualche nome in questi tempi per la nobiltà delle Caccie Riseruate: mà assai più illustre fù appresso l'Antichità per la strada detta *Numantina*, & per li natali di quel corag-

giolo

gioso Crescentio, il quale si prouò di rimettere in piede l'Imperio Romano; & con questo la grandezza, & le glorie dell'Italia. Al medesimo Principe spettano molte altre pezze in questa Regione; e frà gli altri luoghi *PETESIA* 32. 20. -- 42. 0. Che gli epitteti si desumano dalla natura delle cose, e fuori di controuersia: che poi sempre si adattino adeguatamente ad ogniuno, è cosa più facile ad immaginare, che à credere: se nella Spagna gli habitatori di Belmonte passano per ingegnositissimi; e per sommamente astuti, quelli di Portalegre, & altri altroue; per certo se mai si trouò encomio, che quadrasse, è senz'altro questo, *Li Dottori di Petesia*: poiche di questo luogo sono stimati argute, ardite, e faconde sì bene le femine, come li maschi. Nè si auuerarebbe difficilmente quell'altro, *Li Signori di Pozzaglia*, pure spettante al medesimo Principe; quando per tenere bene il posto Signorile, non bisognasse altro che il darli frà di loro del Signore.

MONTE LIBRETTI 32. 0. -- 42. 0. (41.) spettante al Principe di Palestrina.

NEROLA 32. 0. -- 42. 0. Principato della Casa Orsina.

Territorio di Perugia.

S'Attrauerla dal Teuere, confina col Fiorentino, & Vrbinate: Concorre questo tratto nelle doti della natura con ogni altro de' vicini, & li supera nella copia de' pesci del Trasimeno, hoggi detto Lago di Perugia.

Trà *PASSIGNANO* 31. 0. -- 42. 40. & *SANGVINETA* 31. 0. -- 43. 0. Giace l'angustia, fatta dal Lago sopradetto, & il monte, doue Annibale malmenò, per la prima volta, li Romani; & di sorte, che se pigliaua la via di Roma, il mondo, à giuditio di molti, veduea vn rouersino trà Roma, e Carthagine.

PERUGIA 31. 20. -- 42. 40. fù sempre potente, e sempre forte: vaglia di proua la resistenza, fatta tre volte à gli attacchi ferocissimi di Totila; e sarebbe stata salda per la quarta, se la partenza di Belisario non metteua quel popolo in disperatione di essere soccorso. Ch'ella sia stata potente, e costante, si raccoglie considerando che questa guerra, e persecutione fattali da Totila durò lo spatio di diece anni. Hoggi non sostenta quella moltitudine di popolo, nè gode le ricchezze che vn tempo: le fa giuoco l'Vniuersità, alla quale non solamente concorrono Cavalieri di tutta l'Italia; mà di Spagna, Francia, Germania, Polonia, &c. *DRUIDA* 21. 20. -- 42. 40. è famosa in queste bande per l'eccellenza delli vasi di Maiorica (Maiolica); mà in

questo non gli hà punto d'inuidia Ripa Grande di Roma. *CASTIGLIONE DEL LAGO* 31. 0. -- 42. 40. Il sito, & l'arte l'hanno posto in stima di qualche sicurezza. *FRATTA* 31. 20. -- 42. 0. E' luogo sicuro, e ricco; & hà vn ponte sopra il Teuere. *MONTE SPERELLO* 31. 20. -- 42. 40. è vna Rocca tenuta per fortissima.

A' Settentrione del Perugino, di quà, e di là dal Teuere, si spiega la Giurisdittione, & Contea di *CITTA' DI CASTELLO* 31. 20. -- 43. 0. limitata per la Fortezza, & conseguenza della frontiera; e conosciutissima in ogni tempo dal valore di molti Capitani famosi. *CASTEL FRANCO* 31. 20. -- 43. 0. è luogo ben forte.

Vmbria.

Questa è la potente Giurisdittione de' Duchi di Spoleto. Giace trà l'Appennino, & il Teuere, confinando con la Sabina, & Abruzzo. La perfettione della terra, & il valore, & numero de' suoi Cultori refero formidabili, non che riguardeuoli, gli Duchi di Spoleto. Si riga da molti fiumi, trà li quali famosissimo è la Nera per la cascata strepitosa, e spauenteuole, che in esso fa il fiume Velino. E' piena questa Regione di molte Città, & luoghi nobilissimi, trà li quali sono.

SPOLETO 32. 0. -- 42. 20. E' insigne per mille capi. Qui presso Emiliano Imperatore da quei medesimi, li quali tre mesi prima l'hauerano con loro profitto inalzato all'Imperio, fù barbaramente ucciso. Vogliamo vna proua euidente dell'incostanza popolare, non meno che della fortuna militare? Vccifero Emiliano perche non si vguagliaua nella prerogatiua de' natali con Licinio, già eletto dall'altre Legioni nella Gallia. Piacque tanto al Rè Theodorico Spoleto, che vi edificò vn Palazzo veramente Regio. Fù da' medesimi Goti spianata affatto: Narsete la ristorò: Friderico Primo Imperatore, perche adheriua à Papa Alessandrò Terzo, la distrusse: si rifece, e fù poi disfatta; mà la pianta messa in buon sito non muore mai. Riforme, & bella, e grande, e forte. Trà Spoleto, & Norcia giaceua *Interamna*, famosa nell'anno di Chrillo 234. dalla morte dell'Imperatore Gallo, & Volusiano padre, e figliuolo, uccisi da' proprij soldati (non hauerano più soldi da dare,) & forse in pena della trappola da essi armata contro Decio loro predeceffore.

TERNI 32. 0. -- 42. 20. Et per la consonanza del nome, e per le circostanze del sito, se questa Città non stà doue staua Interamna, ella non è molto lungi; & non parrà strano il credere, che le ruine di questa le somministrassero

gen-

gente, e materie da fabricare.

ASSISI 31.40. -- 42. 40. Questa Città si gloria, e con gran ragione, de' natali, e deposito del Patriarca Serafico S. Francesco, e dell'insigni Patriarchessa, e Vergine Santa Chiara. A' due miglia d'Arsi S. MARIA degli ANGELI 31. 40. -- 42. 40. Celebre per il Giubileo della Portiuncula. NOCERA 32.0. -- 42. 40. famosa per l'acque salutifere, così per bere, come per bagnare.

FULIGNO 31.40. -- 42. 40. Ella giace in vnsito di tutta perfettione: faceua ombra à Perugia, in modo che obligò questa alla sua distruzione; come seguì nell'anno 1281. hoggi fa figura con le memorie; e ci manda le confetture, carta eccellentissima da scriuere, & altro. ISPELLO 31.0. -- 42. 40. era sicuro, e si è fatto nome con le suenture, e le ruine. BEVAGNA 31.40. -- 42. 40. Manda fuori in gran copia buone tele da strapazzo.

NORCIA 32. 20. -- 42. 20. si può gloriare della residenza della Sibilla, natali di Sertorio, al cui valore, & alla cui prudenza deuono buona parte delle sue dottrine le Spagne; e dell'Imperatori Vespasiano, e Tito: Non si deue però arrossire di quelli di Domitiano. E qual terra non hà prodotto mostri? & sopra tutti vanta li natali del Gran Padre degli Ordini nell'Occidente, il Patriarca S. Benedetto. Le montagne di Norcia, & gli habitatori del suo distretto colmano Roma di buone saluaticine quadrupedi, & volatili; delle quali abbonda tutto il tratto di quà dell'Appennino. Le PRECE 32. 20. -- 42. 40. è celebre in tutta l'Italia, perche dandoci vna machina di castratori, ci dà frà quelli molti buoni Chirurghi. CERETO 32. 0. -- 42. 20. Madre di gente industriosa.

TODI 31. 20. -- 42. 20. fa chiasso per li natali dell'Imperatore Traiano, & farebbe arriuata à farlo credere, quando questo Principe non fosse stato parente, & compatriota di Hadriano, del quale costa che nascesse in Italica, Città della Betica: Con assai maggior franchezza questa Città si può pregiare de' natali di S. Martino Papa, & Martire. AQUASPARTA 31.40. -- 42. 20. Ducato della Casa Cesi. AMELIA 31. 40. -- 42. 20. Prouede Roma d'vne passe, che sono della medesima sorte di quelle di Corintho, ancora che non siano tanto stagionate dalla virtù del Sole. CASTEL TODINO 31. 40. -- 42. 20. è conosciutissimo dagli accidenti militari. MONTEFALCO 31.40. -- 42. 40. Patria della Donzella amorosa, dico di S. Chiara, splendore dell'Ordine Eremitano, & applicatissima contemplatrice dell'ineffabile Misterio della Santissima Trinità.

RIETI 32. 20. -- 42. 20. Dicono che sia posta nell'umbelico dell'Italia, e ciò viene da quei del luogo espresso con vn sasso di smisurata grandezza. Ella, ancorche non goda aria felicissima, è vna delle popolationi antichissime.

CASCIA 32. 20. -- 42. 20. ò sia di origine antica, ò moderna, egli è verissimo, che fù lungo tempo la pietra dello scandalo trà quei di Spoleto, & quei di Norcia, affettandone con le armi alla mano gli vni, e gli altri la Signoria.

Marchesato Anconitano, ò sia Marca d'Ancona.

Si stende dal confine di Urbino al Tronto, doue si accosta al Regno di Napoli. E Paese distinto in colline, & pianure, fertile d'olio, vino, & vittouaglie, e trauagliato da vna gente infaticabile, e martiale.

Dal sito di questo Marchesato, e da quello di Treviso, si può chiaramente concepire ciò, che li Tedeschi intendono sotto questa voce *March*, & *Marchsafft*, ò *MarchGraffschafft*, e qual sorte d'ufficio, ò dignità fosse; essendo queste due pezze le frontiere da essere guardate, & custodite nella dominatione, & Regno de' Longobardi.

Vi si contano molte Città, le doti delle quali si sogliono esprimere nella forma seguente.

Iesi Grassa, Osimo Antica, Ancona Mercantile, Loreto Santa, Macerata Fauorita, Fermo Potente, & Ascoli Bella. Oltre queste vi sono Camerino, Recanati, & al pari d'ogni altra per li traffichi, & fabrica de' panni Matelica, & Fabriano.

ANCONA 32. 20. -- 43. 20. pretende la sua fondatione da' miei Paesani, nell'età di Vulcano. Fù sempre ricca, e potente per li vantaggi del Porto, il quale hoggi (forza del Tempo, & vrtone della Fortuna) è ripieno di maniera, che non è più simile à quello di prima. Questa Città, & il suo Porto, si segnalàro nell'inodatione de' Gothi, da' quali furono più volte infruttuosamente assediati. Segnalatissimo fù l'vltimo, quando la strinse Totila con vn'armata nauale non mai più veduta nell'Adriatico; mà essendo già la fortuna di quel feroce sù la cima della ruota prese quiui il tracollo con la destructione di tanto apparato (le Naui furono, parte oppresse, parte affondate, & cento) brugiate da' suoi) con perdita di quanto egli ci haueua condotto.

ASCOLI 33. 0. -- 42. 40. Questa Città può dire di hauere veduto nell'anno 663. di Roma incominciare il ballo della Guerra Sociale con la

la morte del Proconſole Seruilio, del Legato Fonteio, e di tutte le ſquadre Romane, che ſtano ſotto il comando loro; e può ben'anco dire d'hauerlo veduto finire nel 65. con l'afſedio, & caduta di ſe medefima. Nè guerra più pericolofa, nè moſſa per cauſa più giuſta, & plauſibile, nè terminata con maggior felicità ſi troua in molti Secoli delle guerre de' Romani, quanto queſta. PORTO D'ASCOLI 33. o. -- 42.40. Qui il nome ſplica adeguatamente la funzione del ſoggetto. OFFIDA 33. o. -- 42.40. E' forte di ſito. ARQUATO 32.40. -- 42.40. ſtā al piede di Monte Vittore, creduto per la più alta delle pezze dell'Appennino. S.MARIA IN GALLO 32.40. -- 42.40. Qui preſſo è vn Anuro chiamato GROTTA della SIBILLA 32.20. -- 42.40. dal quale gli ciarlani pigliano ſoggetti da fare ſtupire la gente goſſa, e di mente non ſana.

MONTALTO 33. o. -- 42.40. E' inſigne dall' educatione di F. Felice Peretti, detto il Cardinale Montalto, & poi Papa Siſto Quinto: farebbe aſceſa queſta Città al poſto più celebre, & più riſpettato di tutta la Chriſtianità, ſe la morte inuidioſa non attrauerſaua al ſuo Alunno la machina di trasportare, ò à forza di armi, ò à violenza d'oro, con la pietra del ſanto Sepolcro tutte le memorie più venerabili della Vita del Noſtro Santiffimo Saluatore, e Signore Gesù Chriſto. GROTTA 33. o. -- 42.40. non la cede à Montalto per li natali del generoſo Pontefice ſopradetto. RIPATRANSONE 33. o. -- 43. o. E' antichura dall'arte, & ben popolata.

FERMO 33. o. -- 43. o. *Firmium*, Arcieueſcouato. Vā pompoſo delli natali del ſuo doto, & erudito Lattantio. Può raccontare della ſudetta Guerra il ſuo aſſedio, & la fortita felice del Padre di Pompeo Magno; quando, sbaragliate le ſquadre Latine, riduſſe le coſe ad vna manifeſta apparenza della vittoria.

CITTÀ NVOVA 33. o. -- 43. o. E' bella, e ben popolata; ſtā in vn alto, & è Ducea, e primo titolo della Caſa Ceſarini di Roma.

MACERATA 32.20. -- 43. o. Ella è veramente Fauerita; ma con fauori meritati; vi riſiede il Gouernatore, la Ruota, e lo Studio.

CAMERINO 32.20. -- 42.40. E' antica, potente, & ſi fece nome al pari di ogni altra ne' tempi turbolenti dell'Italia.

MATELICA 32. o. -- 43. o. fabrica boniffimi panni. TOLENTINO 32.20. -- 43. o. E' Città illuſtre per la lunga dimora, morte, e depoſito di San Nicolò, ſplendore dell'Ordine Eremitano.

Mā ſenza comparatione più celebre è LORETTO 32.40. -- 43.20. doue l'Imperatrice del

Mondo ſi degnò che dagli Angeli foſſe trasportata la ſua pouera, mā Santiffima Caſa. Della veneratione, e deuotione, con le quali è da tante Nationi frequentato queſto ſanto luogo, così da Signori, e Principi Grandi, come da ogn'altra conditione di perſone; e de' ſuoi continui miracoli, ſono pur troppo noti, così nella fama, come anco ne' ſcritti li racconti. SIROLO 32.40. -- 43.20. E' vn luogo piccolo, e famoſo appreſſo gli Antichi per l'eccellenza de' vini; e ne' tempi correnti per la peregrinatione di molti, per venerare vna miracoloſa Immagine del Santiffimo Crocifitto.

RECANATI 32.40. -- 43.20. Ella è ricca, perche mercantile; e ſi frequenta per le fiere.

S.SEVERINO 32.20. -- 43. o. Riconoſce l'origine da' Longobardi, che diſtrulero *Septempeda*.

FABRIANO 32. o. -- 43. o. E come fareſſimo à carte Reali, Imperiali, e Papali, ſe non fuſſe Fabriano? Luogo ſingolare, & coſpicuo, anche perche non è inſignito con il titolo di Città, ſe per tanti e tanti capi (tolſone l'eſſere arriuato tardi) n'è ben degno. SASSOFERRATO 32. o. -- 43. o. Deue à queſto luogo la Iuris prudentia il ſuo Bartolo.

IESI 32. o. -- 43.20. Può queſta Città contentarſi con l'Epitteto di *Gratſa*: felicità, che ſi ottiene da molti, & ſi conoſce da pochiſſimi: O' pigliaua, ò daua il nome à Fiumicino, dal quale viene irrigata, prima detto *Aſſis*.

ROCCA DI FIUMICINO 32.20. -- 43.20. E' ſtata fortificata per impedire il far'acqua, e le ſcorriere a' Barbari, al fiume di queſto nome.

OSIMO 32.20. -- 43.20. E' Città abbondante; e nota dall'aſſedio, poſtoui da Belifario, mentre ricettaua li Goſi. CASTEL FICARDO 32.40. -- 43.20. paſſa per luogo forte.

Diſtretto di FANO 31.40. -- 43.40. *Fanum Fortune*: & veramente queſta Città da queſta inſtabile, & variabile deità ha riceuuto varia conditione. Totila la diſce, & Belifario la riparò; non è merauiglia; ſtā al mare in vna Contrada fecondiſſima. Nel guazzabuglio dell'Italia ſoggiacque alla Caſa Malateſta; & finalmente ſi riduſſe al ſuo vero Signore, che è la Santa Chieſa.

Ducato di Urbino.

SI fece nome queſto Stato mediante la brauura, e bizzarria de' ſuoi già eſtinti Duchi; mā forſe più bizzarri che l'interelle della propria ſucceſſione, & la gloria de' loro promotori non meritauono. E' paefe ricco, e pouero; & perciò habitato da gente parte in-deſſa,

defessa, e parte amica del riposo. Egli è ben vero, che si come la buona terra produce senza aiuto dell'Industria piante, & herbe utili; così questa Contrada, & Urbino in particolare, è stata mai sempre produttrice d'ingegni sollevati. Bramante ristorò, & reuocò alla luce del mondo l'Architettura Civile antica Romana, già conculcata dalla Gothica. Raffaello sollevò, & riempì di spirito la Pittura, à segno, che oscurando tutti quelli pittori, li quali gli erano andati auanti, aprì a' posteri la strada del vero, e ben dipingere; e tanto copiosamente, che in molte età non si è trouato, benchè molti corressero à gran passo, chi gli si auuicinasse à poca distanza: e morì in età di trentasette anni. Polidoro Virgilio occupa vna piazza delle prime frà gl'Historici de' suoi tempi. Hà goduto il nostro secolo le fatiche Matematiche di Federico Commandino, e dell'Abbate Guidobaldo dal Monte, Vogliamo Urbinate Santi? Lucilla Vergine bellissima, sendo perseguitata da vn potente, gli domandò che pretendesse da lei? & egli rispose, sono innamorato de' vostri bellissimi occhi. Andò à Casa la pudica, e santa Verginella, e cauatisi gli occhi dal viso, in vn piatto li mandò à colui, che n'era tanto inuaghito.

VRBINO 31.20. -- 43.20. Arciuescouato; fù nobilitata, e frequentata questa Città per la Residenza, e splendore de' Inoi Principi, li quali furono il sollento, & il refugio de' virtuosi, & de' Letterati; & hoggi per la Residenza del Legato Apostolico, & dell'Vniuersità. Si celebrano di questa Città due edificij ammirabili per la magnificenza, e per l'eccellenza della maestria, & sono il Palazzo, & l'Arciuescouato. MACERATA 31.20. -- 43.20. S.ANGELO in VADO 31.20. -- 43.20. Vescouato, e Città piena di gente di negotio. FORMIGNANO 31.20. -- 43.20. se non per altro, egli è famoso dalla credenza, che qui presso, doue è vn Monte detto di *Asdrubale*, questo buon Cavaliere sia stato oppresso da' Romani.

VRBANIA 31.20. -- 43.20. ò sia *Castel Durante*, si frequentaua da' Duchi per trattenimento, così de' sti di, essendoui vna famosa libreria, la quale sono pochi giorni è stata comprata, & riposta nella Bibliotheca Vaticana d'ordine della Santità di Nostro Signore Papa Alessandro Settimo: si come anche delle caccie, serrate in Barco.

SENIGALLIA 32.0. -- 43.20. vanta la sua origine da' Galli Senoni: fù sempre, & hoggi più che mai, in stima di buona Fortezza; & è frequentata per li traffichi. CASABRUGIATA 32.0. -- 43.20. è vn albergo ridotto in Fortezza, per

impedire l'inuasioni di mare.

PESARO 31.40. -- 43.40. E' forte, & nobile à segno, che viene detta *Il Compendio di Roma*. Ella è ben popolata, e frequentata, perche vi fanno capo le mercantie, che si comunicano l'Italia con la Germania. FOSSOMBRINO 31.40. -- 43.20. Nè questa Città cede in antichità ad alcuna delle vicine, quando ciò s'intenda delle reliquie del disfatto *Forum Sempronij*.

CAGLI 31.20. -- 43.20. Stà sù l'imboccatura del fiume *Boaso* nel *Cantiano*; si disse *Calium*. Fù rouinato, e poi reedificato nel 1289. & si chiamò *S. Angelo del Papa*. ACQUA LAGNA 31.20. -- 43.20. Ità presso vna pianura, nella quale l'Eunuco Narsete dissece il Rè Totila; che ne scappò ferito; e di li à poco di quella ferita, si morì.

EVGVBBIO 31.20. -- 43.0. Giace in vna Contrada amena: dicono ancora, che questa Città rinascesse dalle rouine (così fanno la Fenice, & il Bombice) di se medesima in altro sito. Go- de il deposito del suo Vescouo S. Vbaldo.

S.LEO 31.20. -- 43.40. Fortezza da non espugnarsi mai; se hauerà del pane: stà sopra vn falso, da per tutto inaccessibile, che per vna sola via. Non è sola quanto à questo. POGGIO IMPERIALE 31.20. -- 43.40. E' vna Casa di ricreatione, la prima pietra della quale fù gettata dall'Imperatore Federico Terzo (anzi Quarto) di questo nome.

Cadono dentro, e sùl confine di questo Stato tre Giurisdictioni, e Signorie nobilissime, & libere. MONTE di CARPEGNA 31.0. -- 43.20. Capo d'vna Contea dell'antichissime dell'Italia; sono questi Signori Germani di origine, & ne conferuano bene li nomi antichi.

Marchesato del MONTE S.MARIA 31.0. -- 43.0. Questa Casa racconta la sua descendenza dalla Casa Reale di Borbone in Francia.

S.MARINO 31.20. -- 43.40. Capo d'vna, picciola, mà però famosa Republica. Sono tutti questi luoghi fortissimi.

Romagna.

FV prima detta *Flaminia*, e Carlo Magno, per estinguere la memoria odiosa dell'Esarcato, e del Regno de' Longobardi, dandola alla Chiesa, le pose il nome di Roma.

Hebbe principio la Dignità di Esarca dopo la partenza dell'Eunuco Narsete da Rauenna. Il primo fù Longino, il quale v'introdusse il gouerno de' Duchi, ponendone vno in ogni Città. Si stendeua l'Esarcato frà il Pò, e l'Appennino da Rimini à Piacenza: mà non durò questo Magistrato più di 83. anni, sendo stato estinto

estinto dal Rè Pipino l'anno di Christo 751. quando scese in Italia in soccorso della Sede Apostolica.

E' attrauerfata la Romagna dalla *Via Emilia*, & vi arriua anche la *Flaminia*. Questa vada da Roma ad Arimini, & quella d'Arimini a Piacenza: l'una, e l'altra porta il nome del suo Autore, in tempo delle felicità di Roma.

Porto, Cesena, Forlì, Faenza, & Imola, Città vn tempo floride, componeuano il *Pentapolis*. Non furono sole à formare vn corpo tale.

RIMINI 31.20. -- 43.40. *Ariminum*, si gloria del *Randenous*, ò sia il campo della Moltra Generale, data da Hercole, in pelle di Leone, à suoi Compagni, per andare contro li Giganti di Flegra. CATTOLICA 31.20. -- 43.40. consiste in poche, e non ricche habitationi, & vna buona Hosteria, assicurate però da vn Forte, contro le scorrerie de' ladri di mare. Dirimpetto à questo luogo giaceua CONCA 31.40. -- 43.40. sprofondata in mezzo al mare, le cui muraglie, e cime delle torri si veggono in tempo di calma.

CESENA 31.0. -- 43.40. Città di molta stima, fauorita dal fiume *Isauro*, & celebrata per il *Pisatello*, prima detto *Rubicon*. Chi riguarda la grandezza di questo fiume, si merauigliarà, desideroso d'intendere il motiuo, per il quale il Senato Romano, posponendo l'*Isauro*, e molti altri fiumi maggiori di quà, e di là, volse ch'il *Rubicone* fosse il termine fin doue, & oltre il quale non conueniuà a' Capitani della Repubblica di marciare armati verso Roma. Se pure non volsero dare ad intendere, che à quei tali douea seruire di ritegno la maestà del precepto, & non l'impedimento de' fiumi. PORTO CESENATICO 31.0. -- 44.0. Il Tempo acconcia, e guasta; e mai più di quando egli serue al Mare. Questo Porto, ch'in altro tempo era per la sua bontà famosissimo, hoggi non si nauiga che con barchette. CERVIA 31.0. -- 44.0. Ella è piccola, e nominata per la mal'aria; ci si vada per portarne via il sale.

SARSINA 31.0. -- 43.40. stà alla sinistra del fiume *Sauio*; e si preggia de' natali di Plauto Comico. Fù Patrimonio de' Malatesti, famiglia assai nota nella Romagna: hoggi è capo di vna Contea, alla quale soggiaceno venti Castelli, spettanti alla Casa Aldobrandina. A destra del fiume *Sauio* trà Cesena, & Sarsina giace *Mercato Saracino*, doue fanno capo le merci delle Contrade vicine; e però è pieno di mercanti ricchi. MELDOLA 30.40. -- 43.40. Capo di vn Marchesato nobilissimo, e primo Titolo della Casa Aldobrandina: è forte con vn Castello magnifico; e stà in vna Contrada ricca di

pane, vino, olio, e latte. (Forse che poco di più haueua la Terra di Promissione.) Carlo Duca di Borbone, venendo per morire fuori della mura di Roma, le fece li danni, che potè. Fù similmente questo Stato de' Malatesti.

BERTINORO 30.40. -- 43.40. Vescouato trasferitoui dalla rouinata *Forum Popily*: stà in vn'alto, cinta da vna Contrada piena di vigne: gode vn'aria perfettissima; questa è stanza à proposito per più di quattro, (chi parla s'intende,) & l'Imperatore Friderico II. vi fabricò la Rocca.

FORLÌ 30.40. -- 43.40. E questa non stette à vedere, quando le Città, e Contrade vicine sudauano sotto l'elmo, e la corazza. Ella è patria di molti huomini insigni; frà quali fiorirono nella Medicina Gerolimo Mercuriale; nelle Leggi Rainerio, degno maestro dell'insigne dottore Bartolo da Sassoferrato; e frà gl'Historici il Blondo. FORLIMPOPOLI 30.40. -- 43.40. *Forum Popily*: fù Città forte; attaccata, & in vn medesimo giorno, che fù la vigilia di Pasqua, presa à ferro, e sangue, saccheggiata, & estinta da Grimoaldo Rè de' Longobardi. Risorse, e fù dall'Apostolico Legato di nouo disfatta, e seminata di sale: risorse la terza volta (non sempre le piante tronche ripullulano tanto belle, che prima) fabricata da' Malatesti, & assicurata con la Rocca. Ambedue queste Città giaceno nella *Via Emilia*.

RAVENNA 31.0. -- 44.0. L'antichità di questa Città si proua dalla discrepanza circa li suoi fondatori. Chi dice da' nepoti di Nembrot, chi da' Tessali, e chi da' altri. Giace sù l'onde marittime, & la bagna il *Montone*, fiume piccolo, mà celebre nell'Historie del secolo passato, per la battaglia, che si disse di Rauenna.

Estinta che fù la dominatione Longobarda, Rauenna durò nell'vbbidienza del Papa fino à nuoui garbugli con gl'Imperatori d'Occidente, con l'opportunità delli quali s'arrogò la libertà: cadde poscia in mano de' Bolognesi; prouò la dominatione de' suoi; dopò quella del Senato Veneto: & alla fine si ridusse alla Santa Chiesa. In fatti non si sà; nè si conosce il buono stato, che in comparatione. *Non si canuscì la bona, se non venì la riu.*

Illustrò questa Chiesa la santità de' suoi Prelati: il primo de' quali fù S. Apollinare Martire. Là rese odiosa lo scisma, appoggiato alla maluagità degli Esarchi: mà sendo perciò il Clero diuenuto insolente, l'Arciuescouo per sua sicurezza hebbe per bene di rendere la dovuta vbbidienza al Sommo Pontefice.

Nel Pontificato di Giulio Secondo rinouò il nome di Rauenna la sconfitta, data da' Francesi sotto la guida di Gastone Conte di Foix,

M m

al-

all'Essercito della Lega d'Italia: Accidente, che haurebbe messo in iscompiglio l'Italia, se con la morte del Generale di essi, l'Essercito ben presto non si disperdeua; dando con questo tempo a' Principi di rifarsi.

Chi pone mente alla Rauenna di vn tempo, e poi riguarda quella d'hoggi; troua buona informatione delle vicende della fortuna, e della vehemenza del tempo: & è pur troppo chiaro che li fauori del Caso notabilmente migliorano le doti della natura. Questa Città, & il suo distretto, per la residenza di tanti Principi Grandi fioriuano di ricchezze, delizie, & abbondanza di traffichi, e di Popolo: estinta che fù la dominatione Longobarda, e spogliata della Corte Rauenna, il mare quasi scorucciato l'abbandonò: il Contado souerchiato dall'acque diuenne pestilente: il Porto ripieno, & intrattabile: & la Città vn cadauero.

La fauorirono prima alcuni Imperatori Greci, e principalmente Honorio: gli Esarchi, li Rè Gothi, e li Longobardi. Quelli se ne valsero principalmente di Piazza per l'armate maritime, e come in sito mezano trà la Grecia, & Asia Minore, da vna banda, & la Sicilia, e la Spagna dall'altra. Li Gothi Orientali se ne valsero per tenere mano alle cose di Roma, à quelle di Lombardia, & per riceuere dalla Dacia per Istria li rinforzi dalla Nazione loro. A' questo proposito soggiungerassi qui vn pezzo della narrativa della migratione, & progressi de' Gothi, la quale v'è in seguimento di quello, che se ne dirà trattando delle Regioni, che si spiegano alla sinistra del fiume Istro, o Danubio, che sono Transiluania, Valacchia, & Moldauia.

Successe ad Hammundo Turismundo il figliuolo, morto vittorioso in vna battaglia contro li Gepidi. Fù così amato da' suoi questo Principe, che per lo spatio di quaranta anni non fecero noua elettione di Rè: dopo questo tempo fù assonto al Regno Walamir, figliuolo di Wandalario, figliuolo di Winitario, già detto, amato, assistito, e seruito cordialmente da due proprij fratelli, Dietmaro, & VVindimaro. Ecco il caso raro della concordia fraterna, Imperando Valentiniano Terzo seruiro Attila nelle sue spedizioni; e dopo la morte di questo si comprarono con l'armi la libertà; abbattendo la potenza de' figliuoli di Attila; come à suo luogo. Nelli disturbi di Leone Imperatore, suscitati da Aspare Patritio, li Gothi scorsero l'Ilirio, & imperrarono da Leone le Pannonie, & la Mesia, mediante vna confederazione, per la cui sicurezza Theodamiro (vno de' Capi) diede per ostaggio Theodo-

rico il figliuolo, nato di Attilena Concubina, & VValamir, non volendo stare quieto, andò con vn grosso de' suoi à farsi vccidere da Scyrhi.

Poco dopò Leone rimandò spontaneamente Theodorico al suo Padre, il che fù cagione di vna perpetua pace, & alianza frà di loro.

Successe al Padre Theodorico, il quale fù destinato dall'Imperatore Zenone à scacciare Odoacre, & li suoi Heruli, & Rugij dall'Italia; doue erano già stati Padroni della Campagna per lo spatio di quindici anni. Hauendo presa la strada delle Pannonie, discese di cammino vn groppo di Hunni, e di Bulgari. Nel 493. entrato in Italia, alloggiò sù la destra del Sontio (Lisongo,) & Odoacre all'incontro sù la sinistra. Venuti alle mani, l'Herulo fù perditore, & prese la strada del Pò, da lui già prefidiato; si fermò il Gotto in Hostilia di Verona, & in questa Città fù parimente ben riceuto: sopraggiungendoui poscia Odoacre, vennero altra volta alle mani; & sendo Odoacre abbandonato da parte degli ausiliarij, ci andò al di sotto la seconda volta.

Hauendo presa Odoacre la via di Roma, Theodorico pigliò il possesso della Transpadana, e lasciando la gente inutile in Pauia; l'assedio in Rauenna, & sendo caduto, & vinto Rimini, & assediata Cesena; al capo di tre anni con la morte di Odoacre (contro la data fede,) e del figlio, restò Padrone dell'Italia, da lui trattata come suo proprio Patrimonio; onde si scriuono di questo Rè, nel principio, fatti degni di grandissima lode.

Fù Theodorico il più potente d'ogni altro de' forastieri; regnando nell'Italia, Sicilia, & Isole adiacenti; & oltre vna grandissima autorità sopra tutto quello, che ancora si conseruaua sotto nome dell'Imperio di Occidente, fù di più lungo tempo arbitro delle facende de' Franconi, Borgognoni, & Visigothi; e di quei VVandali, li quali si erano fermati nella Dalmatia: costituì vn capo alla moltitudine degli Heruli, & diede loro per habitatione il Piemonte, & le Contrade vicine all'Appennino; capo delle quali era Augusta Pretoria. Serrò tutti li passi dell'Italia, dall'Alpi Maritime sino à Trento, costituendoui diuersi Banni (Capitanij) della sua nazione: & liberò dall'inuasion de' Bulgari, & d'altri le Pannonie: e si vituperò bruttamente negli vltimi anni (Imperando in Constantinopoli Giustiniano, persecutore d'Arrio, & ristauratore della vera Fede) con la persecutione, e morte di Giouanni Sommo Pontefice; di Simmaco, di Bohetio, & di molti altri Personaggi di qualità; morendo di

di morte subitanea; & l'anima sua, portata per le mani di Giouanni, e di Simmaco, fù vista da vn Heremita di Lipari, mentre staua con vn Cavaliere Gotho, precipitare negl'incendij di Vulcano.

Gli succedette Amalasuinta, la figliuola, vedoua, e madre di Atalarico: figliuola tanto diuersa dal Padre, quanto il nipote fù di costumi simili à quelli dell'ultima vita dell'Auo. Questa Regina si celebra per vna delli singolari della Christianità; & il figliuolo per la dissoluzione, ingratitude, e disubbidienza verso la Madre, morì infelicamente l'anno ottauo dalla morte dell'Auo.

Adottò Amalasuinta Theodato Duca dell'Etruria, Principe, ancorche studioso, sempre inconstante; mà fortunato nell'armi, particolarmente nell'espulsione degli Austrasij dall'Italia, condotti dal Rè di Metz; e degli Alemanni.

Non stauano bene insieme la sordida bestialità di Theodato, & la virtù rara di Amalasuinta: sicche relegatala nell'Isola del Lago di Bolsena, la fece uccidere da' figliuoli de' Corrottori di Atalarico suo figliuolo, da lei già castigati.

Con Amalasuinta rouinò la dominatione degli Ostrogothi in Italia: poiche Theodato rapacissimo per natura, e per vso; stupido, e buon beuitore, dispose le cose in modo, che Giustiniano, dopò l'impresa dell'Africa, inuiò Belisario (Capitano nato per spiantare le Nationi Settentrionali,) il quale hauendo sorpresa Catania, & accertata Siracusa, & in pochi giorni dandosi volontariamente tutta la Sicilia, si sbrigò di Palermo, presa per accordo: datosi poscia con Regio tutto il Regno, espugnò, e saccheggiò Napoli. In questo stato miserabile fù da' Gothi in barba à Theodato eletto per Rè Vitige: & procurando quegli di salvarsi con la fuga, fù da vna truppa ucciso. Et ecco la fine di quel rapace, e tenace, il quale mandando Agapito Sommo Pontefice per Ambasciatore à Giustiniano, lo prouidde così bene di mezzi, che fù costretto dare in pegno all'hebreo li vasi sacri del Vaticano.

Introdotta che fù in Roma Belisario, & diuiso l'Esercito alla conquista dell'Etruria, e dell'Vmbria, Vitige con cento cinquanta mila si presentò all'Aniene, e poi assediò Belisario in Roma: dopò infiniti, e varij combattimenti, seguiti in vn anno, e noue giorni, Vitige leuò l'assedio. Nè terminò qui la prosperità dell'armi Imperiali; mà, sendo presi Arimini, Fiesole, e finalmente Rauenna, Belisario mandò Vitige, e poi lo seguì (cinque anni dopò la prima spedizione) in Constantinopoli per il Trionfo.

Fù assonto Theodobaldo Principe di buone parti, il quale fù ucciso in breue, per l'altercationi impertinenti della moglie (senz'altro portaua li calzoni costei.) Fù poscia eletto Rarico, il quale dopò cinque mesi di Regno fù parimente ucciso, come insufficiente à tanto peso.

Successe Totila, con altro nome detto Baduilla (delle ferezze di costui sono pieni i volumi degli scrittori di quell'età,) il quale fattosi padrone di tutta l'Italia, passò in Sicilia.

Alla venuta di Narsete, declinando le cose, de' Gothi per la rotta, e perdizione dell'armata marittima presso Ancona, assediata da quelli di Totila; questo tirò tutte le forze in campo, per azzardare vna battaglia; & venuto alle mani con dodicimila Caualli Longobardi presso Brisello, vi fù disfatto, & ucciso.

Fù assonto al Regno Teias, Capitano di gran coraggio, e di grand'ingegno, il quale fù ucciso nella battaglia di Nuceria, e con esso ruinò l'edificio della Monarchia Ostrogotha, fabbricato con tanta effusione di sangue nello spatio di settantadue anni, e sostentato con vna guerra continua di dididotto.

Nel mare presso Rauenna, la foce del fiume Candiano è celebre per il Porto di questo nome, nel quale dimoraua l'Armata Romana per sicurezza dell'Adriatico; & quella del fiume *Badesse*, ò sia *Ronco* è famosa perche prouedeua d'ogni bene il Porto, & l'Armata di Rauenna.

FAENZA 30.40. -- 44.0. Giace sopra il fiume *Lamare*: è famosa per l'eccellenza del lino; & forse più assai per la frequenza degl'infortunij, e disastri militari; e non si giudicherà facilmente da chi sia stata peggio trattata, ò da' Gothi, ò dall'Imperatore Friderico Secondo; il quale, dopò che hauea dato delle percosse, vltua lisciare il pelo; & con questo metteua le manette alli soggiogati: si come fece fabbricandoui la Rocca: ò pure da' Britoni, condotti dal Legato Pontificio: ò pure da Cesare Borgia.

BRISIGHELLO 30.20. -- 44.0. patria di molti huomini illustri; anche questo luogo fù spianato d'ordine di Papa Giulio Secondo.

IMOLA 30.20. -- 44.0. giace sopra le ruine di *Forum Cornelij*, luogo nobilitato, e colmato di gioia nel 455. della Nostra Salute (quando Roma era abbattuta, & tutto il resto dell'Italia in spauento) dalle nozze di Atrulfo Gotho con la bella, pia, & prudente Placidia.

Trà Imola, e Faenza giace (sù la strada maestra) CASTEL BOLOGNESE 30.20. -- 44.0. (4.) luogo bello, popolato, & abbondante. La Pianta, & il distretto di questo luogo non si spiega più che il volo d'vna faetta: Fù fabrica-

to, come vna Colonia, da' Bolognesi nel 1388. in vendetta de' loro Ambasciatori, fualigiati da' Ladri di Faenza, & Imola. Dal Duca Valentino Cesare Borgia fu spogliato delle mura glie, mutandole il nome, e chiamandolo *Cesarea*. Oh che bella pensata! Grandi obblighi gli haueua lo Stato Ecclesiastico, e grandissimi Bologna, onde douessero perpetuare il suo nome.

Legatione di

BOLOGNA 30.0. -- 44.0. Quest' antichissima, & nobilissima Città, celebre per lo Studio, e copia di huomini letterati, nel tempo del sottosopra dell' Italia corse varie fortune; & non così presto si suilupò dalle reti d'vna oppressione, che diede, per la conseguenza del polito (giace sù la Croce delle due strade di Lombardia alla volta di Roma; e per l' Appennino, & Fiorenza, ò per la Romagna,) nelle zampe d'vn altro; fin tanto che si diede sotto la protezione, & arbitrio di Santa Chiesa.

Fà da ottantamila persone, oltre il Contado, che è grande, e ricco; è ornata di edificij sacri, e profani, nobili, e sontuosi à merauiglia; & nella ampiezza, e moltitudine di Chiostri non hà forse pari in Italia. Gode l'honore delle reliquie (oltre molti, e molti corpi Santi) del glorioso Patriarca de' Predicatori S. Domenico. Hà di singolare vna *Torre* detta degli *Asinelli* (è il nome d'vna famiglia nobile) la quale olere l'artificio della struttura, che da qualunque parte si guardi pare che ruini, è di tanta altezza, che scuopre all'intorno Cento, e tre Città. Andiamo piano. Le Città sono Bologna, Imola, e Modena, e Cento è vn luogo del Ferrarese, del quale appresso.

CREVALCORE 29.40. -- 44.20. Può essere che questo nome s'adattasse altrettanto à Fridelico Secondo, il quale spianò questo luogo, quanto à coloro, che patirono la vessatione; essendo poi stato rifatto da' Bolognesi. Si disse già prima *Allegualcore*, & è Capod'vna Contea. **BAZANO** 29.40. -- 44.0. E' opera della Contessa Matilda, & hoggi stà in buona sicurezza. **VERGATO** 29.40. -- 44.0. Vi risiede il Governatore, che soprintende à molti luoghi vicini. **S. MARIA del SASSO** 30.0. -- 40.0. Si dice da vna merauigliosa apertura di vn fassio, che attraversaua la strada. Vi era vna Rocca di guardia; mà non staua bene per Bologna, e perciò andò per terra. **BAGNI della PORRETTA** 29.40. -- 43.40. Fù osseruata la salubrità di quell'acqua da vn bisfolco, il quale vidde rinuigorito, & ingrassato vn bue, già secco, & maccato, che

le frequentaua. Sul confine di Modena, in vicinanza di **CASTEL FRANCO** 29.40. -- 44.0. (1.) *Fort' Urbano*, Fortezza moderna, & robusta, la quale pigliò il nome dal suo Fondatore. **CASALE FIVMINESSE** 30.20. -- 44.0. (3.) stà in sito fertile, e delizioso. **BENTIVOGLIO** 30.0. -- 44.20. E' vn palazzo sontuoso, che rappresenta il nome, & la magnificenza de' suoi Signori. **BUDRIO** 30.20. -- 44.0. (3.) E' famoso questo luogo nell'Arsenale di Venetia, il quale quindi si prouede di fartiame, e di vele; & in tutti li Teatri d'Italia, per li natali del Signor Dottore Grattiano. Antonio da Budrio fu vn famoso Canonista. **CORTICELLA** 30.0. -- 44.0. Stazione per le barche, le quali vanno, e vengono da Bologna per il Nauilio. **CASTEL S. PIETRO** 30.20. -- 44.0. (2.) Fù eretto da' Bolognesi nell'anno 1200. & è ricco, perche nel suo distretto si raccoglie in copia Guado eccellente. **MOLINELLA** 30.20. -- 44.20. E' ben fortificata.

Ducato di Ferrara.

Si spiega sù le corna del Pò, dagl'impeti del quale viene forse assai più danneggiato, che non è favorito dalla di lui vicinanza. *Il Regno di Bologna* con le sue piene di fassii, & altre materie dannose non solo fà in questa Contrada altro seruitio che il Nilo all'Egitto; mà di più rende quel tratto del Pò in nauigabile. Questo è vn Paese, doue può praticare il Contadino, abbondantissimo. Si riparte in quattro Comarche, le quali son dette *Polesine di Ferrara*, di *Ariano*, di *S. Giorgio*, e *Valle di Comacchio*.

FERRARA 30.20. -- 44.20. fu detta *Piazza*. (Piazza nella Sicilia è vna Città, nella quale si parla Lombardo) Questa Città per la bellezza, e magnificenza degli edificij, e per la Fortezza, è vna delle Piazze stimatissime dell'Italia; e seriuono che la Cittadella di Ferrara costasse à Papa Clemente Ottauo due milioni di oro. Dà il nome alla sua Comarca, la quale comprende li luoghi seguenti. **POMPOSA** 30.40. -- 44.40. molto nota dal suo Cardinale Archimandrita S. Guidone. **CENTO** 30.0. -- 44.20. luogo benissimo popolato da gente, ò ricca, ò comoda. Quindi ancora si prouede l'Arsenale Veneto di canape. **BVONDENO** 30.0. -- 44.40. Fortezza di frontiera. **STELLATA** 30.0. -- 44.40. & all'incontro di questa, sù la sinistra del Pò, **FICHERVOLO** 30.0. -- 44.40. Sono l'vno, e l'altro in questi tempi bene assicurati; & ne' tempi andati dall'vno all'altro, tirandosi vna Catena, si ferraua il detto fiume. **BASTIA** 30.40. -- 44.0. (9.) **MASSA** 30.20. -- 44.0. (10.) E' detta de' Lombardi, da' quali hebbe origine, mentre fug-

fuggiuano l'angarie di Friderico II. COTIGNOLA 30.20. -- 44.0. (11.) E'buona Fortezza.

PONTE di LAGOSCVRO 30.20. -- 44.40. (6.) E questa ancora fece, e non è molto, parlare di se per la sua Fortezza.

ARIANO 30.40. -- 44.40. E' capo di vn altra Regione, nella quale si comprendono il PORTO di GORO 31.0. -- 44.40. MESOLA 31.0. -- 44.40. & altri.

S GIORGIO 30.20. -- 44.20. Piglia il nome dal Santo Tutelare di questo Stato: spetra a questo luogo vno de' Ponti di Ferrara. CON- SANDOLO 30.20. -- 44.20. (7.) delizia de' Duchi di Ferrara. BOCCALEONE 30.20. -- 44.20. (8.) E qui li medesimi fabricarono vn Palazzo superbissimo. ARGENTA 30.20. -- 44.20. dà il nome ad vn Braccio del Pò, che primagli passaua di vicino; & fino al presente il vecchio letto di quello si dice, & è chiamato, *Pò di Argenta*: tutto ciò accade per l'inco stanza del terreno, e per questo il Pò non contribuisce più, come faceua prima, le sue acque alla Città di Ferrara, la quale altronde n'ha pure assai; e forse troppo. VOLANA 31.0. -- 44.40. Questa ancora hà corso la conditione medesima, che Argenta. *Pò di Volana*.

COMACCHIO 31.0. -- 44.20. Consiste in vna Laguna fertile di pesce, e di sale; con vna buona Fortezza, dalla quale piglia il nome il suo Contado; per la bassezza del sito, è infelice a chi lo coltiua: fece figura non ordinaria Comacchio, e diede saggio della sua potenza, con grosse squadre nauah; onde ingelosendosi fortemente li vicini, fù da' Venetiani nell'anno 932. abbattuta à segno, che non alzò più il capo. MAGNAVACCA 31.0. -- 44.20. E' buona Fortezza, cretta per difesa del Porto di Comacchio.

Altri Stati.

S Pettano alla S. Sede Apostolica, oltre quanto si è detto, le pezze seguenti.

Nel Regno di Napoli il Ducato di BENEVENTO 34.0. -- 41.0. (49.) Fece figura in ogni tempo questa Città: fù vna delle Capitali del Samnio, & che più d'ogni altra mostrò la faccia a' Romani, con la passata sotto il collaro del Boue. Dopò la ruina dell'Imperio Romano, & inondationi di Oltramontani, benchè smantellata da Totila, con li suoi Duchi fece più schiamazzo, che niuna di quelle del Regno; & al pari di ogni altra dell'Italia, e Carlo Magno, e Niceforo Imperatori nell'accordo, & diuisione dell'Italia, la trattarono al pari di Roma, e di Venetia.

Però la refero più famosa con la brauura militare li suoi Duchi, d'origine Longobardi: Grimoaldo Re d'Italia con la sconfitta de' Saraceni al Monte Gargano: Arechi soggiogando li Picentini, & giurisdizione Salernitana: Sicone mettendo sotto tributo Napoli, & spogliandola del Corpo del glorioso S. Gennaro. Sicardo il figliuolo, costringendo Napoli à pagare il denegato tributo: e per la diligenza straordinaria nell'arrecchire le sue Chiese di sacre, sante, tra le quali fù quella dell'Apostolo San. Bartholomeo, tolta à quei di Lipari: si dice, che li Beneuentani pretendono di hauere con zelo pietoso ingannato l'Imperatore Ottone Terzo, dandogli in vece delle reliquie di San. Bartholomeo, quelle di S. Paulino Vescouo di Nola; di che auuistato l'Imperatore ritornasse per ciò à riasediare Beneuento, la quale era già assai meglio proueduta, e munita di prima: onde disperando dell'impresa pigliò il camino di Roma, & in Paterno (fù creduto che di veleno) rese l'anima al Creatore. Dicono di più d'hauere molte gratie Apostoliche, concedute loro dopò la morte di Ottone, con indulgenze à fauore di coloro, li quali visitauano il corpo di detto Apostolo. La lite è con Roma; & si conciliarà la discrepanza di sentimenti così pietosi dell'vna, e dell'altra Città con la distinctione, altre volte assegnata in simile proposito, dicendo che in ambedue vi è tutto il corpo, & in ogn'vna di esse ve ne sia parte.

Palsò Beneuento alla Sede Apostolica nell'Imperio di Carlo il Grande: quando poi ne hauesse il dominio vrile, si disputa; e qualcuno crede, che gli sia stato ceduto dall'Imperatore Henrico Primo, & Santo, ò pure dal Secondo; riceuendone in contraccambio la condonatione del tributo, che pagaua la Chiesa di Bamberg alla Santa Sede, alla quale hoggi, & sempre, fù immediatamente soggetta.

Il suo Arcivescouo con ventiquattro Suffraganei (al conto, e detto d'alcuni) è il primo Metropolitano della Chiesa di Dio. Conta due Pontefici Sommi, Vittore Terzo, e Gregorio Ottauo; e tra' Letterati Papiniano Legista.

Nella Marca Treuifana ha la S. Sede. CENE- DA 30.40. -- 45.40. Città Vescouale.

Le Contee di Auignone, & Venesina (*Africa Seconda*,) le quali hoggi fanno vn corpo. La seconda di queste pezze fù confiscata per l'heresia di Raimondo Conte di Tolosa; e la prima fù comprata da Papa Clemente Sesto dalla Regina Giouanna di Napoli nell'anno 1352.

Contea di AVIGNONE 23.0. -- 43.20. Di questa Città dicono, che in molte cose nobili conferui il numero Settenario; come di Parocchie,

chie, Hofpedali, Conuenti di Religioſi, Monafterij di Donne, Collegij di Studio, & Porte. Acquiſtò fama, & grandezza per la Reſidenza della Sede Apoſtolica di circa ſettanta anni, contando da Papa Clemente Quinto fino à Gregorio Vndecimo; che la riduſſe di nuouo à Roma. Hà di magnifico, & ſuntuoſo inſieme il Palazzo; vn Ponte di tredici archi, fabricato da vn fanciullo, & le muraglie di faſſo viuio. VAVCLEVSE 23.20. -- 43.20. E' luogo illuſtre dalla dimora, & celebrato dalla penna di Franceſco Petrarca.

Capo della Contea *Veneſina* è CARPENTRAS 23.20. -- 43.40. Veſcouato, & reſidenza del Queſtore Pontificio. VENASQVE 23.20. -- 43.20. Spetta al Veſcouo di Carpentras, & è munita à baſtanza. VAISON 23.0. -- 43.40. E queſta ancora è munita. CAVAILLON 23.0. -- 43.20. Veſcouato.

R E P V B L I C A

V E N E T A

(Europa Seconda.)

SI ripartono gli Stati di queſta Signoria in due corpi: l'vno de' quali ſi dice *Stato di Terra Ferma*, & l'altro *Stato Maritimo*, e dell'*Iſole*.

Il Primo di queſti ſ'auanza nelle ricchezze, e nella copia delle coſe forſtiere ſopra, quaſi tutta la Lombardia per li traffichi maritimi, li quali fanno capo, più che in altro Porto d'Italia, in quello di Venetia; e particolarmente quaſi tutte le mercantie dell'Oriente, che per il Mediterraneo ſi comunicano all'Italia, alla Germania, & alla Polonia, Dania, Suecia, & Moſcouia: egli è ben vero, che dopò l'apertura del viaggio dell'India per lo Capo di Buona Speranza, queſta Piazza hà perduto molto. Per il contrario lo Stato Maritimo, e dell'Iſole, ne' tempi di pace non frutta, atteſa la vicinanza del Turco, quanto baſti per mantenimento de' preſidij.

Attrauerſano lo Stato di Terra Ferma molti fiumi: trà quali ſono di gran nome l'Adice, Brenta, & Piauua; e ſopra ogni altro nobiliſſimo è il Mincio.

Sottodiuidono alcuni lo Stato di Terra Ferma in due altri corpi, che ſi dicono *Giuriſdictione Veneta Propria*, & *Giuriſdictione Longobarda*, & finalmente ogniuna di eſſe v'è ripartita nelli Diſtretti di più Città nella forma, che ſiegue.

Diſtretto di

BERGAMO 27.40. -- 45.20. Giace nella falda di vn monte, e per ciò diede mai ſempre da dire, e da fare à coloro, li quali habero per coſa neceſſaria il fortificarla: ella verſo la pianura è diſeſa da noue Baluardi Reali: il rimanente viene aſſicurato dal Monte, e dalla Cittadella, che la predominano. Diede gran nome à Bergamo Bartolomeo Colleone, vno de' più braui Capitani, che hauette nel Secolo paſſato l'Italia. Non ſi può diſſimulare, che il cognome di queſto brauo Caualiere pieghi alquanto nel ridicolo; onde il volgo de' linguaciuati, che per lo più fogna fatti, e detti conformi alla propria fantaſia, alterando il vocabolo, ritorſe, come è proprio dell'ignoranza maligna, in deriſo di queſta nobiliſſima Città quel nome, il quale appreſſo coloro, che fanno, gli è ſtato, e farà ſempremai di ſomma gloria.

ROMANO 28.0. -- 45.0. & à Settentrione, e vicino à queſto *Martinengo*, ſono due luoghi groſſi, e mercantili. CALEPIO 28.20. -- 45.0. Quanto è preſioſa la congiuntura! Frat' Ambrogio dell'Ordine Eremitano hà immortalato il nome di queſto luogo, publicando vn Vocabulario Latino-Italiano. CLYSON 28.0. -- 45.20. Dà il nome ad vna Valle, per la quale paſſando in Vallerellina, e Pacie de' Grigioni, biſogna ſuperare quindici paſſi, ò ſtrette ben difficiliſſe. LOVER 28.20. -- 45.20. E' famoſo per la fabrica delli drappi di lana, li quali per lo più paſſano ſotto il nome di Bergamo. VALLE BREMBA 28.0. -- 45.20. piglia il nome dal fiume *Brembo*, & è la più grande, & la più ricca, e fertile di queſto tratto.

Diſtretto di

CREMA 28.0. -- 45.0. Riconoſce il ſuo nome da vn certo huomo nobile, detto Crema, e di grand'autorità frà molti dell'*Inſubria*, li quali ſpauentati dalla venuta di Albuino con li ſuoi Longobardi, ſerrarono le famiglie, & ſoſtanze loro in certe Iſole di vn groſſo pantano, che faceuano, traboccando, li fiumi *Olio*, *Sercio*, & *Adda*; e vi ſi fortificarono: dando poi eſito all'acque, Crema reſtò in aſciutto. Queſta Città ſà rendere buon conto degl'impeti di Friderico Barbaroſſa, il quale à 27. Gennaro del 1160. la poſe in pianura. Dicono che il medefimo la riſeſſe: altri vuole che li Cremonefi. In ogai conto, ella ſempre fù forte, & hoggi più che mai.

Di-

Distretto di

BRESCIA 28. 40. -- 45. 0. Giace in vna Contrada fertilissima, fortificata per ogni contratto, & assistita da vna Cittadella, che le stà à caualiero. Illustrarono questa Città li due gloriosi fratelli, e Martiri insigni Faustino, e Iouita; & è famosa dalla fabrica di armi eccellenti. **LONATO** 29. 0. -- 45. 0. Passa per vno de' luoghi più ricchi di questo tratto. **SALO** 29. 0. -- 45. 20. È Capo d'vna Contrada, che abbraccia trentasei Communità, disposte press' il Lago di Garda, & in sito così ricco, e così ameno, che non la cede alla Riuiera di Garda. **IDRO** 29. 0. -- 45. 20. dà il nome ad vn Lago. **M. CHIARO** 28. 40. -- 45. 0. Capo di vna Contrada. **ASOLA** 28. 40. -- 44. 40. È vna Rocca assai famosa per quello, che fù, e che si fece valere, come nell' historie di queste Contrade, & poi fù disfatta da quei di Brescia. **ORCI NVOVO** 28. 20. -- 45. 0. È luogo bello, ricco, & ben fortificato con vna Rocca. **CAPREOLI** 28. 20. -- 45. 0. Stà in vna Contrada detta *Francia Curia*. **CHIARI** 28. 20. -- 45. 0. piglia il nome dalla limpidezza dell'acque, dalle quali è bagnato, & arricchito. **ISEO** 28. 20. -- È questo pure dà il suo nome al vicino Lago. **VALLE CAMONICA** 28. 20. -- 45. 40. È attraversata dal fiume **OGLIO** 28. 20. -- 45. 40. che la seconda.

Distretto di

VERONA 29. 20. -- 45. 0. Godeua vn tempo il titolo di Principato; è cinta dall'Adice, & è vna Fortezza, che s'acquistò molta riputatione, & si fece nome nell'vltime guerre dell'Imperatore Friderico Terzo. Hà tre Castelli, detti *S. Pietro, S. Felice, e Castel Vecchio*, che fù poi ridotto in Cittadella. È Città mercantile, numerosa di ottantamila abitanti, & honorata di vn antico, e superbo Teatro. Racconta la sua fondatione da' Toscani, alli quali succcessero li Galli Cenomani, li quali sendone cacciati, passò a' Romani; e fù eretta Colonia da G. Pompeo, Padre del Magno. Nel diluuio degli Hunni vbbidì à questi, e poi alli Gothi, & Longobardi. Questi essendo poi espulsi da Carlo Magno, tornò all'Imperio, e d'allhora, con turbolenze quasi continue, soggiacque à molti, parte inuestiti dagl'Imperatori, come dicono alcuni, che furono li Marchesi di Baden: parte come Tiranni: & parte per electione de' Popoli. Tra' secondi si contano li Berengarij, & gli Azolini: e trà gli vltimi gli Areltini, & soprattutto li Scaligeri, li quali con

giusto Titolo vi dominarono da 130. anni, fin che scacciati da Galeatio, & quello da quei di Carrara, finalmente venne in mano della Repubblica Venetiana: Oh la bella Holteria! Per lo vantaggio del posto è stata in ogni età di molta conseguenza, & consequentemente soggetto d'accidenti considerabili.

Nell'anno di Christo 247. l'Imperatore Filippo Arabe (nel medesimo tempo in Roma fù fatta la festa à Filippo Cesare suo figliuolo) pagò per mano de' suoi lo scotto dell'assassinio, da lui machinato contro il suo predecessore, Gordiano. Nel 312. essendo qui sconfitti li Capitani di Massentio dall'Imperatore Costantino il Grande, questi cominciò à godere degli effetti miracolosi della sua visione felice; e pochi giorni dopò restò confermato con la suffocatione di Massentio, il quale rouinò, assieme col Ponte, & s'estinse nel Teuere. Ne' Campi di Verona, quando non sia vero, che Mario, e Catulo Capitani Romani sconfissero li Cimbri, è certo che Theodorico Rè de' Gothi vi oppressse Odoacre Rè degli Heruli.

Mentre Verona era signoreggiata da' Gothi, con participatione di tutto l'Esercito dell'Imperatore Giustiniano, vi fù introdotta di notte tempo vna buona squadra di Greci. Si tenne per tanto salua da' Capi Greci, li quali stauano fuori, quella preda, che mentre altercavano trà di loro nel diuiderfela, passò la notte, senza spingere nuoue forze; e quei poueracci furono da' Gothi tagliati à pezzi. Non è da marauigliarsi: la cosa accadde assai prima, che l'Imperatore Friderico Terzo mostrasse à gli Ambasciatori Francesi, che non si deue riputare per vn pegno sicuro la pelle di quell'Orso, il quale si dimena per la selua.

PESCHIERA 29. 0. -- 45. 0. È Piazza di molto conto, sopra l'acque, doue il Mincio scappa dal Lago di Garda. A' seconda sopra la destra dell'Adice si troua **SCALLA ISOLA** 29. 0. -- 45. 20. luogo ben frequentato, e pieno di edificij bellissimi. **LEGNAGO** 30. 0. -- 45. 0. È ridotta in fortificatione alla moderna: & in faccia à questa dall'altra banda, sù la sinistra dell'Adice **PORTO** 30. 0. -- 45. 0. altrettanto ben assicurato, che Legnago. Si vniscono ambidue questi luoghi con vn ponte; mà non per ciò stanno sotto vn gouerno medesimo. **CALDERO** 29. 40. -- 45. 0. È celebre da' bagni potenti à restituire alle donne la perduta fecondità. **GARDA** 29. 20. -- 45. 20. Questa dà il suo nome al Lago, & è Capo d'vna delle due famose Riuere, le quali prouedono d'agrumi, & di altri frutti nobili la Germania Superiore, Polonia, & altre Contrade Settentrionali.

CHIVSA

CHIVSA 29.20. -- 45.20. E Fortezza posta alla guardia d'vna strettura. VALLE POLISELLA 29.20. -- 45.20. E abbondantissima.

Disfretto di

VICENZA 30.0. -- 45.20. E' nobile tanto nell'origine, quanto nella Signoria. Questa Città, medianti le vicende del tempo ha corso quasi vna istessa fortuna con Padoua, e con Verona; se non che da Friderico Secondo fù saccheggiata, & arsa il primo di Nouembre del 1236. Hà Vicenza vna Spina della Corona di Nostro Signore Giesù Christo, donatale da S. Ludouico Rè di Francia. COSTOZA 30.0. -- 45.20. ò sia *Custodia*, de' malfattori, colà condannati à cauare sassi. MAROSTICA 30.0. -- 45.20. E' luogo grosso, frequentato, & ridotto in ottima sicurezza. BRENDOLA 30.0. -- 45.20. è luogo ricco, nobile, & ben frequentato: & M.BELLO 30.0. -- 45.20. non cede all'antedetto.

Disfretto di

PADOVA 30.20. -- 45.0. Fondata dal buon compagno d'Enea, Antenore, quando veniuano (vittoriosi, non fuggitiui) da Troia; è celebre per hauer dato con le sue ruine in tempo di Arcadio, & Honorio, per la venuta di Radagasso, l'origine à Venetia; molto più stimata per lo Studio, per li natali di Tito Livio, e di Valerio Flacco; & per li depositi di S. Luca Euangelista, & di S. Antonio. E' forte per natura, e per arte; cinta da triplicata fossa, e muraglia; e corse mai sempre vnita con Roma, e con l'Imperio. Fù saccheggiata, e demolita da Attila; e dopò cento anni spogliata; e per essere affatto le mura di legno, quasi brugiata da Longobardi, sotto il Rè Agilulfo. Passò alli successori di Carlo Magno, che si scriueuano Rè d'Italia; finche furo esclusi li Berengarij, godette la libertà da' tempi di Ottone Primo fino à Friderico Secondo, che la soggettò ad Azzolino il Tiranno. Dopò con varia fortuna soggiacque alla Casa Carrara, & alli Scaligeri, e Galeoti; finche nell'anno 1404 passò in mano de' Signori Venetiani.

Non lungi da Padoua presso la Brenta siede MONTE SELICE 30.20. -- 45.0. luogo, il quale (quanto alla sicurezza) nell'ingresso de' Longobardi andò al pari di Padoua, Mantoua, & Cremona. CITTADELLA 30.20. -- 45.20. fondata da' Padouani nel 1100. per lo passato fece figura, cadendo in mano hor d'vno, hor d'vn altro. E' luogo grosso; & hoggi si fa nome con

la fabrica de' panni. ARQA del MONTE 30.20. -- 45.0. è luogo famoso dalla dimora, e sepoltura di Francesco Petrarca, il quale giace in vna tomba di marmo, sostenuta da quattro Colonne di porfido. Trà Arquà, & Padoua giace Abano, luogo del quale si tien conto per le scaturigini di acque calde. ESTE 30.20. -- 45.0. Luogo assai conosciuto dalla residenza d'vna famiglia celeberrima: Fù demolita dal Tiranno Azolino. Trà Este, & Lignago giace Montebelluna, luogo grossissimo, popolato, & ricco di Canape.

GIVRISDITIONE VENETA.

Dogado di

VENETIA 31.0. -- 45.20. Questa Città in tanto diuenne grande, in quanto fù sicura; & era sicura in tanto, in quanto non haueua che perdere in Terraferma. Mercè al siro (istà sopra molte Isolette, fondata in mezzo al mare) non solo si mantenne libera; mà diede sicuro refugio alle genti fuggitiue dalle stragi, e da' sacchi delle Città vicine; presagio non oscuro della Signoria assoluta, ch'ella doueua tenere, siccome in effetto tiene, sopra tutto questo Paese. Gittò Venetia, la quale giace lungi da Terraferma quasi cinque miglia, li suoi primi fondamenti in mezzo à gl'incendij, & sopra le ruine miserabili della spianata Aquileia, & saccheggiata Padoua, mille cinquecento ottantatré anni dopò le loro fondationi. Crebbe con l'inondatione de' Gothi, Hunni, & Longobardi: s'auanzò sopra ogni altra Città nelle fattioni de' Guelfi, & Gibellini: e si portò à quella Potenza, e Dominio, che hoggi possiede, con le guerre, che negli vltimi Secoli trauagliarono l'Italia; esercitate da Imperiali, Francesi, & Ecclesiastici. Però la vera cagione della potenza, & reputatione di questa gloriosa, & inuita Republica, furono le spedizioni marittime, & negotio effectiuo d'Oriente: à che s'aggiungono le turbolenze dell'Imperio Greco, & le guerre, fatte da quegli Imperatori contro Maomettani: onde per l'assistenza datagli ne riportarono in premio li Venetiani molte belle pezze di Dominio nel Continente, & quasi tutte l'isole migliori dell'Arcipelago. Et sarebbe passata oltre negli acquisti d'Oriente, conforme al parere d'alcuni de' suoi Senatori, questa Republica, s'ella non metteua le mani alla conquista di Terraferma in Italia; e per lo genio particolare de' suoi Cittadini alle cose marittime; e per le commodità, che li suoi Stati hanno d'armare in questo genere di guerra; e per la necessità che hanno

hanno da sostenere grosse Armate per difendere il dominio dell'Isola.

Delle faggie forme del suo prudente Governo si vedono da per tutto Volumi in stampa, & à penna. Nel suo Arsenal si trouano duecento Galere, d'armarsi in ogni bisogno, & le armature per settantamila Fanti, oltre da cinquanta Galere, che stanno in mare. La Cathedral di Venetia gode la prerogatiua del Patriarcato.

TORCELLO 31. 0. -- 45. 20. Vescouato; è quasi derelitta per la malignità dell'aria. MALAMOCIO 31. 0. -- 45. 0. Fù nobilitata dalla residenza del Doge: Il suo Porto è profondissimo, & nell'anno 1101. fù così sbattuto da vna tempesta, che il Vescouo fù costretto à trasferire l'habitatione in CHIOZA 31. 0. -- 45. 0. si fece nome cadendo in mano de' Genouesi: Questa hà buon Porto, & abbonda di sale.

MESTRE 30. 40. -- 45. 20. Sendo la chiave di Venetia per vna banda di Terraferma, è diuenuto questo luogo di gran ricchezze: fù malmenato, quando molti altri di questo contorno. MARGHERA 30. 40. -- 45. 20. E' diuenuto ricco questo luogo per il passo delle merci, che si comunica, mediante vn canale con il fù detto.

E membro del Dogado di Venetia il *Polesino*, o sia *Penisola di ROVIGO* 30. 20. -- 45. 0. *Rodigium*, patria del doto Celio. ADRIA 30. 40. -- 45. 0. famosa dalla fortuna di hauere dato il nome al Mare vicino. ABBADIA 30. 0. -- 44. 40. E' considerabile per il sito, stando in mezzo all'acque. LENDENARA 30. 20. -- 44. 40. E' vn luogo pure di stima.

Marca Treuifana.

Questa è vna delle ricche, e poderose pezze di queste bande; e che si fece nome, accoppiandosi alla brauura de' suoi Marchesi Oltramontani, la fortezza di animo, e di corpo de' suoi habitatori. Si riparte in

Territorio di TREVIGI 30. 40. -- 45. 20. Città sicura, non solo per le fortificationi di muro, e fossa; mà per la vicinanza del fiume *Filo*, con le cui acque si può inondare tutta la campagna vicina. Fù da' Longobardi presa nel 560. & eretta, con titolo di Marchesato, per Sedia del Reggimento di gran parte di Lombardia; mà tanti le turbolenze, che sconsuolsero le cose d'Italia, dopò che l'Imperio si restrinse nell'Alemagna, fù piena di Tiranni, & foggiaque à molti Signori. Si gloria Treuigi de' natali di Benedetto Vndecimo, *Qui matrem splendide vestitam reiecit, inopem agnouit.*

ODERZO 30. 40. -- 45. 40. *Opitergium* stà al fiume *Mottegan*, e lontano trenta miglia da quel mare, che prima gli lambiua le mura. MOTA 31. 0. -- 45. 40. E' ben frequentata. SACCILE 30. 40. -- 45. 40. *Saxile*, seminario di Huomini dottissimi. CORDIGNANA 30. 40. -- 45. 40. E' vn forte importantissimo, sù la cima di vn monte. CONEGLIANO 30. 40. -- 45. 40. Terra grossa, popolosa, & ricca. SERAVALLE 30. 40. -- 45. 40. stà in vn basso trà molti colli; & è famosa per la fabrica delle armi, & ricchezza de' traffichi.

COLLALTO 30. 40. -- 45. 40. Capo di vna Contea, conosciuta nell'Europa al pari di vn'altra, e Patrimonio d'vna famiglia annouerata, frà le prime dell'Italia; celebre per le antichità, cospicua per li parentati, e riguardeuole per l'ampiezza del dominio; hauendo anticamente posseduto Stati, e Giurisdizioni grandi frà l'Appennino, le Alpi, e l'Adriatico, e fatto l'arbitro nella Marca Treuifana; come appare da' titoli di Conti di Treuifo, Marchesi di Ancona, Signori della Val Sugana, e d'altri. Nè della grandezza di questa Casa è debole argomento la resistenza, fatta per tanti Secoli alla forza del Tempo; ritenendo di presente con somma Giurisdizione di mero, & misto imperio molti antichi Feudi Imperiali; come sono le Contee di Collalto, e S. Saluadore, Ray, Credazzo, e Mufestre; & il *Ius Aduocarie* nell'Vescouati di Felere, e Belluno; onde li Vescou di queste Chiese pigliano il *Ius temporale* da questi Signori.

Produsse Collalto in ogni tempo Huomini illustri per il valore nell'armi, e cospicui nelle Corti di Gran Principi; come costa da tante memorie, registrate negl'Indulti, e Gratie fatte loro in ogni tempo dagl'Imperatori Romani, dalli Rè di Spagna, di Sicilia, di Francia, di Hungaria, e di Bohemia, e dalla Republica Veneta, la quale, sono già molti Secoli, gli hà ammessi alla sua Nobiltà. Sono pure assai fresche le memorie de' seruitij prestati dalli Conti di Collalto alla Corona di Francia, & alla Augustissima Casa d'Austria, (sudano in questa medesima arena gli heredi:) onde si è propagata vna nuoua linea nella Germania con l'acquisto delle Signorie nobilissime di Pirtitz, & Rudoletz nella Morauia, assieme con la prerogatiua della Sessione nel Banco de' Principi.

Nè all'insigni prerogatiue della prudenza, e del valore, che sono hereditarie di questa Casa, (à che alludendo vn Geografo modernissimo, erudito, e di Nazione forastiera dice. *Collaltum Fortissimorum Virorum patrimonium*) cedono punto quelle della pietà, e della libera-

Nn lità

lità Christiana; come appare da tante fondazioni, & antichissime, & modernissime, nobili, e ricche di Conuenti, e Monasterij di Certosini, Carmelitani, Francescani, Paulini, & altri. BASSANO 30.0. -- 45.20. diede à Padova li Principi della Casa Carrara.

Territorio della PIEVE di CADORE 30.20. -- 46.20. (*Europa Prima.*) E' Città grande.

Di BELLUNO 30.20. -- 46.0. E' Città vescouale, piccola; mà bella, & abbondante. ZOLDO 30.20. -- 46.0. si frequenta per le miniere di ferro, & il Bosco di S. Marco, che si spiega à Leuante di Belluno (sussidio veramente opportuno) prouede di remi l'Arsenale di Venetia.

Di FELTRE 30.20. -- 45.40. (*Europa Seconda.*) Stà frà monti, e perciò abbonda di metalli.

Friuli.

Questa è vna Contrada notissima nell'istorie de' Romani, li quali per questa parte s'aprono il passo nella Germania. Nell'anno della Nostra Salute 568. fù da Alboino Rè de' Longobardi la prima ad essere soggiogata, & eretta in Ducato, inuestendone Gisulfo suo nipote. Soggiace a' Venetiani, & all'Augustissima Casa d'Austria.

Capo di questo Principato era *Forum Iulium*, Ciudad del Friuli, residenza del Duca, ch'aua, & antemurale già dell'Italia: Abbassando presso l'anno 610. gli Auari, Romilda vedoua del Duca Gisulfo s'incapricciò del Rè Cacanno; il quale, dopò di hauere dormito vna sola notte con essa lei, occupò, saccheggiò, e disfece la Città; & conducendo seco l'auanzo degli habitanti nella Bauiera, gli fece poscia, à sangue freddo, scannare tutti.

CONCORDIA 31.20. -- 45.40. (*Europa Seconda.*) Colonia Romana; e trà questa, & Antino nel 171. di Christo, marciando contro gli Marcomanni l'Imperatore Lucio Elio Vero, perì di mala morte; anzi di morte subitanea.

VDINE 31.20. -- 46.0. (*Europa Prima.*) Capo del Paese, e Città di cinque miglia di giro, mà forte, & ben popolata. Vi dimora il Patriarca di Aquileia. Sperimentò varia, e trauagliosa fortuna sino all'anno 1420. quando fù sottoposta alla Republica Veneta. Qui presso giace COLOredo 31.20. -- 46.0. Patrimonio d'vna vecchia famiglia. PALMA NVOVA 31.40. -- 45.40. ò *Palma Giustina* (*Europa Seconda.*) Fortezza Reale, e Regolare alla moderna; eretta nell'anno 1593. per vn propugnacolo dell'Italia contro il furor Ottomano; costa di noue baluardi maestosi, & signoreggiati da vna Cittadella fortissima. Ella è tenuta, & custodita

con diligenza, & vi è vn'Armeria di seicento pezzi d'artiglieria. Qui presso è STRASSOLDO 31.40. -- 45.40. Capo d'vna Contea. CIVDAL del FRIVLI 31.20. -- 46.0. (*Europa Prima.*) *Forum Iulij*, diede il nome à questa Prouincia; andò sossopra disfatta, & rifatta più volte; & in vltimo fù detta *Città d'Austria*. VENZA 31.20. -- 46.20. Qui si riconoscono le mercantie, che vengono da Germania. CHIVSA 31.20. -- 46.20. Li passi stretti sono muniti dalla natura; & questo dalla natura, e dall'arte. PONTEBA 31.20. -- 46.20. Stà sù la strada, & passo di Germania. OSOPO 31.20. -- 46.0. E' forte, & fortificato in cima ad vna rupe. SPILIMBERG 31.0. -- 46.0. E' luogo bello, ben popolato, & ben munito.

PORCIA 31.0. -- 45.40. (*Europa Seconda.*) Capo d'vna Contea nobilissima; è Città piccola; mà bella, e ricca. POR de NONE 31.0. -- 45.40. E' luogo grande, ricco, e bello. PORTO GRVARO 31.20. -- 45.40. Qui si cominciano à nauigare le mercantie, che vengono di là da' Monti. PALAZZOVOLO 31.20. -- 45.40. Sin qui arriuan li nauigli dell'Adriatico; grandi, e carichi. MARANO 31.20. -- 45.40. Hà vna Rocca inespugnabile per altro, che per fame: fece gran figura, mutò più di vn Padrone, & finalmente Pietro Strozzi la vendette alla Republica. S.VITO 32.0. -- 45.40.

Dominio di MONTE FALCONE 31.20. -- 45.40. Dà buon vino.

Istria.

E' Contrada ricca, e per lo mare, e per la terra. Soggiace similmente parte alla Casa d'Austria, & parte alla Republica Veneta.

CAPO D'ISTRIA 32.20. -- 45.40. *Iustinopolis*, Città tutta sù l'acque, & che si vnisce al Continente con più Ponti amouibili, l'vno dopò l'altro, e perciò di molta sicurezza. MVGLIA NVOVA 32.20. -- 45.40. Infame da' latrocini maritimi, con li quali li suoi habitanti, e refugjati infestauano l'Adriatico; e perciò fù da' Venetiani oppressa. ISOLA 32.20. -- 45.20. Nacque con Capo d'Istria. PIRANO 32.0. -- 45.20. Hebbe l'origine dalle genti disperse per l'inuasion d'Attila. VMAGO 32.0. -- 45.20. Stà fondato sopra vno scoglio, il quale di quando in quando è affatto cinto dal mare; & gode vna campagna abbondante. CITTA' NVOVA 32.0. -- 45.20. Nuova in riguardo alla rouinata *Emonia*, dalle cui reliquie ella fù edificata.

PARENZO 32.0. -- 45.10. Giace in vna penisola

Iola, assicurata da vna buonissima muraglia; & hà vn Porto capacissimo, assistito da vn'Isoletta, chiamata *San Nicola*. Nell'anno 1354. fu saccheggiata da' Genouesi. ROVIGNO 32. 20. — 45. 0. E' posta in vn'Isoletta, & si vnisce al Continente con vn ponte di fasso: Hà due Porti, buoni, perche fauoriti da alcune Isolette. In questo distretto sono le vene del marmo, detto d'Istria. POLA 32. 20. — 44. 40. Stà sopra vn alto monte; hà buon Porto, parimente fauorito da vn'Isoletta, detta *Brioni*: fù disfatta dal Rè Attila. MEDOLINO 32. 20. — 44. 40. E' vn Porto sicuro, & capace di ogni vascello, fauorito dall'Isole *Merlette*. FIANONA 32. 40. — 45. 0. Giace in penisola; hà vn buon Porto, & è benissimo fortificata. PIOVENTO 32. 20. — 45. 20. Stà in alto, & gode vna fertilissima Campagna: tal è la Nostra Patria. PIETRA PELOSA 32. 20. — 45. 20. Giace sopra vna rupe, & è Capo di vn Marchesato. PORTOLO 32. 20. — 45. 20. E' piccolo; mà forte. PIEMONTE 32. 20. — 45. 20. Erano forti Città, e Castello; & hoggi l'vna, e l'altro sono senza mantello. GRIFIGNANA 32. 20. — 45. 20. E' vna Terra ben habitata. BVIE 32. 20. — 45. 20. Questa è ben popolata, & ben'assicurata. S. LORENZO 32. 20. — 45. 0. Per sfuggire gl' incommodi questo luogo, gridando, *Viva chi vince*, si diede spontaneamente alla Republica. MONTONA 32. 20. — 45. 20. Stà in cima ad vn monte, è grande, ben popolata, & fù libera. DVE CASTELLI 32. 20. — 45. 0. E' Terra ben munita. S. VINCENZO 32. 20. — 45. 0. Stà presso à certi boschi, dalli quali si prouedono più luoghi, per la fabbrica delle Naui. VALLE 32. 20. — 45. 0. E che più di buono resta da desiderare ad vn luogo, quando gode vn'aria saluberrima? DIGNAN 32. 20. — 44. 40. E' senza muraglie questo luogo, & passa per Città; egli è ben edificato, ricco, & ben popolato.

STATO MARITIMO.

S Tese il suo Dominio la Republica Veneta nella *Dalmatia* nel 1096. per vn dono, fattogli dall'Imperatore Alessio, attesi gli aiuti prestatigli ne' suoi bisogni, & hoggi ne possiede le Piazze seguenti.

ZARA 34. 20. — 44. 20. Capitale d'vna Contea, vendutali dalla Corona di' Hungaria: è cinta da ogni banda dal mare, che passa sotto vn ponte, & hà vna Cittadella fortissima. NONA 34. 20. — 44. 40. E' Città grãde, & fatta forte dal mare, che la cinge. NOVIGRAD 34. 0. — 45. 0. E' vna Rocca ben forte, & ch'assicura vn luoghetto, che gli stà forte. SEBENICO 35. 0. —

44. 0. Dà il nome ad vn Seno, & è assicurata da una Rocca forte, che le stà à caualiero, detta *Monte S. Gioanne*. SPALATRO 35. 40. — 44. 0. Arcivescouato. La fondò l'Imperatore Diocletiano. TRAV 35. 40. — 44. 0. Stà sopra uno scoglio, il quale con un Pontè s'unisce all'Isole *Bua*. E' Città piccola; mà fortissima. ARMISSA 36. 0. — 43. 40. defende il fiume *Zetima*, & è assicurata da vna egregia fortificatione. CATTARO 38. 20. — 42. 20. Dà il suo nome al Golfo uicino, & è fortificata, & munita à proportion di un bisogno, qual'è quello della uicinanza del Turco. BVDVA 38. 0. — 42. 0. Ella è più uicina al Turco, e perciò ne hà rileuato spesso; & sino ad essere disfatta.

In *Chimera* possiede la Republica BVRIN-TO 39. 39. (*Europa Terza*.) Città sfasciata, & quasi derelitta, ad vn Porto, detto *Almone*: se ne parla per occasione della ricca pesca di ottimo pesce, che si fà ne' Laghi uicini.

In *Larta* possiede PERGA 40. 39. luogo sicuro, & pieno di gente ricca, alla quale hà la Republica concedute due Isolette vicine, dette, PAXV 40. 39. & ANTIPAXV 40. 38. che gli serouano per pascolare li bestiami loro.

Isole.

L 'Isole spettanti alla Republica nel Mare Adriatico sono. CHERSO 33. 0. — 45. 0. (*Europa Seconda*.) O' pure OSERO 33. 0. — 44. 40. Si dice indifferentemente da due populationi, la prima delle quali spicca per la grandezza, & numero di popolo; & la seconda per la Chiesa Cathedrale: Abbonda di bestiame. VEGLIA 33. 0. — 45. 0. si dice dalla Capitale, che stà sopra vn Porto bellissimo: fù venduta alla Republica da' Francipani. ARBE 33. 20. — 45. 0. E' ricca di sale, vino, e fichi.

LABRAZZA 36. 0. — 43. 40. E' ricca di vigne, e di pascoli. LEZINA 36. 0. — 43. 40. Hà vn Porto commodissimo; & vi fuole dimorare il Generale del Mare: la terra abbonda di vino, olio, miele, e zafferano; & il mare sopra modo di buoni pesci, che vi si ricouerano, agitati dall'impeti del vento. CVRZOLA 36. 20. — 43. 0. Hà il Vescono; & somministra legname per la costruzione dell'Armata. ANGOSTA 36. 20. — 43. 0. MELEDA 36. 40. — 43. 0. e molte altre.

L'Isole nel Mare Ionio spettanti alla Republica sono. COREV' 39. 39. (*Europa Terza*.) si spiega da quaranta, e venti miglia; & ne gira, al conto d'alcuno, cento: abbonda di vino, pane, olio, & altro; si diedero queste Genti alla Republica nel 1382. Corfù è tenuta per fortissima

N n 2

tissima

tissima trà le Piazze dell'Europa; stà in penisola, & è spalleggiata da due Castelli, edificati sopra due scogli; & alli quali con difficoltà si rampica (non si sale) vn uomo agile, & legghiermente vestito. CASSOPO 39.39. è *S. Maria di Cassopo*. Fù brugiata da Ariadeno Barbarossa, & reparata col suo monasterio, & fortificata dalla Republica.

ZANTE 41.36. Si spiega quest'Isola venticinque, e venti miglia: & ne gira sessanta (meglio si direbbe nouanta,) lontana da Cefalonia dodici, e dalla Morea quindici: abbonda di olio, & vino, & vn anno per l'altro manda fuori da duecentomila balle di passerina, niente inferiore à quella di Coryntho. La sua capitale è Città ampia, & ben fortificata; & non vi essendo altro luogo forte in tutta l'Isola in tempo di scorrerie serue di asilo à tutti gli cultori di essa. Hà vn Borgo vguale alla Città, & vn Porto bellissimo, chiamato *S. Nicolò*.

CEFALONIA 40.37. Dicono che si stende da ottanta miglia perlungo, per largo da cinquanta, doue più; e sino à venti, doue meno: ne gira cento sessanta, & è lontana dal Zante dodici, che fanno vn Canale. Abbonda di ogni bene, e senza sfondare, poiche manda fuori olio, vino, formento, seta, lana, miele, & manna. Li suoi habitanti (e quelli delle sudette) sono e Greci, & Italiani. La capitale giace sopra vn monte; ella è grande, & hà vna Rocca ben forte. Qui presso è *Argostoli*, Porto capacissimo. ASSO 41.37. è buon Porto, difeso da vna Fortezza, fabricata in vna penisola.

Nell'Arcipelago spettano alla medesima Republica l'Isola seguenti.

CERICO 45.35. (*Europa Quarta.*) *Cythera*. Ella stà in vn sito, che il Generale Cicala (Sinan Bassà) la chiamaua la Velletta dell'Arcipelago. Si spiega da sedici miglia per ogni lato, & ne costeggia da sessanta: è montuosa, & abbondante d'oliue, & di viti: la sua capitale è *Cap-sila*, si dice ancora da alcuni *Cerico*; è Vescouato, & giace in vn alto d'acceso difficilissimo, & aiutato dall'arte. Qui è *Tine*, luogo, che dà il nome ad vn vasto Porto, altrimenti detto di *S. Nicolò*. Trà Cerico, e Candia giace CIGRIGO 45.34.

TINE 47.37. Ella è vna delle *Cycladi*, & in riguardo all'Isola, dalle quali è assediata, si dice da Marinari. *Tine* è vna rosa trà tante spine; e veramente ella è vna rosa per quelli poveri Christiani, li quali, scappando dalla schiavitù Mahomettana, hanno la forte, (agitati dalla tema d'essere irremissibilmente impalati,) & vi possono fuggendo arriuare. L'Isola abbonda di seta, & la Città è posta in vna rupe;

tante volte, e non per solo desiderio di gloria, dagli Ottomani vanamente tentata.

MYCON 48.37. E' vna delle *Sporadi*: hà due buoni Porti; & la Città, che giace in mezzo dell'Isola, hà sempre corsa la fortuna di *Tine*.

Candia.

Questa per tutte le considerazioni meritamente si può dire la Regina dell'Isola dell'Arcipelago. Si stende Ponente-Leuante da duecento quaranta miglia, & è larga, doue più, da settanta. Ella è montuosa, ma fertilissima, e di temperie così benigna, che il cipresso vi cresce à selue incolte; & fornisce di legname pretioso Venetia: si riparte in quattro Comarche principali, che pigliano il nome dalle Città capitali, coll'ordine, che siegue.

DI CANDIA 48.34. E' Città grande, Arcivescouale, Metropoli di tutta l'Isola, fortificatissima, & munitissima: stà à caualiere alla marina, hà vna Rocca braua, & vn Arsenale copioso. CASTEL THEODORO 48.34. Fortezza, ottima. SALINE 47.34. Fortezza, che difende il meglio del SENO, detto della SVDA 47.34. SPINALONGA 49.34. Stà ad vn Porto ottimo, difeso da vna buona Fortezza. Cade in questo tratto il fiume *Armin*, il quale, al contrario di molti altri fiumi, scaturisce salso, & vado dolce al mare; e pure dicono che pende da vna scaturigine abbondantissima: si puol credere, & giudicare ben ancora, che siano molte, e grosse l'acque, dalle quali è arricchito.

DI RETHIMO 47.34. E' Città grande, e ricca: hà vn buon Porto, & vna buona Fortezza. PALEOCASTRO 48.34. E' vna Rocca, eretta in cima ad vna rupe, guardata da vn buon fosso, incauato nella medesima; à segno che vien creduto per il più sicuro posto di quest'Isola.

DI CANEA 46.34. Ella è più conosciuta, che la cattiuu moneta. Era grande, ricca, & è fortissima. Non essendo il suo Porto commodato per le naui grosse, queste pigliauano posto all'Isola *Tvrlvlu* 46.34. la qual'è assicurata da vn Forte sicurissimo di questo nome. In questo ripartimeto cadono li *Sfachioti* 47.33. Questo è il nome d'alcuni Monti, dalli quali lo pigliano poscia gli habitatori di essi; Gente prouata per la più braua di tutta quest'Isola.

DI SITIA 49.34. Ella è la minima frà tutte quattro; ma popolatissima, & ricca per li vantaggi di vn gran Porto, il quale passa frà li primi dell'Isola. In questo tratto giace il Monte *Losi*, *Distaus*, così decantato dalla Poesia Antica.